

PROGRAMMA DESTINATO ALLE SCUOLE



FRUTTA E
VERDURA
NELLE SCUOLE

IMPARIAMO LA LEZIONE: SONO BUONE, FANNO BENE!



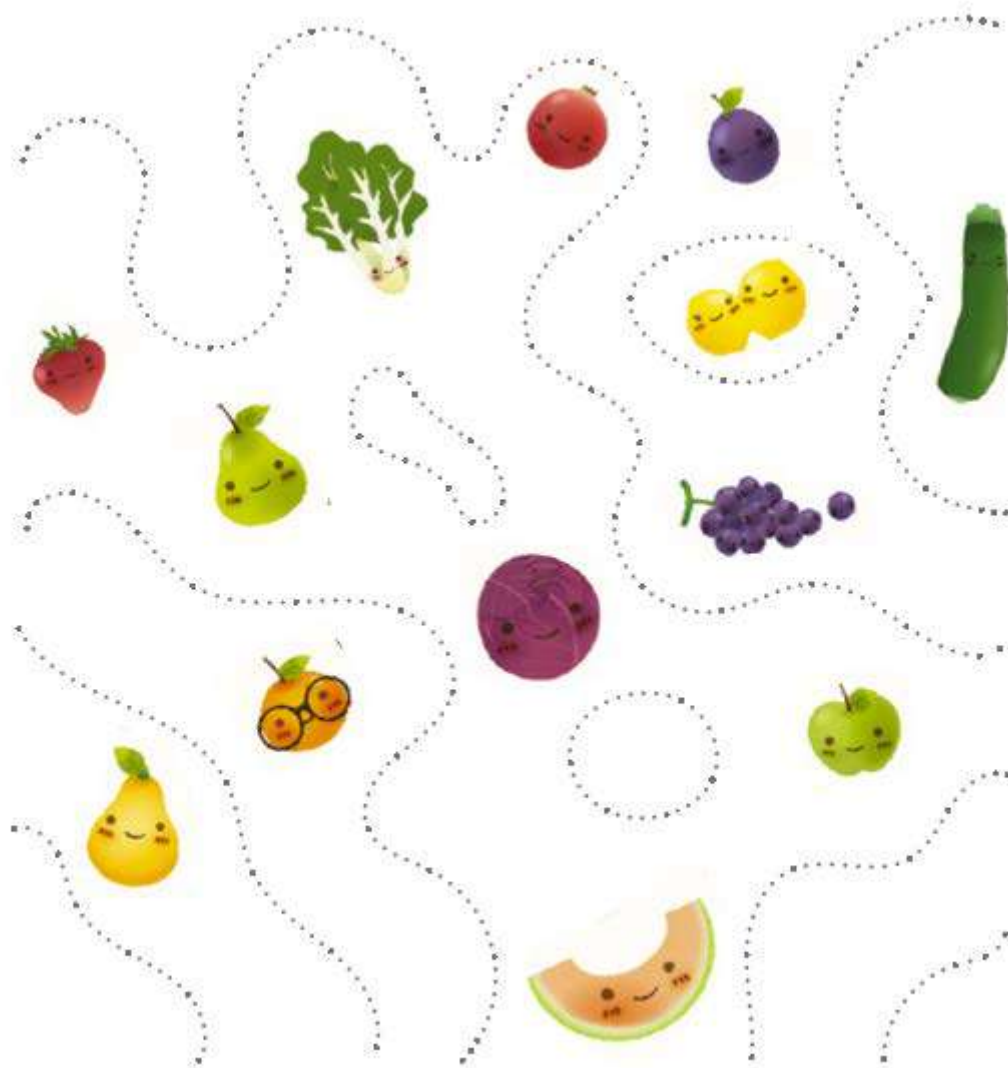
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare



Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



Programma
Comunitario
Frutta e verdura
nelle scuole



La valutazione quinquennale del programma

FEBBRAIO 2023



Copyright © 2021 ISMEA, Roma

L'eventuale utilizzo di dati e informazioni riportati nel presente rapporto obbliga la citazione della fonte.

Sommario

1.	Sintesi.....	5
1.1	Risultati della valutazione	5
1.2	Conclusioni e raccomandazioni.....	5
2	Introduzione.....	7
2.1	Scopo e campo di applicazione della relazione di valutazione	8
2.2	Breve descrizione del processo di valutazione	9
3	Metodologia	10
3.1	Impostazione della valutazione e metodi utilizzati.....	10
3.1	Questionario valutativo, criteri di valutazione, e principali indicatori.....	13
3.2	Limitazioni e soluzioni individuate	14
4	Valutazione del funzionamento del programma	17
4.1	Logica di intervento.....	17
4.2	Principali modelli o tendenze rilevati nelle scuole/nei bambini partecipanti	18
4.3	Fornitura/distribuzione di frutta e verdura destinati alle scuole e priorità accordata alla frutta e alla verdura fresche.....	21
4.3	Misure educative di accompagnamento.....	27
4.4	Attività di comunicazione e di informazione	29
5	Risposte al questionario valutativo comune.....	34
6	Conclusioni e raccomandazioni.....	39
6.1	Efficacia del programma	39
6.2	Raccomandazioni per eventuali miglioramenti	39

1. Sintesi

1.1 Risultati della valutazione

Dall'anno scolastico 2017-18 all'ultimo concluso il programma ha coinvolto circa 1.000.000 di bambini, afferenti a circa 2.450 scuole (oltre 5.600, se si considerano i plessi).

Le famiglie promuovono nettamente il Programma, assegnandogli un voto medio pari ad 8,4.

Tra i bambini, in media il 93% ha espresso parere favorevole negli ultimi 5 anni, e circa il 90% lo vuole riproposto per l'anno successivo.

Sono state distribuite mediamente 4.000 tonnellate di prodotti per un valore di oltre 10.000.000 di euro.

Questi i numeri principali del programma "Frutta e Verdura nelle Scuole", gestito dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale gestisce dal 2009, a dimostrazione che, nonostante alcuni problemi nella realizzazione, (non da ultimo la crisi pandemica degli anni 20-21), il Programma ha raggiunto gli obiettivi prefissati dalla Strategia

Dall'attivazione del Programma ad oggi, i risultati confermano gli effetti sulla propensione al consumo dei prodotti ortofrutticoli da parte delle famiglie e dei bambini: segno evidente che un impegno costante profuso dalle istituzioni nazionali ed europee è capace di accrescere la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione nei primi anni di vita dei nostri bambini.

1.2 Conclusioni e raccomandazioni

Così come rilevato negli ultimi anni, anche prima dell'emergenza pandemica, la criticità principale, cui si lega la gran parte di quelle sopra indicate, riguarda la concentrazione temporale del Programma, che ne ha condizionato fortemente lo svolgimento, dai calendari alle tipologie di prodotti disponibili, dagli aspetti logistici alla possibilità di pianificare e realizzare attività di accompagnamento.

Quindi si conferma quale indicazione fondamentale per un'ottimizzazione del Programma, sottolineata sia dagli istituti che, soprattutto, dai fornitori, un'estensione delle tempistiche di realizzazione. È pressoché unanime la richiesta di avviare le attività già dai primi mesi di scuola, distribuendole su tutto l'anno scolastico, nella convinzione che si possano così ottenere miglioramenti, sia in termini di efficacia che di efficienza. I vantaggi riguarderebbero nello specifico:

- una migliore pianificazione della logistica della distribuzione, riducendo ulteriormente l'incidenza delle problematiche e ottimizzando i meccanismi di collaborazione tra scuole e distributori,
- la possibilità di pianificare e realizzare maggiori attività di accompagnamento, ritenute da tutti gli attori un fattore fondamentale per potenziare l'efficacia dell'iniziativa,
- l'estensione della gamma di prodotti ortofrutticoli proposti ai bambini, che, con le distribuzioni ripartite su tutto l'anno scolastico, potrebbero sperimentare la stagionalità

dei prodotti in misura più ampia,

- un maggiore livello di coinvolgimento degli insegnanti, che sarebbero più motivati avrebbero maggiori opportunità formative,
- un maggiore livello di coinvolgimento delle famiglie, che non avrebbero solo informazioni casuali o indirette da parte dei propri figli, ma potrebbero comprendere meglio contenuti e obiettivi del Programma, valutando modalità di partecipazione attiva, fondamentale nella trasmissione degli effetti dell'iniziativa anche al di fuori della scuola e del solo periodo di distribuzione
- Concentrandoci sulle tipologie e sulle quantità di prodotti somministrati ai bambini, le evidenze ricavate dal monitoraggio ribadiscono la necessità di:
- aumentare le tipologie proposte, incrementando le probabilità di incontrare i gusti dei bambini (che, come evidenziato dal monitoraggio, sono molto vari) e potenziando la conoscenza del variegato mondo dell'ortofrutta,
- eliminare le necessità di consistenti stoccaggi nelle scuole, in molti casi segnalati dalle stesse scuole come fortemente problematici e a volte strutturalmente impossibili, e particolarmente difficoltosi nei periodi caldi, per la necessità di garantire ambienti refrigerati,
- migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti, riducendo le segnalazioni di prodotti acerbi o troppo maturi.

In merito alle certificazioni dei prodotti distribuiti, secondo i referenti scolastici, i destinatari del Programma sarebbero più orientati al biologico, che nei fatti ha una presenza limitatissima nelle forniture, e al tipico (DOP, IGP), mentre per la gran parte delle distribuzioni si è utilizzata frutta e verdura proveniente da produzione integrata, rispetto alla quale c'è una scarsa consapevolezza da parte dei consumatori finali.

Stante l'attuale composizione del paniere di prodotti distribuiti, sarebbe opportuno operare in direzione di un aumento della conoscenza di caratteristiche e vantaggi associati alla produzione integrata, con interventi sia sulle scuole, che su bambini e famiglie.

I risultati confermano, infine, il valore della componente esperienziale del Programma, che andrebbe ulteriormente consolidata, in particolare potenziando la proposta delle misure di accompagnamento, ritenute fondamentali per dispiegare tutte le potenzialità dell'iniziativa.

Intervenendo sui fattori critici evidenziati, nelle direzioni segnalate, sarà possibile sviluppare gli effetti positivi del Programma in un orizzonte che non può essere di breve, ma deve guardare al medio-lungo termine per poter sedimentare effettive modifiche negli atteggiamenti e nelle abitudini di consumo dei giovani cittadini di questo Paese.

2 Introduzione

Gli ultimi anni sono stati particolarmente difficili per il mondo dell'istruzione e gli istituti scolastici a causa delle difficoltà conseguenti al Covid 19, ma, nono stante ciò, i programmi di educazione alimentare coordinati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali non si sono interrotti, pur dovendosi adattare, di volta in volta, alle diverse disposizioni per il contenimento della diffusione del virus.

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale gestisce dal 2009 il programma comunitario "Frutta e Verdura nelle scuole" rivolto alle scuole primarie, dal cui solco si è sviluppato il secondo programma di educazione alimentare "Latte nelle scuole" condividendone le finalità, ma diversificando la gamma dei prodotti distribuiti.

L'Unione Europea ha ormai dimostrato di confidare molto in questi programmi educativi tanto da stanziare oltre 250 milioni di euro per il passato anno scolastico e l'Italia, con circa 30 milioni di euro, è uno dei maggiori destinatari di queste risorse comunitarie, insieme a Francia e Germania.

Il programma Frutta e Verdura nelle Scuole vede la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, dell'AGEA, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e, per la sua attuazione, il Mipaaf si è avvalso dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

La "Strategia nazionale del Programma destinato alle scuole 2017-2023" del MASAF prevede il coinvolgimento dei propri enti vigilati nelle azioni didattiche in classe e presso le aziende produttrici, nelle attività di comunicazione istituzionale nonché per un permanente monitoraggio dei risultati del programma sulle abitudini alimentari.

Con questa attività, ogni anno circa un milione di bambini in tutta Italia è interessato da programmi di educazione alimentare del MASAF e, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, il programma è proseguito pur dovendone adattare di volta in volta le modalità attuative a seconda del contesto, continuando a mantenere viva l'attenzione su un tema, quello della corretta alimentazione, di grandissima importanza.

Gli esperti, infatti, identificano i comportamenti alimentari scorretti come fattori primari di rischio per le malattie croniche più frequenti anche nel nostro Paese (obesità, malattie cardiovascolari, diabete) e, con la pandemia e il maggiore tempo trascorso tra le mura domestiche, è certamente cresciuto il numero degli studenti che sono trovati ad affrontare i più diversi disturbi dell'alimentazione a seguito dell'impossibilità ad uscire, a svolgere attività sportive e dello stress conseguente a una situazione emergenziale mai vissuta in precedenza.

L'impegno sul piano dell'educazione alimentare diventa quindi ora ancora più rilevante che in condizioni di normalità. L'obiettivo è promuovere la cultura alimentare mediante un approccio sistemico e continuativo fin dalle fasce di età più giovani, come parte integrante dei programmi didattici.

Tramite la salute dei più piccoli, inoltre, è possibile sensibilizzare tutta la famiglia sull'importanza di uno stile alimentare sano e una vita fisicamente attiva.

La crescita di una cultura alimentare permette una maggiore consapevolezza delle proprie scelte, può contribuire ad aumentare il rispetto dell'ambiente e favorire una maggiore percezione della sostenibilità delle nostre azioni nonché dei sistemi produttivi ed economici. La scelta dei cibi che si mettono in tavola deriva dalla conoscenza delle nostre produzioni agricole, dal ciclo di vita delle piante e degli animali, dalla stagionalità e dai diversi contenuti nutritivi.

Cominciare fin da piccoli a conoscere e distinguere i prodotti con le loro caratteristiche garantisce la futura tutela dello stile alimentare italiano e dei principi della dieta mediterranea nonché la salute.

Per questo motivo il Ministero ha fortemente voluto che in tutti i suoi programmi di educazione alimentare fossero ampiamente rappresentati i prodotti DOP e IGP, quelli da produzione biologica e da produzione integrata certificata, per aumentare la conoscenza e la familiarità con le eccellenze della produzione agroalimentare nazionale.

Dall'attivazione del Programma ad oggi, i risultati confermano gli effetti sulla propensione al consumo dei prodotti ortofrutticoli da parte delle famiglie e dei bambini: segno evidente che un impegno costante profuso dalle istituzioni nazionali ed europee è capace di accrescere la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione nei primi anni di vita dei nostri bambini.

2.1 Scopo e campo di applicazione della relazione di valutazione

La valutazione quinquennale sull'efficacia del programma "Frutta e verdura nelle scuole" verte sull'analisi dei dati delle seguenti 5 annualità:

- 2017-18
- 2018-19
- 2019-20
- 2020-21
- 2021-22

Gli obiettivi sono i seguenti:

- esaminare se l'attuazione del Programma ha determinato una maggiore propensione al consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e delle relative famiglie direttamente coinvolte dal Programma (valutazione del programma) nelle 5 annualità e
- indicare se il processo di attuazione del Programma presso ogni scuola aderente e ciascuno dei fornitori che hanno preso parte all'iniziativa è stato efficace (valutazione del processo).

Tale esercizio è richiesto dalla Commissione Europea (Reg. delegato UE n. 2017/39, art.8) ed è stato condotto in accordo con i requisiti delle linee guida della Commissione.

Del quinquennio di analisi, due annualità sono state fortemente condizionate dalle conseguenze delle restrizioni a causa della pandemia COVID19, ed in particolare l'annualità 2019-20 che, per la chiusura delle scuole dai primi di marzo in poi, ha reso necessaria una riprogrammazione delle attività e che pertanto non sono pienamente in linea con quelle degli anni precedenti. Ripercussioni si sono evidenziate anche nell'ultima annualità che ha indotto una partenza tardiva del programma, condizionandone l'attività di distribuzione dei prodotti e limitando, in alcuni casi azzerando, la possibilità di realizzare misure di accompagnamento in classe. Sebbene le difficoltà abbiano avuto un impatto notevole sul progetto, le valutazioni sul gradimento del programma fornite da tutti i soggetti coinvolti (referenti scola-stici, bambini e genitori) sono state sempre comunque positive.

2.2 Breve descrizione del processo di valutazione

Allo scopo di valutare i risultati conseguiti con il Programma di educazione alimentare e di promozione del consumo di frutta e verdura nelle scuole, nelle ultime 5 annualità, in termini di efficacia e di efficienza, il processo di valutazione prevede l'analisi longitudinale dell'estensiva attività di monitoraggio che è stata realizzata annualmente e che ha coinvolto:

- le scuole partecipanti,
- bambini coinvolti nel Programma, cui si è affiancato un campione di alunni delle primarie non partecipanti, allo scopo di effettuare un'analisi controfattuale,
- le famiglie coinvolte nel Programma, cui si è affiancato un campione di genitori di alunni delle primarie non partecipanti, allo scopo di effettuare anche su questo target un'analisi controfattuale,
- soggetti aggiudicatari della fornitura.

In particolare, per la valutazione dell'efficacia del programma (valutazione del programma) è stata realizzata una indagine censuaria presso tutti gli istituti scolastici, una indagine campionaria a bambini partecipanti al programma e alle loro famiglie e una indagine campionaria di controllo presso un campione di bambini non partecipanti al programma, allo scopo di evidenziare eventuali comportamenti differenti tra il gruppo di partecipanti e il gruppo di controllo.

Per la valutazione del processo di attuazione del programma, oltre alle indagini precedenti è stata realizzata una indagine censuaria presso tutti i fornitori.

Per un dettaglio sugli aspetti metodologici delle indagini realizzate, si rimanda al successivo Capitolo 3.

3 Metodologia

3.1 Impostazione della valutazione e metodi utilizzati

Il piano di attività delle ultime cinque annualità, in linea con le annualità precedenti, ha subito alcune variazioni e adattamenti a causa della pandemia. Tuttavia, l'impianto metodologico solido ha consentito di ottenere, anche negli anni più condizionati dalla pandemia, risultati coerenti e confrontabili tra le varie annualità, consolidando le serie storiche acquisite da ISMEA che, su incarico del MASAF, ha realizzato annualmente le attività di monitoraggio del Programma a partire dall'anno scolastico 2012/13. L'unica annualità che non è stato possibile monitorare come le altre è quella del 2019/20, poiché la chiusura delle scuole a partire dai primi di marzo non ha consentito l'implementazione delle attività realizzate negli anni precedenti con le stesse modalità.

L'attività di valutazione annuale e quindi quinquennale, è finalizzata ad una verifica del Programma in termini di:

1. efficacia - valutazione dei risultati conseguiti con l'adesione al Programma, in termini di aumento della propensione al consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e, di riflesso, delle rispettive famiglie (valutazione del programma);
2. efficienza: analisi del processo di attuazione del Programma presso le scuole aderenti all'iniziativa e presso i fornitori che vi hanno preso parte (valutazione del processo).

Obiettivo di fondo, assolutamente prioritario, di tutte le fasi di ricerca realizzate è stato quello di fornire all'Amministrazione elementi utili e importanti per adeguare e definire la strategia nazionale delle varie edizioni del Programma, rendendolo sempre più rispondente alle caratteristiche e alle esigenze del target finale (bambini e relative famiglie).

Per la valutazione secondo i punti 1 e 2, l'impianto metodologico prevede la realizzazione di indagini quali-quantitative presso i soggetti target del programma (descritti nei punti 1-4 del paragrafo precedente). In dettaglio annualmente sono state realizzate le seguenti indagini:

- per la valutazione del programma (efficacia del programma nel cambiamento delle abitudini alimentari dei bambini) e del processo
- **Indagine censuaria presso tutte le istituzioni scolastiche partecipanti al Programma**, condotta con tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), già a partire dall'annualità 2015-16, utilizzando un questionario semi-strutturato, ossia con domande a risposta aperta e domande a risposta chiusa. Il questionario contiene una sezione dedicata alla valutazione del programma e un'altra dedicata alla valutazione del processo. Gli istituti caratterizzati da più plessi, come richiesto dagli stessi referenti intervistati nei monitoraggi precedenti, sono stati consultati con riferimento a ciascun plesso, tenuto conto che l'esperienza del Programma a volte è risultata molto differente tra un plesso e

l'altro del medesimo istituto.

- **Indagine campionaria presso un campione di bambini di scuole partecipanti al programma e alle relative famiglie**, chiamato campione di monitoraggio. L'indagine viene realizzata attraverso due questionari cartacei (uno per il bambino, l'altro per la sua famiglia) contenenti una sezione dedicata alla valutazione del programma e un'altra dedicata alla valutazione del processo. I questionari vengono distribuiti in aula dagli insegnanti i quali, successivamente, provvedono anche alla raccolta dei questionari compilati. L'indagine è realizzata su un campione di 16.000 bambini, afferenti a circa 100 scuole. Un campione di questa numerosità consente di considerare i risultati ottenuti con una precisione statistica di campionamento assolutamente elevata (errore statistico di campionamento pari a 0,85%, calcolato sulla base dei livelli di eterogeneità che caratterizzano le principali variabili dicotomiche oggetto di indagine e considerando il grado di confidenza classico, ossia il 95%).
- **Indagine campionaria presso un campione di bambini di scuole non partecipanti al programma e ai rispettivi genitori**, chiamato campione di controllo. L'indagine viene realizzata attraverso due questionari cartacei (uno per il bambino, l'altro per la sua famiglia) contenenti una batteria di domande finalizzate alla valutazione del programma. Attraverso il campione di controllo si vuole pervenire alla conoscenza delle abitudini di consumo di frutta e verdura da parte di bambini non coinvolti nel Programma, per delineare lo scenario di confronto nella valutazione dell'impatto del Programma. I questionari vengono distribuiti in aula dagli insegnanti i quali, successivamente, provvedono anche alla raccolta dei questionari compilati. Il campione di controllo è costituito da circa 11.000 bambini distribuiti per regione, per area geografica, per zona di fornitura, per anno di nascita e per dimensione demografica del comune di residenza.
- per la valutazione del processo
- **Indagine censuaria presso tutte le imprese ortofrutticole aggiudicatrici** del servizio di fornitura dei prodotti nelle scuole. Le imprese sono contattate telefonicamente e quindi intervistate attraverso un questionario via e-mail, contenente solo domande finalizzate alla valutazione del processo.

Nella tabella seguente, sono riportate sinteticamente le indagini, il metodo utilizzato e lo scopo.

TAV. 3_1 FASI DI INDAGINE, SOGGETTI COINVOLTI, METODOLOGIA DI STUDIO E OBIETTIVI – RIEPILOGO

tipologia di indagine	soggetti coinvolti	metodo di indagine	principali obiettivi
① Censuaria	Istituzioni scolastiche coinvolte nel Programma	CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), con questionario in autocompilazione e recall telefonico	Efficacia: valutazione dei risultati conseguiti dal Programma Efficienza: valutazione del processo di attuazione
② Campionaria (campione di monitoraggio)	Bambini coinvolti nel Programma e relative famiglie	Autocompilazione basata su questionario cartaceo per bambini e genitori	Efficacia: valutazione dei risultati conseguiti dal Programma Efficienza: valutazione del processo di attuazione
③ Campionaria (campione di controllo)	Bambini non coinvolti nel Programma e relative famiglie	Autocompilazione basata su questionario cartaceo per bambini e genitori	Efficacia: valutazione dei risultati conseguiti dal Programma
④ Censuaria	Fornitori	Autocompilazione: questionario via e-mail e recall telefonico	Efficienza: valutazione del processo di attuazione

L’eccezionalità dell’edizione del Programma 2019-20, segnata dalla chiusura delle scuole per l’emergenza Covid-19 e quindi dall’impossibilità di portare a termine tutte le attività programmate, ha imposto di rivedere l’impianto del monitoraggio per quell’annualità, potenziando la visione prospettica delle ricerche. Si è ugualmente cercato di seguire, per quanto possibile, l’impostazione metodologica degli anni precedenti, al fine di ottenere risultati coerenti e confrontabili con quelli dei monitoraggi precedenti.

Gli aspetti di efficacia ed efficienza nel 2019/20 sono stati valutati non esclusivamente con riferimento a quell’anno scolastico, ma anche – e si potrebbe dire soprattutto – con approccio complessivo, prendendo in considerazione tutta l’esperienza accumulata negli anni precedenti, cercando di focalizzare quanto del Programma si era sedimentato, in termini di vissuto, percezione e valutazione. Considerata la situazione particolare vissuta in quei mesi e gli inevitabili riflessi sull’organizzazione dell’anno scolastico successivo, all’epoca non del tutto chiari, si è cercato di raccogliere indicazioni utili per una migliore integrazione del programma in un quadro influenzato da necessarie precauzioni sanitarie.

Più in dettaglio, in quell’anno sono state realizzate, oltre all’indagine Censuaria presso i fornitori e presso i referenti scolastici (la 1 e la 4 della tabella precedente), le seguenti attività:

1. **indagine attraverso colloqui in profondità con dirigenti delle istituzioni scolastiche** partecipanti al Programma. I colloqui, considerata la necessità di distanziamento, sono stati realizzati telefonicamente, consentendo così di distribuirli territorialmente in Italia.
2. Indagine campionaria presso famiglie con bambini di scuole iscritti alla scuola primaria: l’indagine è stata condotta mediante interviste realizzate con tecnica integrata:
 - CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing),
 - CAMI (Computer Assisted Mobile Interviewing),

- CAWI (Computer Assisted Web Interviewing),
su un campione di 501 famiglie con almeno un figlio frequentante la scuola primaria, proporzionalmente distribuito rispetto ai seguenti parametri:
 - età del figlio,
 - macro-zona di residenza,
 sulla base dei più recenti dati ISTAT (Statistiche demografiche – 1/1/2020).

All'interno del campione si sono identificati due sottoinsiemi definiti in base alla partecipazione (284 casi) o mancata partecipazione (217) del figlio al Programma, nell'anno in corso o negli anni precedenti. Tale dimensione garantisce un margine di errore pari a $\pm 4,4\%$.

3. **Indagine di valutazione della campagna di comunicazione del Programma Frutta e Verdura nelle Scuole:** l'indagine, di tipo quantitativo, è stata realizzata mediante interviste CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), somministrate ad un campione di 1.500 cittadini italiani di età compresa tra 18 e 65 anni. L'impianto della ricerca ha consentito di misurare l'efficacia della campagna e la memorabilità del messaggio veicolato, mediante la pianificazione della campagna (stampa online, radio nazionali, radio locali, TV nazionali, youtube).

A causa di questa eccezionalità, la valutazione quinquennale di seguito descritta non conterrà l'anno scolastico 2019-2020, in quanto diverso sia dagli anni precedenti che dai successivi.

3.1 Questionario valutativo, criteri di valutazione, e principali indicatori

I questionari somministrati ai vari referenti sono strutturati con domande finalizzate alla raccolta di informazioni per la valutazione del programma e del processo, ad eccezione di quello somministrato ai fornitori, il cui scopo è solo finalizzato ad ottenere informazioni per la valutazione del processo.

Più precisamente, le informazioni raccolte riguarderanno (in via prioritaria e non esclusiva):

- per la valutazione del programma:
 - gradimento del programma del programma e auspicio che il programma prosegua, da parte dei bambini;
 - valutazione generale del programma (attraverso l'espressione di un voto medio da 0 a 10), da parte di genitori e fornitori;
 - valutazione da parte dei referenti scolastici del formato della frutta distribuito preferito dai bambini, delle tipologie di prodotti preferite dai bambini;
 - analisi delle abitudini e dei comportamenti alimentari delle famiglie (presenza regolare di verdura nel pranzo, gradimento della frutta, gradimento della verdura, valutazione sulle quantità di frutta e verdura consumate dal figlio, ecc.);
 - valutazione del consumo di frutta e verdura durante e dopo il programma da

- parte dei bambini;
 - valutazione da parte dei genitori della variazione del consumo di frutta figli, durante e dopo il programma.
- per la valutazione di processo, le domande sono finalizzate a calcolare i seguenti indicatori:
- modalità di conoscenza del Programma, livello di ricordo di messaggi promozionali sul Programma; 2 Livello di conoscenza e di utilizzo del sito internet specifico sul Programma;
 - disponibilità e utilizzo dei materiali e degli strumenti informativi distribuiti a scuola;
 - penetrazione fra gli alunni del consumo effettivo dei prodotti distribuiti;
 - giudizi relativi ai prodotti distribuiti (qualità, ampiezza gamma, confezionamento, ecc.);
 - opinioni sulla presenza di prodotti elaborati o trasformati;
 - grado di soddisfazione e di partecipazione attiva in riferimento alle misure di accompagnamento;
 - opinioni sull'estensione temporale dell'iniziativa;
 - esistenza di problemi nella gestione e nell'organizzazione del processo di distribuzione;
 - esistenza di problemi di sovrapposizione con altre attività realizzate dalla scuola;
 - la realizzazione o meno delle attività di accompagnamento.

3.2 Limitazioni e soluzioni individuate

Il Programma Frutta e Verdura nelle Scuole muove da una missione tanto delicata quanto fondamentale, proponendosi primariamente di incrementare durevolmente la quantità di prodotti ortofrutticoli presente nella dieta dei bambini della fascia di età 6-11 anni, contribuendo in una fase di crescita cruciale a formare e consolidare corrette abitudini alimentari. In termini più generali, il Programma intende sensibilizzare non solo i bambini ma anche le relative famiglie ad una maggiore consapevolezza alimentare e ad una maggiore attenzione al proprio benessere presente e futuro, aspetto tanto più importante alla luce dei dati relativi alla crescente diffusione dei problemi di sovrappeso ed obesità nella popolazione infantile italiana, tra le più alte a livello europeo.

Coerentemente con questi obiettivi, la valutazione quinquennale si propone di evidenziare i risultati e le eventuali criticità e spazi di ottimizzazione, consentendo così di fornire indicazioni per un suo progressivo miglioramento e perfezionamento per le prossime edizioni.

In quasi tutte le edizioni e in particolare nell'ultima (2021-22), una delle principali criticità è la forte concentrazione del periodo di attuazione, nella parte finale dell'anno scolastico.

Tuttavia, il Programma è riuscito a mantenere sempre un buon apprezzamento, confermato dai dati rilevati sui diversi soggetti coinvolti, pur con alcune flessioni in

alcuni anni (nell'annualità 2021-22 rispetto alla precedente, giudicata in modo più 'benevolo' data la situazione pandemica).

I risultati nel corso degli anni di analisi sottolineano una buona performance del Programma, in termini di:

- ottima accoglienza da parte dei destinatari,
- buona valutazione da parte degli istituti scolastici coinvolti,
- maggiore familiarità dei bambini con la frutta e la verdura,
- buona qualità dei prodotti distribuiti,
- miglioramento dell'organizzazione, con la riduzione dell'incidenza di problematiche.

Allo stesso tempo, il percorso di ricerca ha confermato anche la presenza di alcune criticità, quali:

- disomogeneità territoriale, sia rispetto ai prodotti che relativamente al processo,
- difficoltà organizzative, segnalate dal 30% delle scuole, con picchi superiori al 40% in due lotti
- limitato coinvolgimento dei genitori, che spesso mostrano di avere
- una conoscenza limitata del Programma,
- debolezza sul fronte attività di accompagnamento, spesso limitate ad approfondimenti tematici nell'ambito delle varie materie di studio.

Quindi si conferma quale indicazione fondamentale per un'ottimizzazione del Programma, sottolineata sia dagli istituti che, soprattutto, dai fornitori, un'estensione delle tempistiche di realizzazione. È pressoché unanime la richiesta di avviare le attività già dai primi mesi di scuola, distribuendole su tutto l'anno scolastico, nella convinzione che si possano così ottenere miglioramenti, sia in termini di efficacia che di efficienza.

I vantaggi riguarderebbero nello specifico:

- una migliore pianificazione della logistica della distribuzione, riducendo ulteriormente l'incidenza delle problematiche e ottimizzando i meccanismi di collaborazione tra scuole e distributori,
- la possibilità di pianificare e realizzare maggiori attività di accompagnamento, ritenute da tutti gli attori un fattore fondamentale per potenziare l'efficacia dell'iniziativa,
- l'estensione della gamma di prodotti ortofrutticoli proposti ai bambini che, con le distribuzioni ripartite su tutto l'anno scolastico, potrebbero sperimentare la stagionalità dei prodotti in misura più ampia,
- un maggiore livello di coinvolgimento degli insegnanti, che sarebbero più motivati avrebbero maggiori opportunità formative,
- un maggiore livello di coinvolgimento delle famiglie, che non avrebbero solo informazioni casuali o indirette da parte dei propri figli ma potrebbero comprendere meglio contenuti e obiettivi del Programma, valutando modalità di partecipazione attiva, fondamentale nella trasmissione degli effetti dell'iniziativa anche al di fuori della scuola e del solo periodo di distribuzione.

Concentrandoci sulle tipologie e sulle quantità di prodotti somministrati ai bambini, le

evidenze ricavate dai monitoraggi ribadiscono la necessità di:

- aumentare le tipologie proposte, incrementando le probabilità di incontrare i gusti dei bambini (che, come evidenziato dal monitoraggio, sono molto vari) e potenziando la conoscenza del variegato mondo dell'ortofrutta,
- eliminare le necessità di consistenti stoccaggi nelle scuole, in molti casi segnalati dalle stesse scuole come fortemente problematici e a volte strutturalmente impossibili, e particolarmente difficoltosi nei periodi caldi, per la necessità di garantire ambienti refrigerati,
- migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti, riducendo le segnalazioni di prodotti acerbi o troppo maturi.

Si rileva in tutto il periodo di valutazione una distonia tra prodotti distribuiti e consapevolezza del consumatore, in quanto, secondo i referenti scolastici, i destinatari del Programma sarebbero più orientati verso prodotti bio e/o tipici, mentre per la gran parte delle distribuzioni si è utilizzata frutta e verdura proveniente da produzione integrata, rispetto alla quale c'è una scarsa consapevolezza da parte dei consumatori finali. Sarebbe opportuno, pertanto, operare verso un aumento della conoscenza di caratteristiche e vantaggi associati alla produzione integrata, con interventi sia sulle scuole, che su bambini e famiglie.

Infine, importante è il consolidamento del valore della componente esperienziale del Programma, in particolare potenziando la proposta delle misure di accompagnamento, ritenute fondamentali per dispiegare tutte le potenzialità dell'iniziativa.

Intervenendo sui fattori critici evidenziati, nelle direzioni segnalate, sarà possibile sviluppare gli effetti positivi del Programma in un orizzonte che non può essere di breve, ma deve guardare al medio-lungo termine per poter sedimentare effettive modifiche negli atteggiamenti e nelle abitudini di consumo dei giovani cittadini di questo Paese.

4 Valutazione del funzionamento del programma

4.1 Logica di intervento

Il Programma Frutta e Verdura nelle Scuole muove da una missione tanto delicata quanto fondamentale, proponendosi primariamente di incrementare durevolmente la quantità di prodotti ortofrutticoli presente nella dieta dei bambini della fascia di età 6-11 anni, contribuendo in una fase di crescita cruciale a formare e consolidare corrette abitudini alimentari. In termini più generali, il Programma intende sensibilizzare non solo i bambini ma anche le relative famiglie ad una maggiore consapevolezza alimentare e ad una maggiore attenzione al proprio benessere presente e futuro, aspetto tanto più importante alla luce dei dati relativi alla crescente diffusione dei problemi di sovrappeso e obesità nella popolazione infantile italiana, tra le più alte a livello europeo.

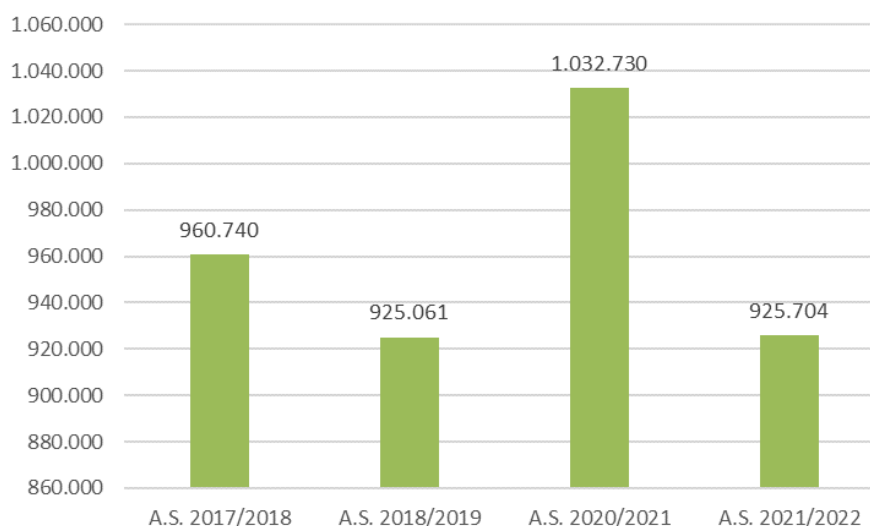
In linea con la Strategia per il periodo 2017/2023, (reperibile al sito <http://www.fruttanellescuole.gov.it/il-programma/documenti-e-norme>), la logica di intervento verte su questi elementi principali:

- raggiungere almeno 1.000.000 di bambini e di relative famiglie all'anno (nei 5 anni di analisi del presente rapporto l'obiettivo è stato pienamente raggiunto);
- distribuzione periodica dei prodotti durante l'intero anno scolastico in grado di conciliare le diverse esigenze e criticità gestionali;
- realizzazione di misure di accompagnamento mirate a rafforzare la dimensione educativa e informativa, sulla base dei seguenti parametri e criteri;
- misure di pubblicizzazione del Programma per informare sull'avvio di un Programma educativo per il consumo della frutta e verdura; la campagna di comunicazione deve dare visibilità al nuovo programma, renderlo accessibile e riconoscibile ai bambini grazie a un logo e ad altri strumenti di comunicazione invitanti al consumo dei prodotti ma soprattutto sia capace di comunicare alla famiglia l'importanza del consumo dei prodotti del Programma.

4.2 Principali modelli o tendenze rilevati nelle scuole/nei bambini partecipanti

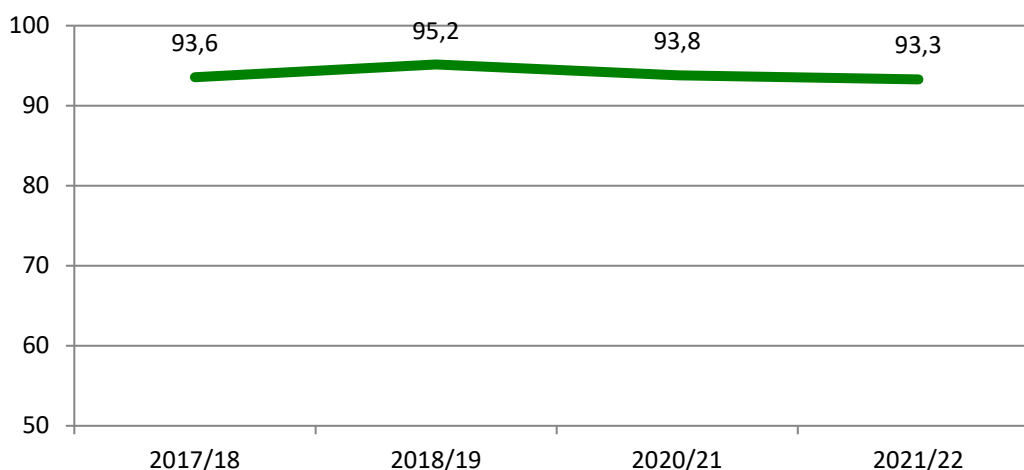
Il numero di bambini partecipanti al Programma è stato in media 961 mila, circa il 30% della popolazione scolastica primaria, con un picco nel 2020/2021 con oltre il milione di bambini coinvolti nelle attività. Il target fissato è stato quindi raggiunto.

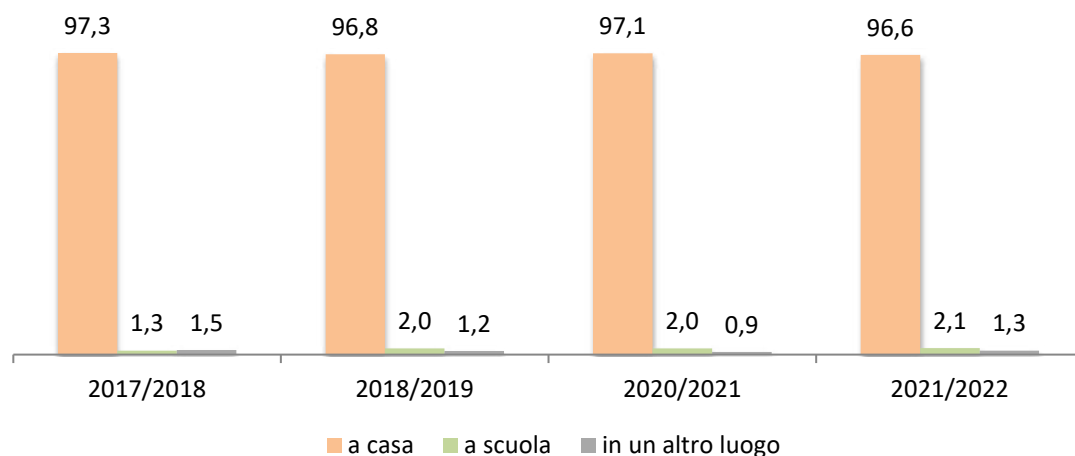
Numero di bambini partecipanti al Programma



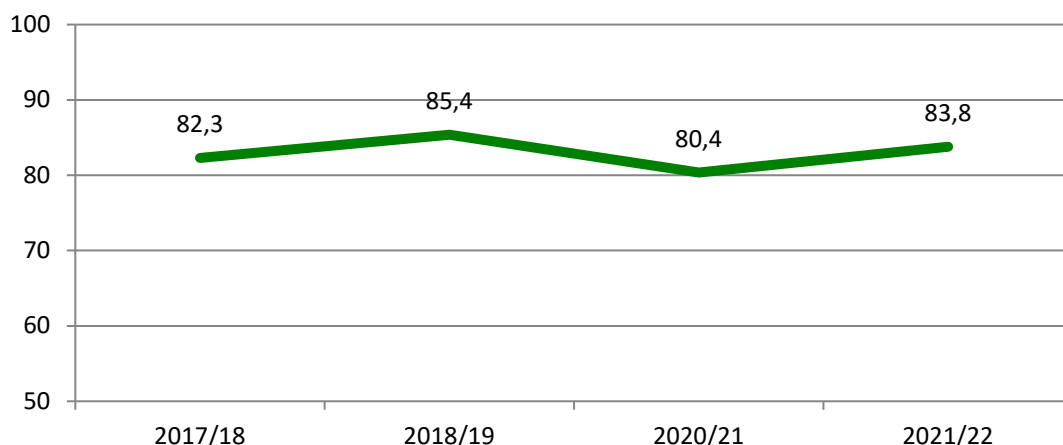
Le abitudini rispetto ai diversi pasti della giornata rilevati tra i bambini sono sostanzialmente stabili nel tempo. A titolo di esempio si riportano di seguito i dati relativi alla colazione, che evidenziano come non ci siano stati significativi mutamenti nel corso degli anni, se non lievi oscillazioni che non sottendono alcuna tendenza. La quasi totalità dei bambini fa colazione a casa, con quote trascurabili che dichiarano di consumare il pasto a scuola o in altro luogo (bar).

Quota di bambini che fa colazione



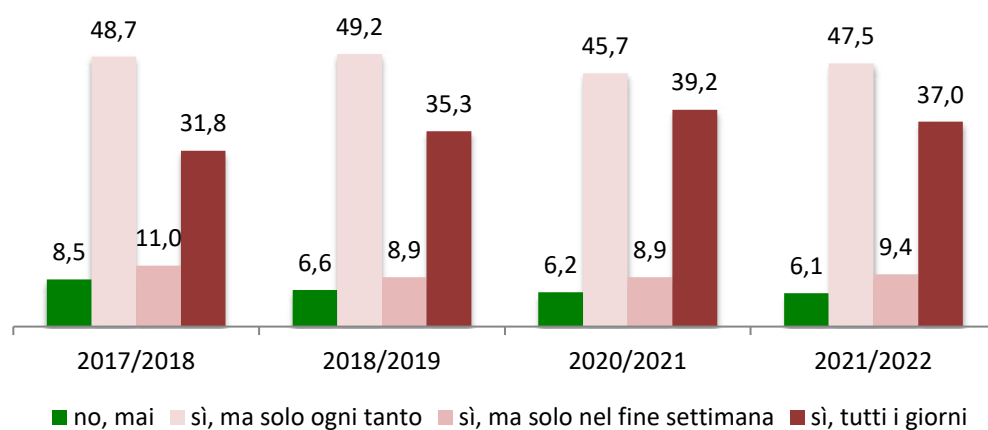
Luogo della colazione

Nell'A.S. 2021-2022, la pratica sportiva dei bambini torna al livello della media pre-covid, con una risalita dopo il calo di 5 punti registrato l'anno precedente, certamente a causa delle restrizioni legate alla pandemia.

Quota di bambini che praticano sport

L'avvento della pandemia e il maggiore tempo trascorso in casa hanno avuto l'effetto di accelerare la crescita dell'utilizzo di dispositivi elettronici per il gioco, con la percentuale dei bambini che hanno dichiarato di utilizzarli quotidianamente passata dal 31,8% nell'A.S. 2017/2018 al 39,2% nell'A.S. 2020/2021. Nell'A.S. 2021/2022 questa quota è leggermente scesa al 37%.

Utilizzo di dispositivi elettronici



4.3 Fornitura/distribuzione di frutta e verdura destinati alle scuole e priorità accordata alla frutta e alla verdura fresche

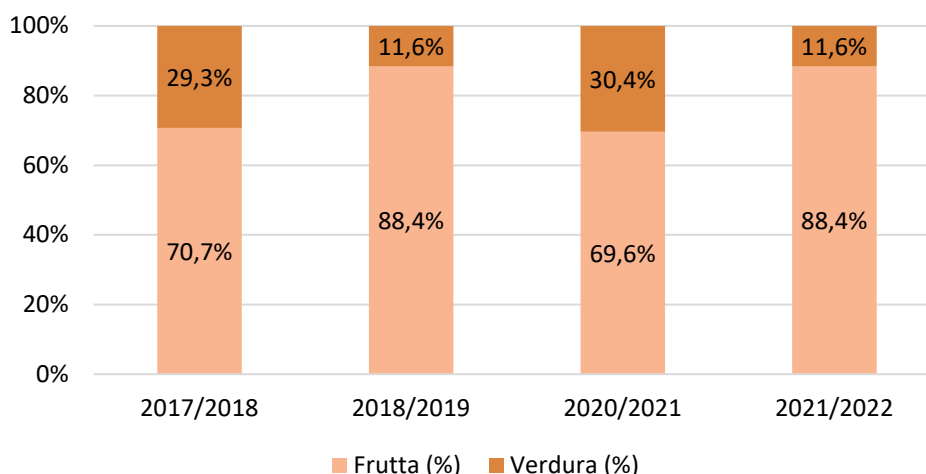
Il numero di plessi nei quali è stata effettuata la distribuzione di frutta e verdura, sulla base delle dichiarazioni delle imprese appaltatrici, sono passati da 5.632 nell'A.S. 2017/2018 a 4.829 nell'A.S. 2021/2022, in flessione dopo il numero massimo della serie toccato nell'A.S. 2020/2021.

I volumi complessivi di prodotti distribuiti sono diminuiti nel tempo, da 4,8 mila tonnellate dell'A.S. 2017/2018 a quasi 3 mila tonnellate nell'A.S. 2021/2022. Il valore complessivo dei prodotti distribuiti è stato di 10,7 milioni di euro in media nel periodo considerato, in flessione dai quasi 13 milioni dell'A.S. 2017/2018 ai 9,1 milioni di euro dell'A.S. 2021/2022. Buona parte del valore complessivo di prodotto distribuito è ascrivibile alla frutta, l'88% nell'ultimo anno di analisi. Negli A.S. 2018/2019 e 2020/2021, il valore della verdura ha raggiunto un'incidenza intorno al 30%.

Valore, quantità della frutta e verdura distribuita e numero di plessi nei quali è avvenuta la distribuzione

	2017/2018	2018/2019	2020/2021	2021/2022
Valore complessivo prodotti distribuiti (€)	12.962.103 €	9.120.560 €	11.754.758 €	9.140.234 €
Quantitativo complessivo di prodotti distribuiti (t)	4.894	4.168	4.024	2.945
Plessi in cui si sono effettuate le distribuzioni (n)	5.632	5.953	6.159	4.829

Incidenza della frutta e della verdura sul valore complessivo dei prodotti distribuiti



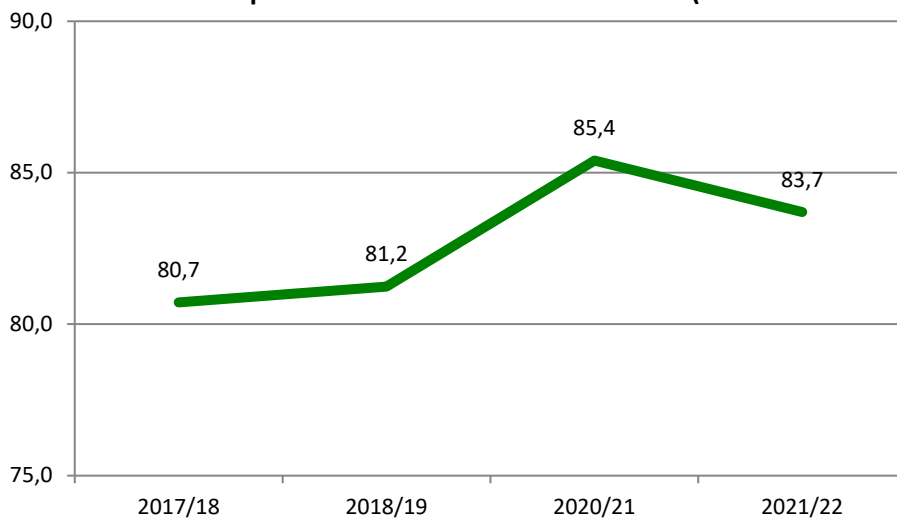
La reazione dei bambini alla distribuzione è molto positiva in tutte le annualità del Programma monitorate, con percentuali di valutazioni favorevoli sempre superiori al 90%.

Traducendo le risposte fornite dai referenti scolastici in un indice sintetico in scala 0-100, mediante l'assegnazione dei seguenti pesi:

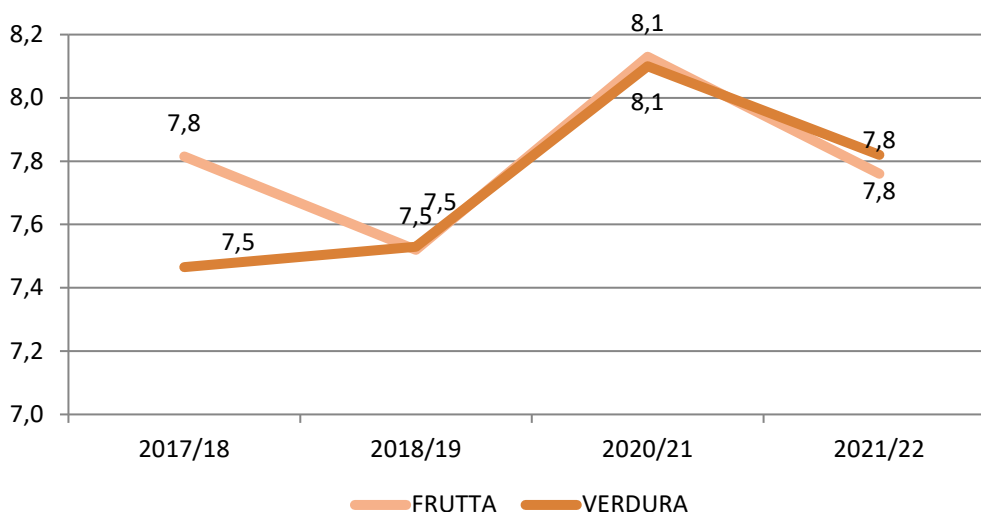
- Molto positiva 100
- Abbastanza positiva 67
- Poco positiva 33
- Per niente positiva 0,

compendiando la distribuzione delle risposte in un unico valore e neutralizzando l'incidenza delle mancate risposte, si evidenzia l'andamento riportato nel grafico: la valutazione sulla risposta dei bambini si è costantemente consolidata, con un picco nell'edizione 2020/21 in piena pandemia e un leggero assestamento nell'ultima edizione, che raggiunge comunque uno dei valori maggiori in assoluto.

Valutazione sulla risposta dei bambini alla distribuzione (indice sintetico 0-100)



La valutazione sul livello qualitativo dei prodotti distribuiti conferma un andamento variabile negli anni, risentendo degli avvicendamenti nelle forniture, delle specificità stagionali che caratterizzano ciascun anno, così come del differente orizzonte temporale su cui è spalmata la distribuzione. Nell'ultima edizione, fortemente concentrata, il giudizio dei referenti scolastici mostra un peggioramento rispetto all'anno precedente, ottenendo un punteggio medio di 7,8 punti sia per la frutta che per la verdura, attestandosi così sul valore medio dell'intero periodo monitorato.

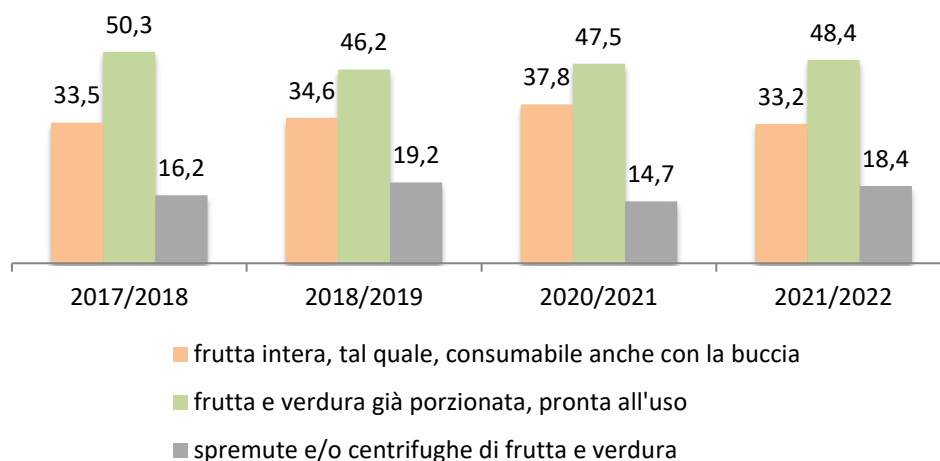
Valutazione sulla qualità dei prodotti - punteggio medio di soddisfazione (scala 1-10)

Nel tempo le distribuzioni si sono concentrate in larga misura sul prodotto intero, che ha rappresentato oltre il 71% del valore totale dei prodotti distribuiti nel primo anno di valutazione, fino a raggiungere il picco nell'A.S. 2020/2021, per poi scendere all'82% nell'A.S. 2021/2022. Il 13,3% del valore dei prodotti distribuiti nell'A.S. 2021/2022 è rappresentato dai trasformati (mousse e succo 100% frutta), con alcune segnalazioni di prodotti innovativi (es. mele disidratate). L'incidenza è in aumento rispetto al primo anno oggetto di valutazione. In qualche lotto viene segnalata anche una quota limitata di IV gamma, che rispetto agli anni prepandemici ha perso quota, dal 16,5% dell'A.S. 2017/2018, fino all'1,5% nell'A.S. 2021/2022. Nell'ultimo anno, torna al 3,1% l'incidenza dei porzionamenti effettuati in classe sul valore complessivo, così come nel primo anno di valutazione. Nelle ultime due annualità, spremute, centrifugati ed estratti non sono stati proposti agli alunni, mentre negli A.S. 2017/2018 e 2020/2021 rappresentavano nel complesso una quota intorno all'1-2%.

Incidenza delle diverse tipologie sul valore complessivo dei prodotti distribuiti

Tipologia	2017/2018	2018/2019	2020/2021	2021/2022
Tal quale intero	71,3%	74,5%	88,5%	82,2%
Porzionato in classe	3,5%	0,7%	0,0%	3,1%
IV gamma	16,5%	7,7%	1,7%	1,5%
Spremuti	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Centrifugati	0,9%	0,5%	0,0%	0,0%
Estratti	0,8%	0,3%	0,0%	0,0%
Trasformati	6,1%	16,3%	9,8%	13,3%

Nelle preferenze di tipologia dei bambini, a detta dei referenti scolastici, il prodotto porzionato prevale su quello tal quale intero, che, in una fase di maggiore attenzione alle norme igieniche, perde terreno anche in favore delle spremute. È evidente, anche da diverse segnalazioni dei referenti intervistati, una crescente richiesta di semplificazione dell'attività di distribuzione.

Tipologia di prodotti (modalità di somministrazione) più gradita

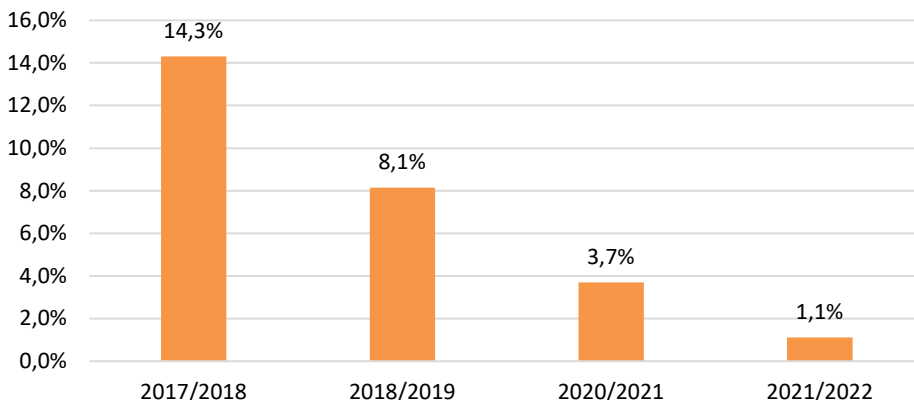
Il peso dei prodotti a marchio DOP-IGP era pari al 38,4% nell'A.S. 2017/2018, perdendo quota nelle annualità successive, per poi risalire quasi al 21% nell'ultimo A.S. oggetto di valutazione. È rimasto per lo più stabile il peso dei prodotti con altri marchi collettivi/territoriali intorno al 17-20%. In crescita l'incidenza dei prodotti con marchio di produzione integrata o senza marchio, che sono arrivati rispettivamente al 50% e al 12% nell'ultimo A.S.

Incidenza dei diversi marchi sul valore complessivo dei prodotti distribuiti

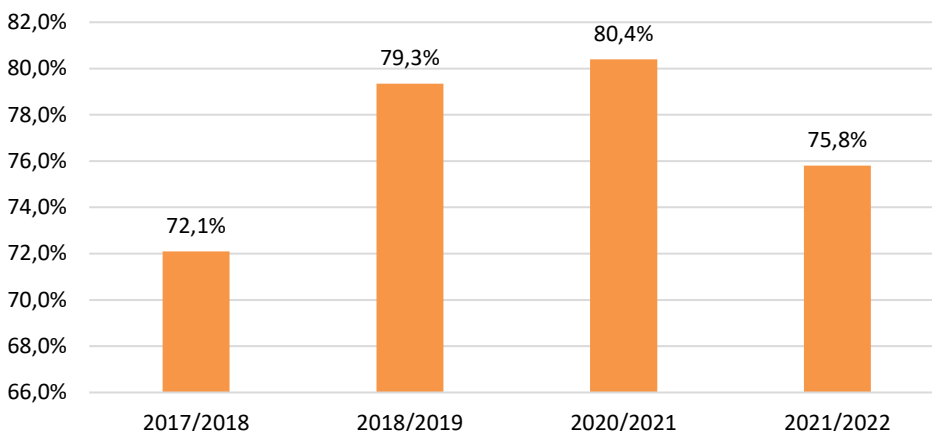
Marchio	2017/2018	2018/2019	2020/2021	2021/2022
Marchio DOP/IGP	38,4%	14,3%	12,1%	20,9%
Altri marchi collettivi/territoriali	16,8%	17,7%	20,3%	17,6%
Produzione integrata	38,6%	55,4%	57,1%	49,9%
Senza marchio specifico	6,2%	12,7%	10,5%	11,6%

Il peso dei prodotti biologici sul valore complessivo di quelli distribuiti è passato dal 14% nel primo anno di valutazione sino all'1% nell'ultimo. Al contrario, l'incidenza dei prodotti con certificazione Global Gap è molto elevata ed è intorno all'80% in media.

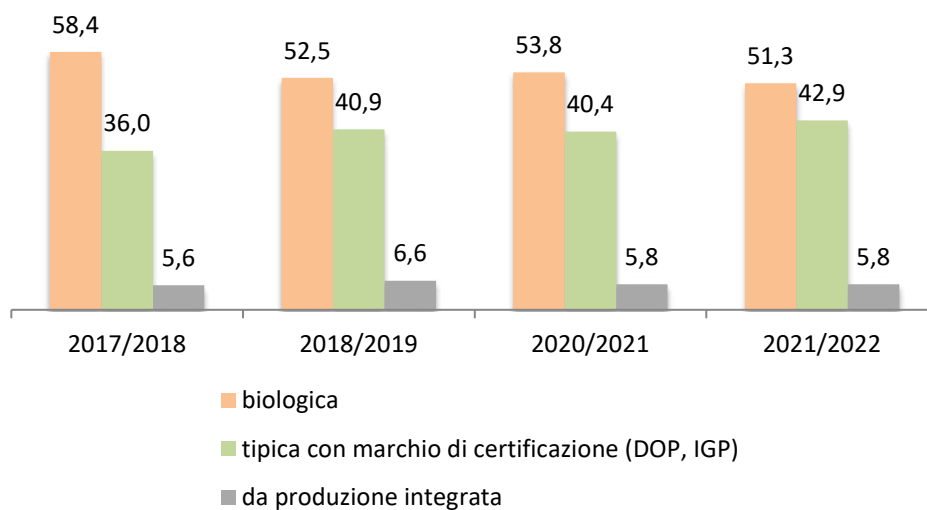
Incidenza dei prodotti biologici sul valore complessivo dei prodotti distribuiti



Incidenza dei prodotti con marchio Global Gap sul valore complessivo dei prodotti distribuiti



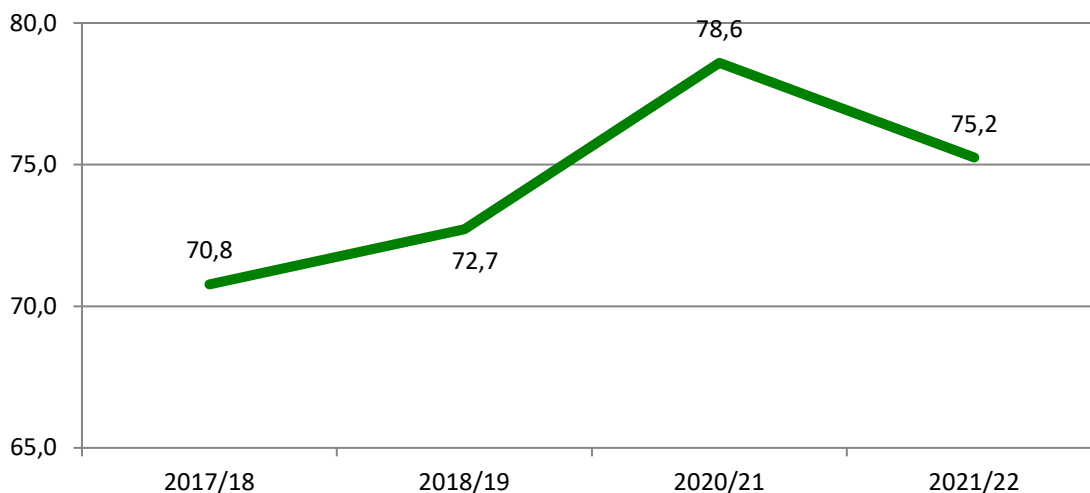
Con riferimento alle certificazioni, l'apprezzamento dei genitori e il gradimento dei bambini, secondo i referenti scolastici è più orientato verso il biologico, che tuttavia perde vantaggio sulle certificazioni DOP e IGP, che sono in tendenziale consolidamento. È sempre marginale, invece, l'attenzione per la produzione integrata, peraltro poco conosciuta, sebbene sia più diffusa rispetto agli altri marchi.



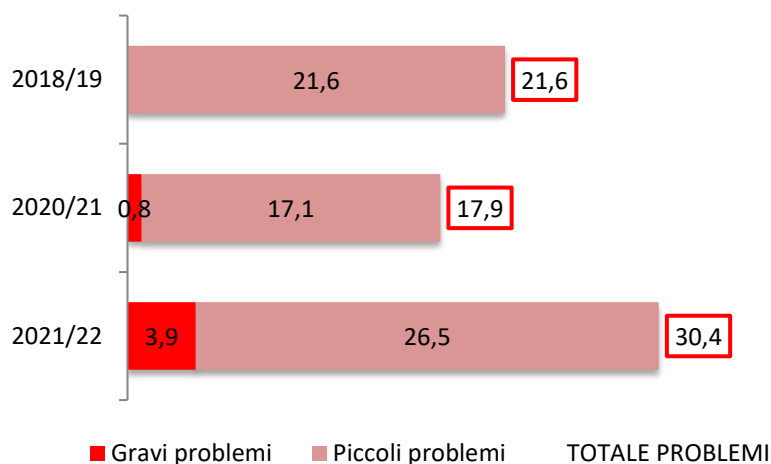
Il rapporto con i fornitori è giudicato positivo, ormai in consolidamento, anche per naturale

effetto di una crescente consuetudine delle scuole con il Programma, le sue procedure organizzative e gli stessi soggetti incaricati della fornitura dei prodotti (la gran parte delle scuole ha già partecipato a diverse edizioni). I giudizi sono in miglioramento fino all'A.S. 2020/2021, ma in flessione nell'anno successivo. La particolare concentrazione dell'attività di distribuzione nell'ultima edizione ha causato qualche disagio in più rispetto agli anni precedenti: il 30% delle scuole (l'A.S. era il 18%) ha riscontrato problemi nella gestione e organizzazione del processo, seppure generalmente si sia trattato di problemi non gravi.

Valutazione del rapporto con i fornitori (indice sintetico 1-100)



Esistenza di problemi relativi al processo di distribuzione

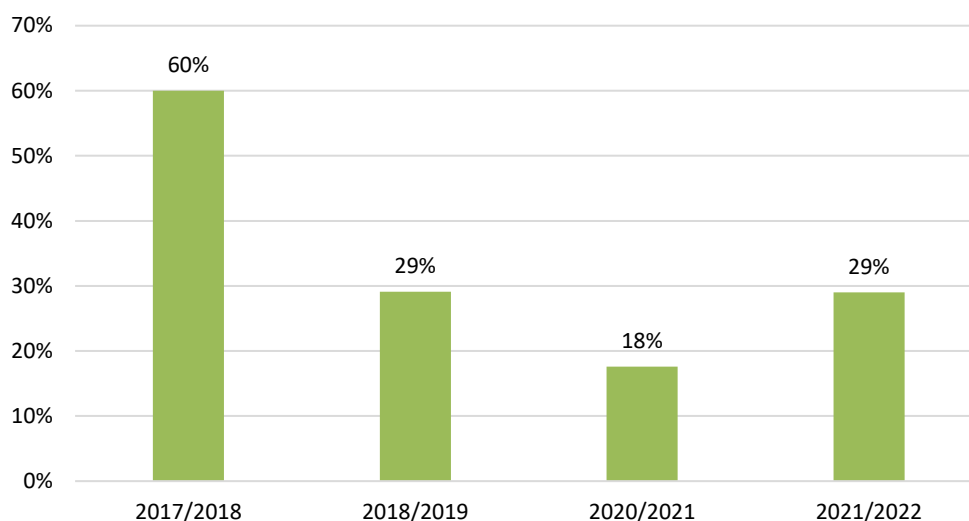


4.3 Misure educative di accompagnamento

Le ultime due edizioni oggetto di valutazione, soggette al condizionamento dei protocolli sanitari, oltre alla tempistica molto contratta del Programma, hanno fortemente limitato la realizzazione di attività di accompagnamento. In particolare, non sono state previste attività di accompagnamento a carico dei fornitori. A questo proposito, molti fornitori suggeriscono di tornare a misure di accompagnamento assegnate ai distributori in modo da renderle capillari in tutto il territorio.

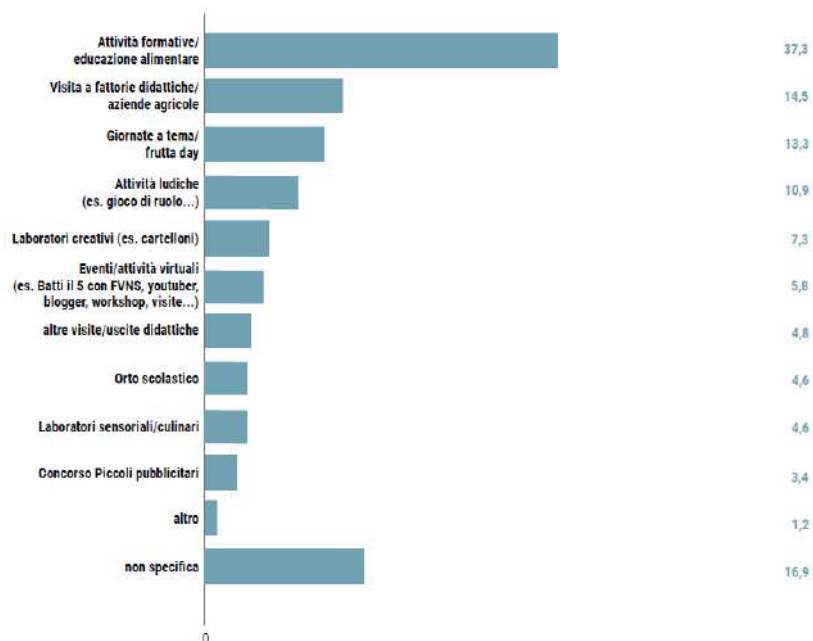
Per quanto riguarda le prime due annualità oggetto di valutazione, non soggette dagli effetti della pandemia, nell'A.S. 2017/2018 circa 6 scuole su 10 hanno partecipato ad attività di questo tipo, mentre nell'A.S. 2018-2019 solo il 29% lo ha fatto. Nell'A.S. 2020/2021, la quota è scesa ancora al 18%, per poi risalire ancora al 29% nell'anno successivo.

Quota di plessi che ha partecipato a misure di accompagnamento del distributore o del CREA (%)

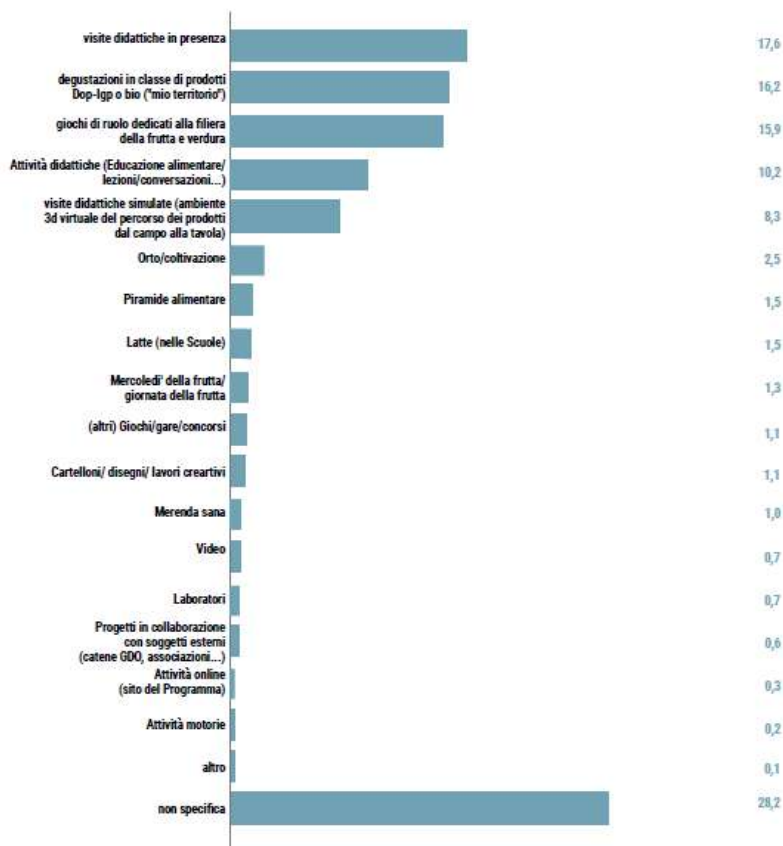


Tra le iniziative realizzate dominano le attività formative sull'educazione alimentare, più compatibili con il contesto in cui si è svolto il programma nelle ultime due annualità.

Attività di accompagnamento realizzate nell'A.S. 2020/2021

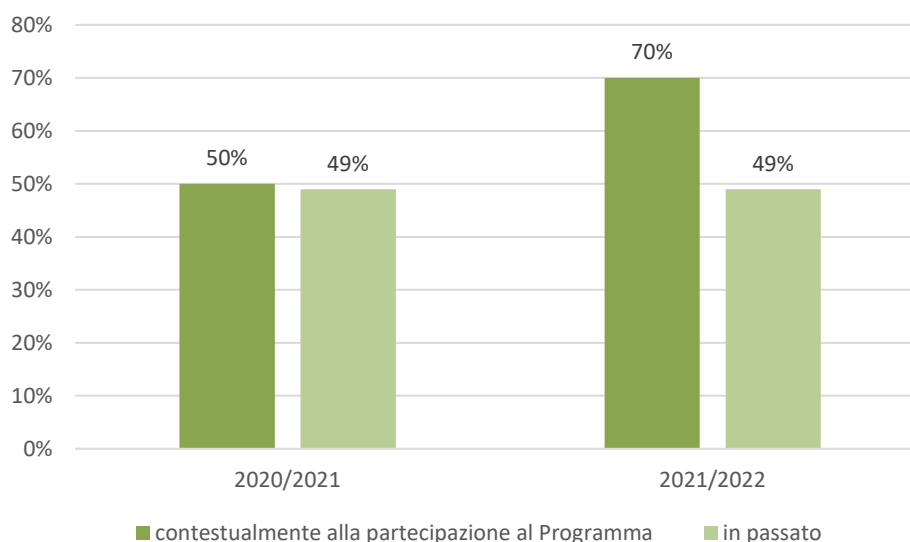


Attività di accompagnamento realizzate nell'A.S. 2021/2022



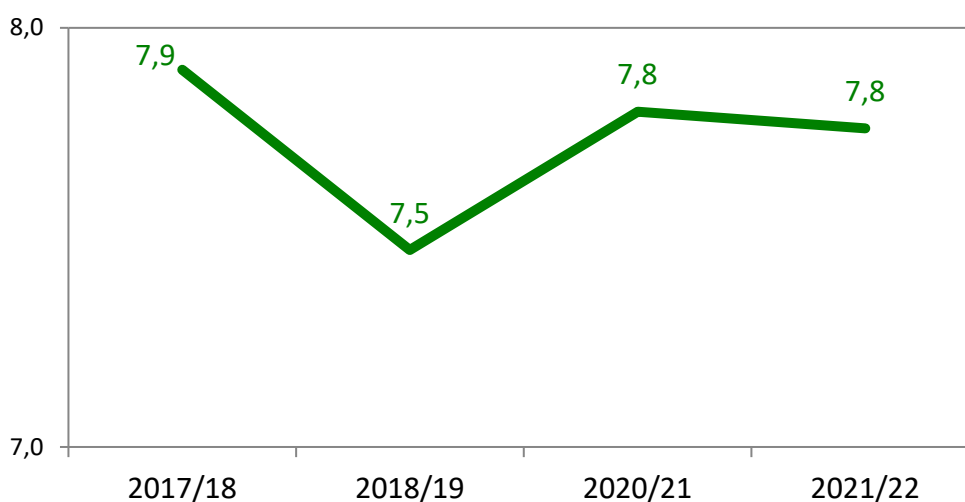
Nelle ultime due annualità è stato chiesto alle scuole se hanno partecipato ad altre iniziative di educazione alimentare. I dati confermano come le scuole che partecipano al Programma abbiano un'elevata familiarità e predisposizione alla realizzazione di (altre) iniziative di educazione alimentare. Nel 2020/2021 la metà aveva partecipato ad iniziative simili in passato e sempre la metà vi stava partecipando contestualmente a Frutta e Verdura nelle scuole. La prima quota è rimasta uguale anche nell'A.S. successivo, mentre la seconda è salita al 70%.

Integrazione con altre iniziative di educazione alimentare



Il giudizio dei referenti scolastici sull'efficacia delle misure di accompagnamento nel favorire corrette abitudini alimentari è molto elevato (media 7,7 punti). Va sottolineato che per quanto riguarda l'ultimo anno considerato, il giudizio si è basato soprattutto sul ricordo degli anni precedenti, essendo state poco realizzate.

Efficacia delle attività di accompagnamento nel favorire corrette abitudini alimentari (giudizio dei referenti scolastici 1-10)



4.4 Attività di comunicazione e di informazione

I dati sui materiali informativi ricevuti dalle scuole sono disponibili solo per le prime tre annualità considerate in questa analisi. Buona parte del materiale ricevuto è destinato alla scuola, o alle famiglie, ma quest'ultimo solo fino all'A.S. 2018/2019, nell'A.S. 2020/2021 la quota di quest'ultimo è scesa al 15,7% (dal 70% circa della annualità precedenti). A differenza dell'A.S. 2017/2018, negli anni successivi i materiali promozionali (cappellini, magliette, ecc.) e quelli di ausilio al consumo sono diventati molto rari.

Materiali e strumenti informativi messi a disposizione della scuola

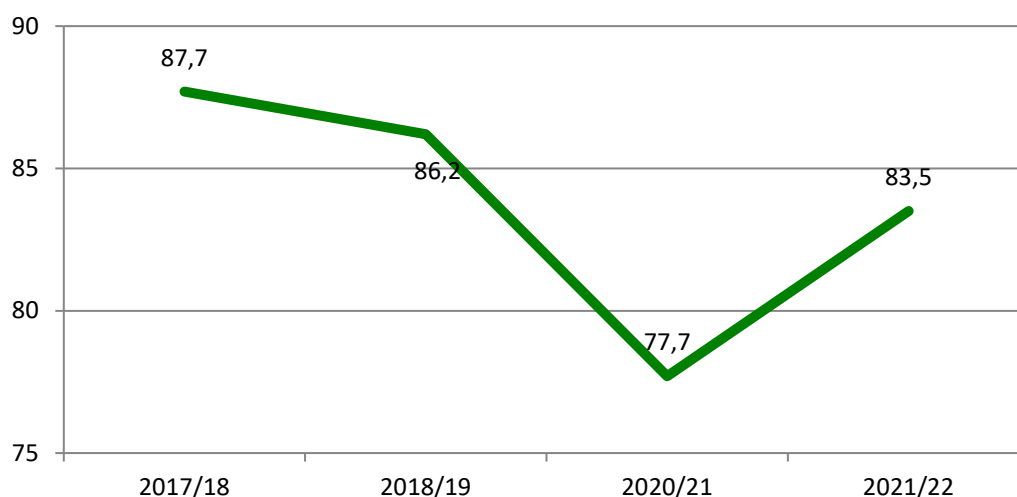
Tipo di materiali	2017/2018	2018/2019	2020/2021
Materiale per la scuola (locandine, cartelloni, calendari della stagionalità della frutta e della verdura, ecc.)	85,5	72,9	65,4
Materiale per famiglie e bambini (opuscoli, volantini...)	71	70,8	15,7
Materiale promozionale (adesivi, cappellini, magliette, grembiuli, buste/sacchetti porta-frutta, tovagliette, matite, ecc.)	21	3,9	2,4
Materiale di ausilio al consumo (spremiagrumi, spicchiafrutta, gadget per sbucciare la frutta)	47,6	6,2	0,7
Altro	5,8	3,3	0,7
Niente	-	2	23,7
non risponde	-	6,7	6,2

I giudizi delle scuole sulla quantità di materiali ricevuto, non stante tutto, sono abbastanza positivi.

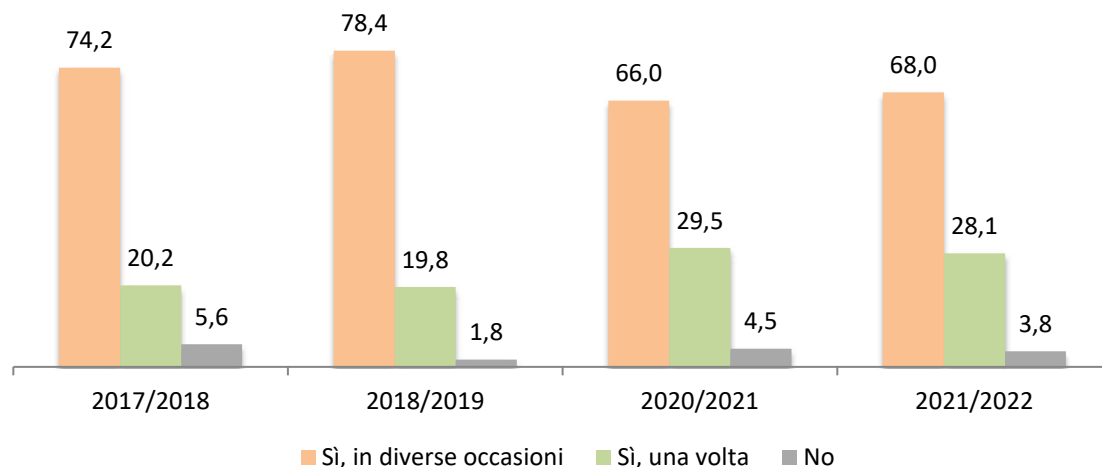
Giudizi delle scuole sul livello quantitativo del materiale informativo ricevuto

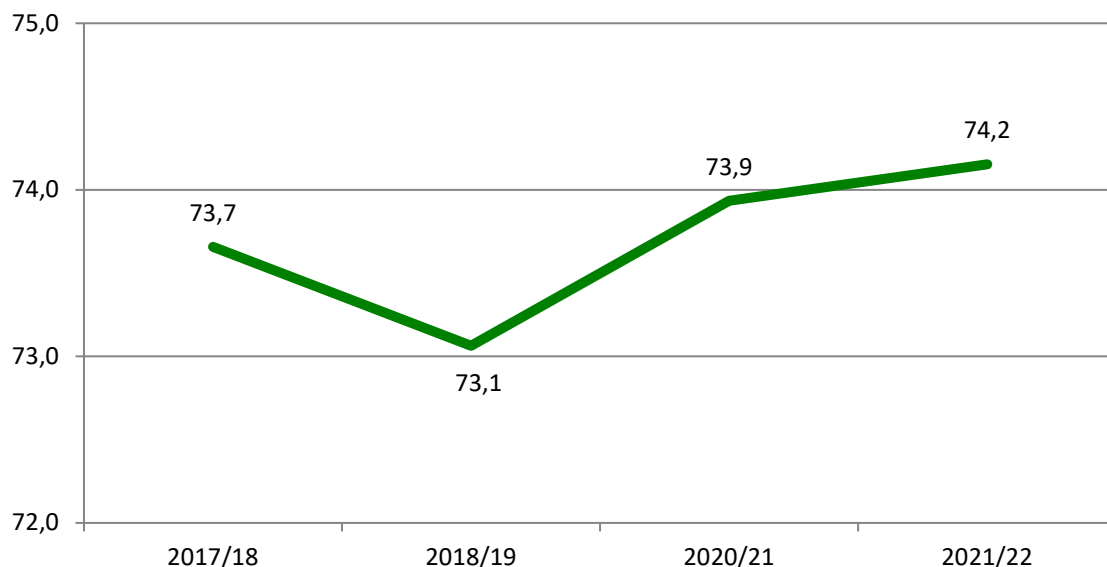
Livello quantitativo	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019	A.S. 2020/2021
Eccessivo	0,9	2,4	0,8
Adeguito	78,8	79	56,1
Insufficiente	18,3	14,1	13,9
Non risponde	1,9	4,5	29,2
Totale	100	100	100

Passando alle fonti informative online, la conoscenza del sito internet, sempre molto elevata tra le scuole intervistate, ha subito una flessione soltanto nell'A.S. 2020/2021 quando è scesa al 77,7%, con un recupero all'83,5% nell'ultimo anno oggetto di monitoraggio.

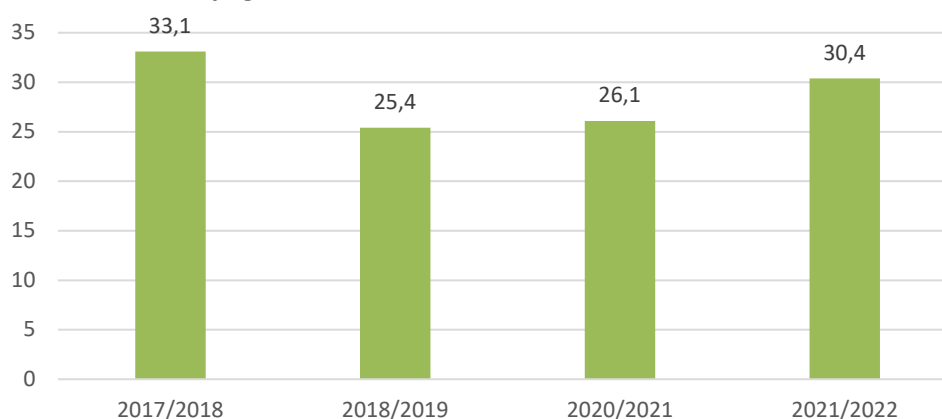
Conoscenza del sito internet

Anche la quota di scuole che si è effettivamente collegata al sito internet più volte è molto elevata, ma ha subito un calo nel periodo analizzato, passando dal 74% nell'A.S. 2017/2018, al 66% nell'A.S. 2020/2021, per poi risalire al 68% nell'ultimo anno di monitoraggio. La quota di scuole che si è collegata solo una volta è aumentata dal 20% dell'A.S. 2017/2018 al 28% dell'A.S. 2021/2022. Scarsa la quota di scuole che non si è mai collegata, pari al 3,8%. Il giudizio complessivo sull'efficacia del sito conferma l'elevato apprezzamento registrato in tutti i monitoraggi, con un leggero miglioramento negli ultimi tre anni del monitoraggio.

Quota di scuole che si è collegata al sito internet

Valutazione del sito internet

A differenza del sito Internet, la pagina Facebook del Programma viene utilizzata di meno dalle scuole. Negli A.S. 2018/2019 e 2020/2021, la quota è scesa a circa un quarto delle scuole intervistate (dal 33%), risalendo poi al 30,4% nell'A.S. 2021/2022.

Valutazione della pagina Facebook

Passando al punto di vista delle famiglie, le fonti di informazione sul Programma sono innanzitutto gli insegnanti e la scuola (con comunicazioni, a voce o scritte, riunioni di classe, registro elettronico), oltre ai bambini stessi. Canali d'informazione secondari, ma rilevanti, sono gli opuscoli e i volantini, mentre altri mezzi informativi hanno avuto un ruolo limitato nel comunicare ai genitori la partecipazione al Programma.

Modalità con le quali le famiglie vengono a conoscenza del Programma

Fonte informativa	2017/2018	2018/2019	2020/2021	2021/2022
Gli insegnanti	54,6	50,7	53,4	59,7
Opuscoli/volantini	31,3	29,8	21,9	19,8
Gadget promozionali	2,8	1	1,5	1,6
Sito internet o la sua pagina Facebook o Instagram	6,6	3,4	4,2	4,8
Incontri specifici a scuola	6	3,7	2,2	2,6
Ne ha parlato il bambino o la bambina	49,3	55,7	57,9	52,5

Non ho ricevuto nessuna informazione	3,6	3,7	3,5	3,1
Altri genitori	-	0,5	0,7	0,4
Frutta portata a casa	-	0,7	1,4	0,9
Altro	2,3	0,4	0,5	0,3

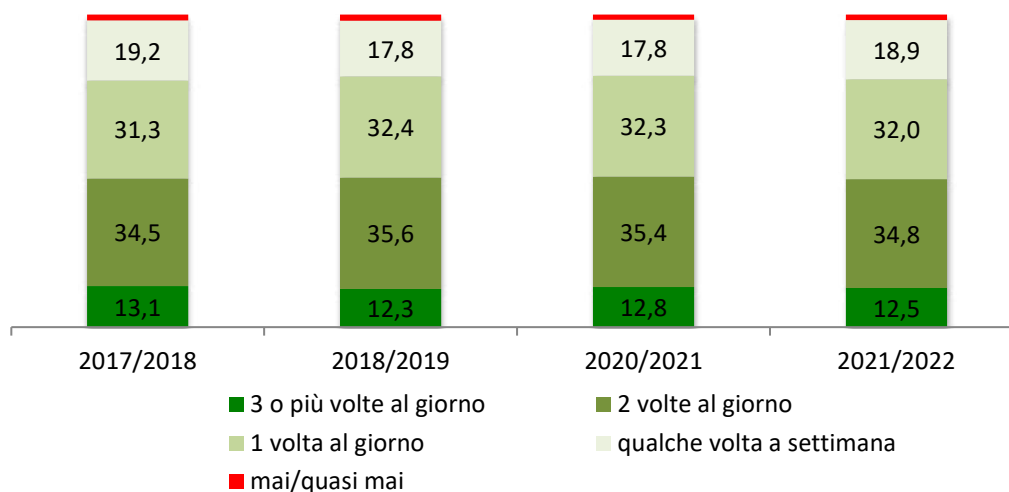
5 Risposte al questionario valutativo comune

La valutazione delle serie storiche non può non tenere conto dell'eccezionalità delle ultime edizioni del Programma sulle quali la pandemia e le restrizioni anti contagio hanno avuto un impatto evidente. Le valutazioni risentono inoltre della forte concentrazione delle attività del Programma nelle ultime settimane dell'anno scolastico.

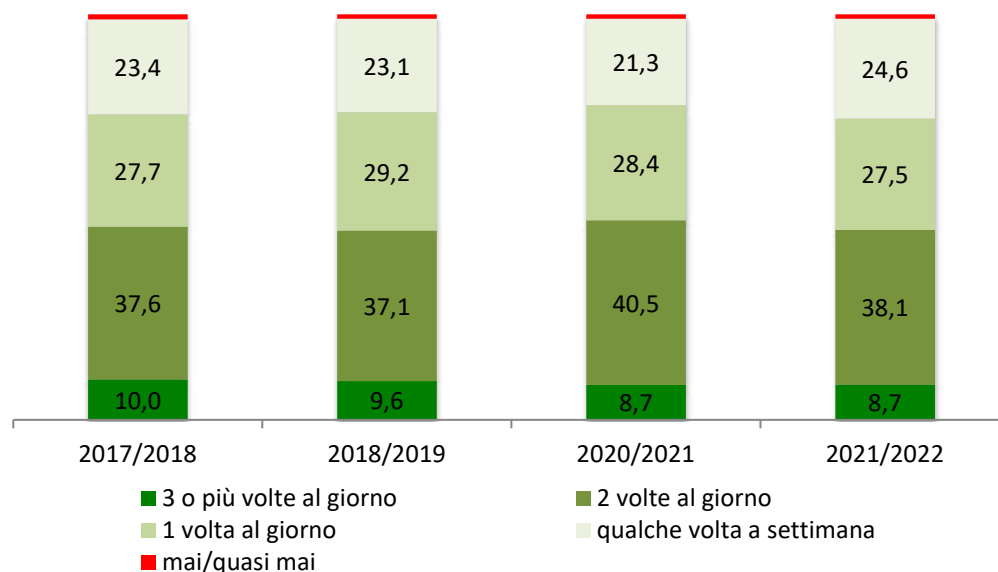
5.1. In che misura il programma destinato alle scuole ha aumentato il consumo complessivo di frutta e verdura da parte dei bambini, in linea con le raccomandazioni nazionali per una dieta sana per la fascia di età interessata?

La frequenza di consumo di frutta e verdura nelle famiglie monitorate è sostanzialmente stabile. Rispetto alla verdura, in particolare, dopo la crescita evidenziata nell'A.S. 2020/2021, si registra un assestamento che riporta il dato di consumo alla media degli anni precedenti.

Frequenza di consumo di frutta in famiglia

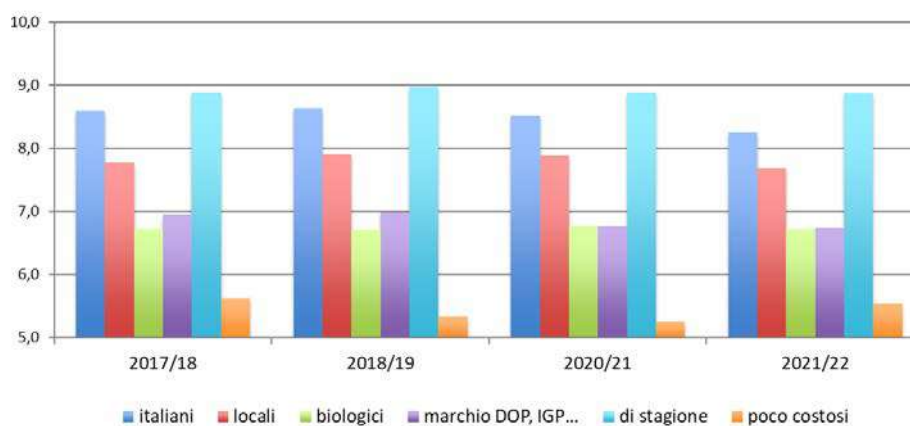


Frequenza di consumo di verdura in famiglia



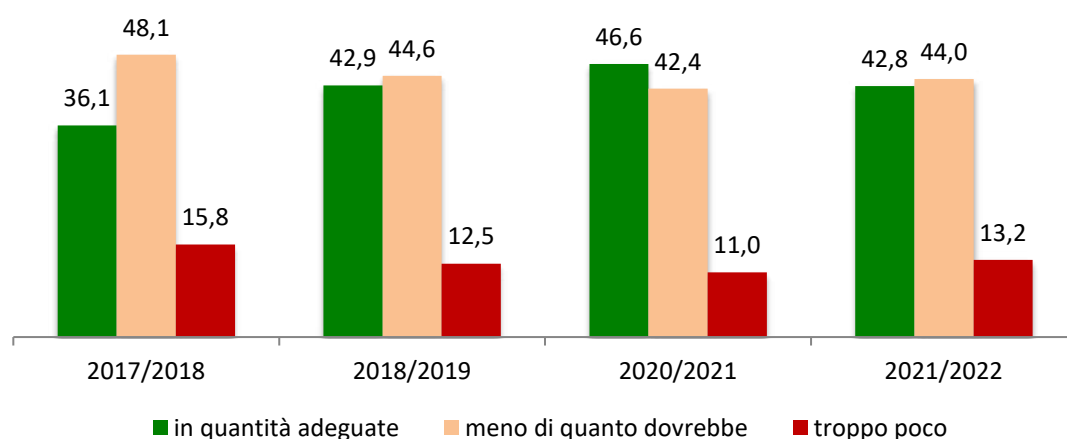
Con riferimento alle caratteristiche che guidano le decisioni di acquisto di frutta e verdura delle famiglie, pur nella stabilità della gerarchia dei fattori, si evidenziano alcune oscillazioni rispetto agli anni scorsi. In particolare, la stagionalità si conferma l'aspetto prioritario, con un punteggio stabile, seguita dall'italianità che invece mostra una flessione. Scende un poco anche la rilevanza della provenienza locale, terzo fattore, mentre restano stabili con valori appaiati le certificazioni, di origine e biologiche. In coda alla gerarchia, si segnala poi un avvio di risalita del tema prezzo, in conseguenza alle tendenze inflazionistiche degli ultimi anni.

Driver di acquisto dei prodotti ortofrutticoli delle famiglie (punteggio da 1 a 10)



Le valutazioni circa le quantità di frutta e verdura assunte dal bambino sono notevolmente migliorate. Rispetto all'A.S. 2017/2018, la quota di genitori che giudica adeguato il consumo di ortofrutta dei propri figli è cresciuta di circa 7 punti.

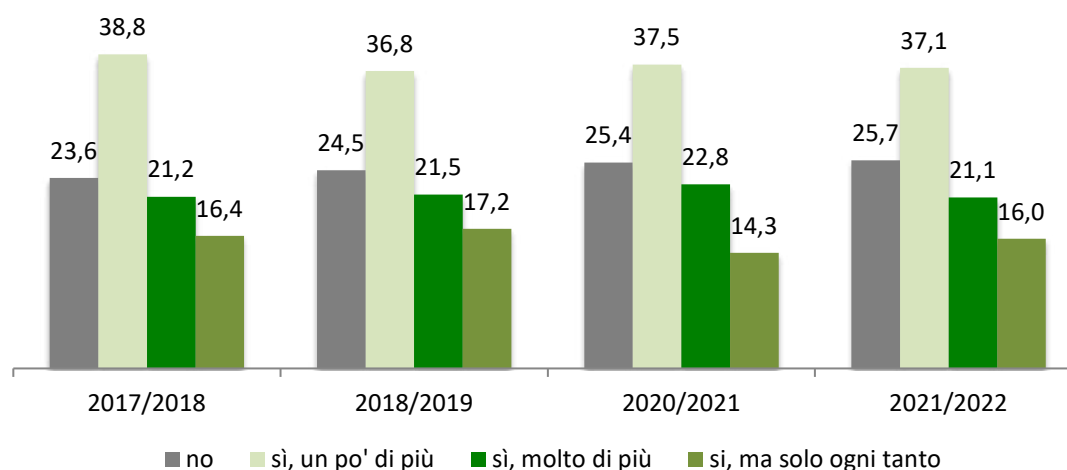
Giudizio sul consumo di frutta e verdura del bambino da parte dei genitori



5.2. In che misura il programma destinato alle scuole ha insegnato ai bambini abitudini alimentari sane?

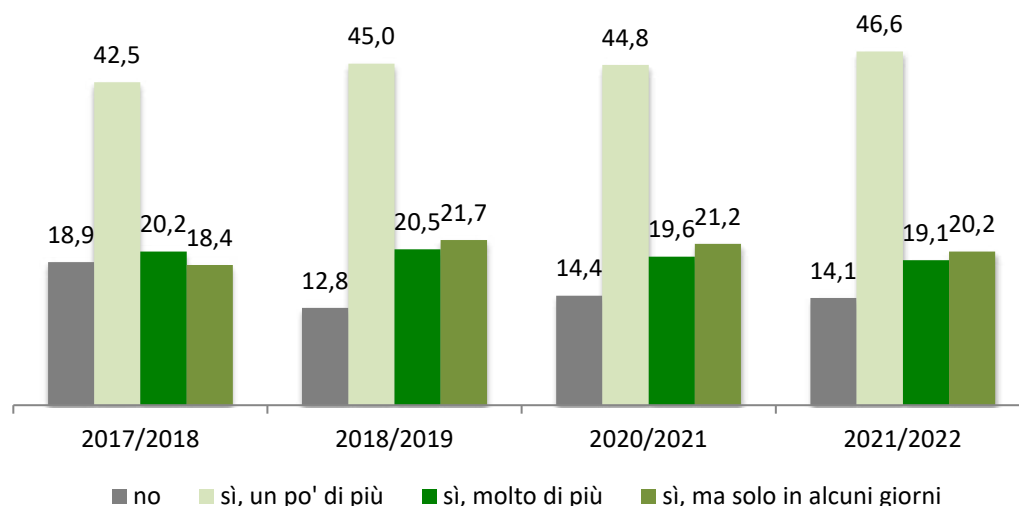
Le valutazioni circa gli effetti del Programma sull'aumento della tendenza al consumo di frutta e verdura da parte del bambino sono sostanzialmente stabili: gli scettici circa gli effetti del Programma sulle abitudini alimentari dei figli si mantengono intorno ad un quarto del campione, mentre una quota leggermente inferiore ritiene che ci sia un rilevante aumento del consumo di ortofrutta. La restante metà delle risposte si divide tra chi ritiene che ci siano effetti moderati e chi li vede, ma con discontinuità.

Valutazione degli effetti del Programma sui consumi di frutta e verdura del bambino



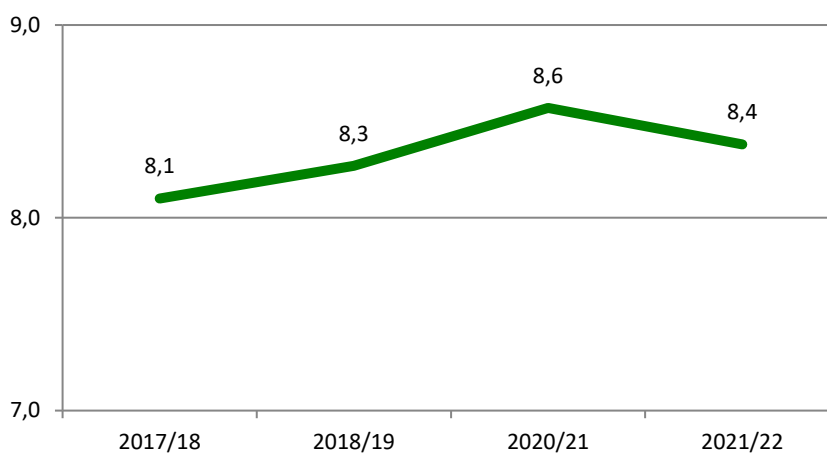
Statisticamente stabile nel periodo considerato il dato relativo alla percezione di un aumento del consumo di frutta e verdura in concomitanza con le distribuzioni realizzate con il Programma. La percezione che non ci siano effetti sul consumo si mantiene su livelli contenuti (14%), così come resta rilevante, intorno ad un quinto del campione, la quota di bambini che dichiarano di mangiare molta più ortofrutta durante il Programma. È diminuita rispetto all'A.S. 2017/2018 la quota di bambini che dichiara di non mangiare più frutta e verdura da quando partecipa al programma.

Sensazione di mangiare più frutta e verdura per effetto del Programma

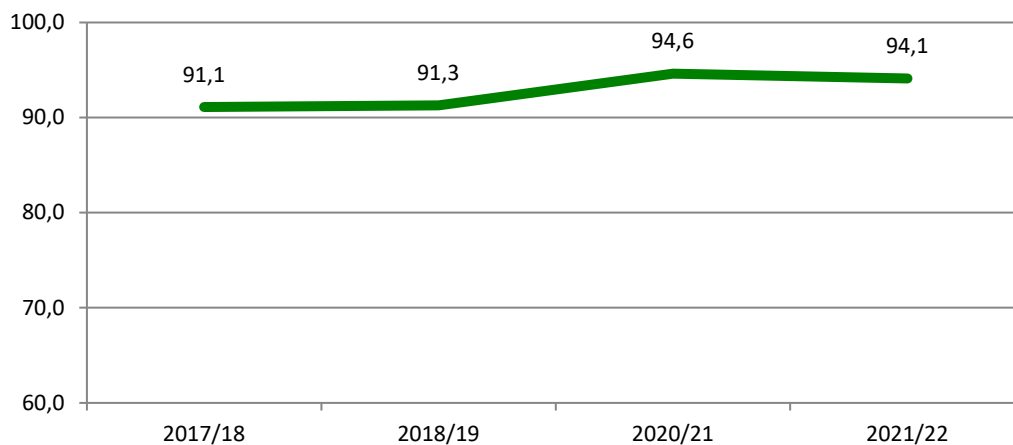


Il giudizio assegnato al Programma Frutta e Verdura nelle Scuole dai genitori è molto elevato, superiore agli 8 punti (in una scala da 1 a 10). Il punteggio è migliorato costantemente dall'A.S. 2017/2018 fino all'A.S. 2020/2021 arrivando a 8,6 punti, per poi scendere leggermente nell'anno successivo a 8,4 punti.

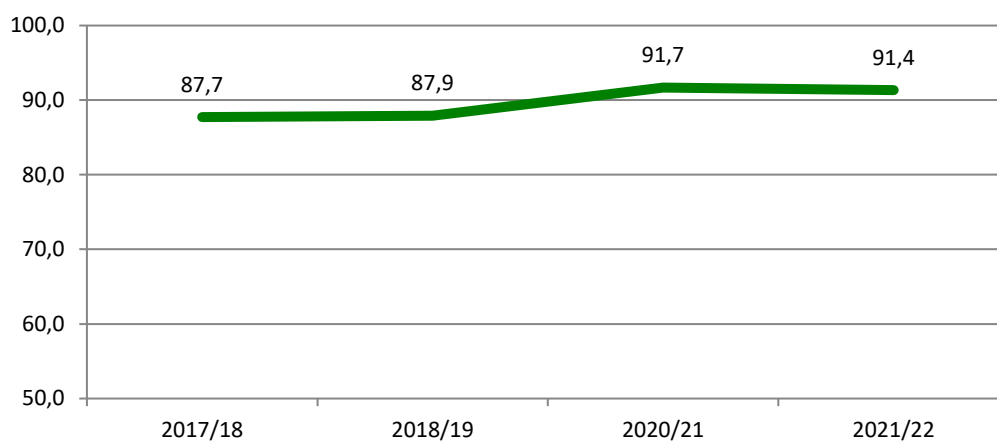
Valutazione complessiva del Programma da parte delle famiglie



Molto elevata e in crescita anche la quota di bambini che gradisce il programma, pari al 94% circa negli ultimi due anni in esame. Nonostante le difficoltà oggettive delle ultime edizioni, realizzate in piena pandemia e nonostante la forte concentrazione delle distribuzioni effettuate, il programma continua ad essere molto amato dai suoi fruitori diretti.

Quota di bambini a cui piace il Programma

Stesso andamento anche per la quota di bambini che auspica di ripetere il Programma anche per l'Anno Scolastico successivo.

Quota di bambini che vorrebbero riproposto il Programma anche l'anno successivo

6 Conclusioni e raccomandazioni

6.1 Efficacia del programma

Dall'analisi sulla partecipazione delle scuole al Programma si può chiaramente vedere che la partecipazione delle scuole si è fidelizzata nel corso del tempo, nelle ultime due edizioni solo meno del 9% delle scuole non aveva mai partecipato al Programma.

Risultano significative le percentuali di scuole che hanno partecipato a una o più edizioni del Programma, nelle ultime due edizioni sono superiori al 90%. Ciò permette di considerare abbastanza attendibile un'analisi longitudinale dei dati nel corso degli anni, poiché il campione di scuole che ha partecipato all'indagine si mantiene costante nel corso tempo con un tasso di sostituzione decisamente sostenibile.

Un altro indicatore significativo per confermare l'efficacia del programma è la crescita della quota dei bambini che consumano "un po' più di frutta" e "molto di più" (in particolare, tale quota cresce fino al penultimo anno scolastico per poi subire un lieve calo nell'ultimo anno, caratterizzato da problemi di ritardi che hanno impedito una distribuzione periodico dei prodotti e per almeno la metà dell'anno).

6.2 Raccomandazioni per eventuali miglioramenti

Così come rilevato negli ultimi anni, anche prima dell'emergenza pandemica, la criticità principale, cui si lega la gran parte di quelle sopra indicate, riguarda la concentrazione temporale del Programma, che ne ha condizionato fortemente lo svolgimento, dai calendari alle tipologie di prodotti disponibili, dagli aspetti logistici alla possibilità di pianificare e realizzare attività di accompagnamento.

Quindi si conferma quale indicazione fondamentale per un'ottimizzazione del Programma, sottolineata sia dagli istituti che, soprattutto, dai fornitori, un'estensione delle tempistiche di realizzazione. È pressoché unanime la richiesta di avviare le attività già dai primi mesi di scuola, distribuendole su tutto l'anno scolastico, nella convinzione che si possano così ottenere miglioramenti, sia in termini di efficacia che di efficienza. I vantaggi riguarderebbero nello specifico:

- una migliore pianificazione della logistica della distribuzione, riducendo ulteriormente l'incidenza delle problematiche e ottimizzando i meccanismi di collaborazione tra scuole e distributori,
- la possibilità di pianificare e realizzare maggiori attività di accompagnamento, ritenute da tutti gli attori un fattore fondamentale per potenziare l'efficacia dell'iniziativa,
- l'estensione della gamma di prodotti ortofrutticoli proposti ai bambini, che, con le distribuzioni ripartite su tutto l'anno scolastico, potrebbero sperimentare la stagionalità dei prodotti in misura più ampia,
- un maggiore livello di coinvolgimento degli insegnanti, che sarebbero più motivati avrebbero maggiori opportunità formative,

- un maggiore livello di coinvolgimento delle famiglie, che non avrebbero solo informazioni casuali o indirette da parte dei propri figli, ma potrebbero comprendere meglio contenuti e obiettivi del Programma, valutando modalità di partecipazione attiva, fondamentale nella trasmissione degli effetti dell'iniziativa anche al di fuori della scuola e del solo periodo di distribuzione

Concentrandoci sulle tipologie e sulle quantità di prodotti somministrati ai bambini, le evidenze ricavate dal monitoraggio ribadiscono la necessità di:

- aumentare le tipologie proposte, incrementando le probabilità di incontrare i gusti dei bambini (che, come evidenziato dal monitoraggio, sono molto vari) e potenziando la conoscenza del variegato mondo dell'ortofrutta,
- eliminare le necessità di consistenti stoccaggi nelle scuole, in molti casi segnalati dalle stesse scuole come fortemente problematici e a volte strutturalmente impossibili, e particolarmente difficoltosi nei periodi caldi, per la necessità di garantire ambienti refrigerati,
- migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti, riducendo le segnalazioni di prodotti acerbi o troppo maturi.

In merito alle certificazioni dei prodotti distribuiti, secondo i referenti scolastici, i destinatari del Programma sarebbero più orientati al biologico, che nei fatti ha una presenza limitatissima nelle forniture, e al tipico (DOP, IGP), mentre per la gran parte delle distribuzioni si è utilizzata frutta e verdura proveniente da produzione integrata, rispetto alla quale c'è una scarsa consapevolezza da parte dei consumatori finali.

Stante l'attuale composizione del paniere di prodotti distribuiti, sarebbe opportuno operare in direzione di un aumento della conoscenza di caratteristiche e vantaggi associati alla produzione integrata, con interventi sia sulle scuole, che su bambini e famiglie.

I risultati confermano, infine, il valore della componente esperienziale del Programma, che andrebbe ulteriormente consolidata, in particolare potenziando la proposta delle misure di accompagnamento, ritenute fondamentali per dispiegare tutte le potenzialità dell'iniziativa.

Intervenendo sui fattori critici evidenziati, nelle direzioni segnalate, sarà possibile sviluppare gli effetti positivi del Programma in un orizzonte che non può essere di breve, ma deve guardare al medio-lungo termine per poter sedimentare effettive modifiche negli atteggiamenti e nelle abitudini di consumo dei giovani cittadini di questo Paese.

RELAZIONE DI VALUTAZIONE

Articolo 9, paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2017/40

“LATTE NELLE SCUOLE”

primi cinque anni scolastici (2017/18, 2018/19, 2019/20, 2021/22) di ciascun periodo
incluso nella strategia elaborata a livello nazionale o regionale a norma dell'articolo
23, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1308/2013

Sommario

1. Sintesi	3
Risultati della valutazione.....	3
Conclusioni e raccomandazioni	5
2. Introduzione	6
Scopo e campo di applicazione della relazione di valutazione.....	6
Breve descrizione del processo di valutazione.....	6
3. Metodologia	7
Impostazione della valutazione e metodi utilizzati	7
Questionario valutativo, criteri di valutazione, indicatori.....	7
4. Valutazioni del funzionamento del programma destinato alle scuole.....	11
Logica di intervento o collegamento tra le esigenze individuate, gli obiettivi fissati nella strategia e le attività svolte	11
Principali modelli o tendenze rilevati nelle scuole/nei bambini partecipanti.....	12
Fornitura/distribuzione di latte e prodotti lattiero-caseari destinati alle scuole e priorità accordata al latte alimentare	19
Misure educative di accompagnamento	22
Attività di comunicazione e di informazione.....	26
Principali provvedimenti e disposizioni di attuazione.....	30
Coinvolgimento delle autorità in ambito sanitario/nutrizionale, delle altre autorità pubbliche e dei soggetti privati interessati associati alla pianificazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione del programma	30
5. Risposte al questionario valutativo comune	32
5.1. In che misura il programma destinato alle scuole ha aumentato il consumo complessivo di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari da parte dei bambini, in linea con le raccomandazioni nazionali per una dieta sana per la fascia di età interessata?	34
5.2. In che misura il programma destinato alle scuole ha insegnato ai bambini abitudini alimentari sane?	38
6. Conclusioni e raccomandazioni	43
7. Allegati.....	49

1. Sintesi

Risultati della valutazione

Complessivamente il programma ha perseguito gli obiettivi e raggiunto i risultati attesi come definiti nella strategia, tenuto conto anche degli imprevisti eventi che ne hanno condizionato l'attuazione nei cinque anni: la pandemia da Covid-19 e il conflitto armato in Ucraina.

Di seguito si riporta la sintesi dei principali elementi della valutazione, tenuto conto dei principali elementi definiti nella strategia:

1. Aspetti gestionali

- Gestire i differenti costi unitari medi della singola porzione, in ragione della tipologia di prodotto distribuito nei vari territori e nei diversi anni scolastici: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto dell'andamento dei prezzi - influenzati anche da eventi esogeni imprevisti - e degli esiti delle gare di appalto espletate, che sono state organizzate per lotti (N. 10) riferiti a diversi territori;
- Gestire le prevedibili difficoltà, per Paesi con una tradizione alimentare mediterranea come l'Italia, a far consumare abitualmente ai bambini in età scolare, latte alimentare e prodotti derivati a metà mattina: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, in ragione dei cambiamenti di atteggiamento nei confronti del latte alimentare e dei prodotti derivati: per il latte +4,4%, per lo yogurt + 8,4%, per il formaggio +5%;
- Superare la precedente gestione del Programma *Latte nelle scuole* non caratterizzata da attività educazionali e centrata sul solo recepimento, da parte degli istituti scolastici e dei Comuni, dell'aiuto sul prezzo del latte e dei derivati distribuiti alle scuole soprattutto al momento del pasto: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, in ragione del radicale cambio di impostazione nell'organizzazione delle distribuzioni, pur esistendo spazi di miglioramento per rendere più efficace l'intervento: interesse delle scuole a partecipare a successive edizioni del programma mediamente sopra il 70% (con punte massime del 90%) e distribuzione di latte in quantità maggioritaria (54%) rispetto agli altri prodotti;
- Gestione del rischio di sovrapposizione temporale dei prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari, con palesi complicazioni gestionali: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, in ragione del radicale cambio di impostazione nell'organizzazione delle distribuzioni, pur essendoci spazi di miglioramento per rendere più efficace l'intervento, ad eccezione degli anni scolastici influenzati dalle misure di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19 e di alcune difficoltà organizzative rilevate in alcuni periodi delle distribuzioni: miglioramento del programma ritenuto da oltre il 40% delle scuole.

2. Ottimizzazione delle risorse, riduzione dei costi e definizione del gruppo bersaglio

- Il gruppo bersaglio è costituito dagli alunni delle scuole primarie (6-11 anni di età), prevedendo inizialmente di coinvolgere ogni anno scolastico circa 350.000 alunni individuati dagli istituti scolastici, ma adattando l'utilizzo delle risorse alle reali numerosità che sono mutate di anno in anno: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguato il target principale, sia per la finalità di favorire la diffusione dei principi della corretta alimentazione tra le giovani generazioni in modo che possano mantenere le corrette abitudini per tutta la vita sia per il consumo di latte alimentare e prodotti derivati: capacità di penetrazione del programma in tutte le regioni e capacità di risposta alle maggiori adesioni delle regioni del sud Italia;
- Gestione delle possibili iniziative per la ottimizzazione dei costi, individuando quei fattori che consentano di operare una riduzione dei costi diretti e indiretti, tenuto conto che gli stessi sono dettati anche dall'andamento dei prezzi sul mercato e dagli esiti della gara di appalto per le distribuzioni dei prodotti:

la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto dell'andamento dei prezzi - influenzati anche da eventi esogeni impreveduti - e degli esiti delle gare di appalto espletate;

- La massimizzazione nell'utilizzo delle risorse assegnate nel loro insieme: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto dell'andamento dei prezzi - influenzati anche da eventi esogeni impreveduti - e degli esiti delle gare di appalto espletate.

3. La tempistica del Programma

- Gestione del bando annuale per la selezione dei fornitori e distributori con la più consona tempestività, tenuto conto del codice degli appalti sui quali hanno influito la riforma dello stesso, le circolari delle autorità competenti (Autorità Nazionale Anticorruzione) e gli adempimenti burocratici previsti dalla normativa italiana in tema di controlli degli appalti pubblici: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto dell'attuale assetto normativo in Italia, pur esistendo spazi di miglioramento per rendere più efficace l'intervento;
- La gestione delle adesioni degli istituti scolastici che, seppure in piccola parte, modificano la numerosità degli alunni e/o rinunciano a partecipare in prossimità delle distribuzioni, costringendo a riprogrammare alcune attività: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto delle modalità e dei tempi di ingaggio delle scuole, rispetto alle date di inizio delle distribuzioni dei prodotti;
- L'articolazione stessa dell'anno scolastico che in Italia inizia scalarmente nelle prime due decadi del mese di settembre per terminare nella prima decade del mese di giugno: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto dell'attuale assetto normativo in Italia e dell'autonomia degli enti locali in materia di istruzione.

4. Le Misure educative di accompagnamento

- Individuare modalità di estensione temporale e spaziale/territoriale delle attività che, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, permettono di coinvolgere complessivamente nei cinque anni il numero più alto possibile di istituti scolastici, ruotando i territori e i plessi e cercando di coinvolgere un numero costante di Istituti e alunni in ogni anno: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto della tipologia di attività, del coinvolgimento degli alunni e degli insegnanti;
- Favorire occasioni di constatazione diretta dei prodotti e come sono realizzati e migliorare la conoscenza della loro origine, varietà e delle corrette modalità di consumo: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto della tipologia di attività, del coinvolgimento degli alunni e degli insegnanti, anche con innovazioni digitali negli strumenti.

4. Le Misure di pubblicizzazione e comunicazione

- dare visibilità e riconoscibilità al programma: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto della tipologia di attività e degli strumenti utilizzati;
- definire un efficace piano annuale di comunicazione verso gli utenti: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto dei piani di comunicazione definiti per ogni annualità, partendo dalla preventiva analisi dei mezzi e canali più adeguati;
- adottare modalità di interazione diretta con gli utenti: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto della tipologia di attività e degli strumenti utilizzati;
- veicolare messaggi di sensibilizzazione al corretto consumo, cercando di confutare le errate informazioni che le diverse filosofie e stili di consumo inducono verso gli utenti: la valutazione di questo aspetto porta a ritenere adeguata l'attuazione, tenuto conto della tipologia di attività e degli strumenti utilizzati.

Conclusioni e raccomandazioni

Il target di riferimento – alunni della scuola primaria - si conferma essere quello più adeguato al programma, sia per la finalità di favorire la diffusione dei principi della corretta alimentazione tra le giovani generazioni in modo che possano mantenere le corrette abitudini per tutta la vita sia per promuovere il consumo di latte alimentare e prodotti derivati.

L'articolazione delle attività tra distribuzione dei prodotti nelle scuole, misure educative di accompagnamento e misure di pubblicizzazione e comunicazione, va mantenuta perché si tratta di attività funzionali le une alle altre.

Inevitabilmente la complessità del programma ha determinato diverse problematiche operative, sulle quali è certamente possibile agire in futuro al fine di migliorarne l'efficacia, così come vi sono stati aspetti positivi legati alle Misure educative di accompagnamento che, anche a seguito degli imprevisti eventi come la pandemia da Covid-19, hanno portato ad una rimodulazione delle attività spingendo all'utilizzo di strumenti digitali innovativi (le visite didattiche simulate).

L'estrema validità del programma non è mai stata posta in dubbio ed è stata, invece, confermata da entrambe le categorie di intervistati (scuole e fornitori), che segnalano una positiva accoglienza del programma da parte di famiglie e bambini, oltre alla manifestazione del proprio interesse alla partecipazione alle edizioni future dello stesso.

Proprio perché si tratta di un programma che prevede azioni articolate su di un arco temporale ristretto, legato al calendario scolastico (da settembre a giugno dell'anno successivo), si raccomanda di riorganizzare alcuni aspetti dell'attuazione, sia sotto il profilo organizzativo sia in alcuni aspetti del processo amministrativo, tra i quali preme evidenziare, come principale raccomandazione, quella di individuare forme di coinvolgimento diretto delle famiglie/genitori degli alunni.

2. Introduzione

Scopo e campo di applicazione della relazione di valutazione

La relazione di valutazione si concentra sugli elementi chiave del programma, attuato nel periodo relativo ai primi cinque anni scolastici dal 2017/2018 al 2021/2022.

Nella relazione sono illustrati i risultati della valutazione dell'attuazione del programma, in termini di efficacia, efficienza e impatto– riferiti al periodo anzidetto – e fornisce alcuni elementi utili a:

- a. migliorare la qualità dell'attuazione del programma in Italia, identificando in quali aree intervenire, adeguando la strategia e le conseguenti attività esecutive;
- b. fornire elementi per l'esame da parte dei responsabili politici dell'UE su possibili riforme del programma scolastico.

Occorre precisare che l'attuazione del Programma ha subito rilevanti effetti negativi causati dalla pandemia da Covid-19 che, in Italia, ha interessato in modo particolare gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021.

Breve descrizione del processo di valutazione

L'impianto operativo si declina nelle seguenti fasi operative:

- c. Fase 1 - Analisi dell'avanzamento del Programma

In questa fase, attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio annuali, si è tracciato l'andamento complessivo del processo di attuazione del Programma, con specifico riferimento ai risultati da esso conseguiti ed ai ritorni qualitativi raccolti sul fronte dei relativi utenti.

- d. Fase 2 - Valutazione qualitativa e quantitativa della performance del Programma

In questa fase, si è valutata la performance del Programma con specifico riferimento ai relativi livelli di efficacia, di efficienza e di impatto e, tenendo conto del contesto nel quale si è svolto, individuando le possibili azioni correttive che possono migliorare l'attuazione del programma in futuro.

3. Metodologia

Impostazione della valutazione e metodi utilizzati

La valutazione è stata impostata utilizzando il metodo di desk analysis.

In coerenza con quanto riportato nella descrizione sintetica di cui al paragrafo precedente, l'impianto metodologico adottato per l'espletamento del presente esercizio valutativo identifica nelle risultanze delle attività di monitoraggio periodico espletate in ciascuna delle annualità scolastiche di rispettiva attuazione del Programma, la fonte informativa principale da cui attingere i dati da sottoporre ad elaborazione. Questi dati e informazioni sono stati integrate con dati ufficiali relativi ai comuni, agli Istituti scolastici e agli alunni iscritti alla scuola primaria.

Sono stati utilizzati *in primis* i dati quantitativi, in grado di fornire un riscontro misurabile ed immediato, attraverso l'impiego di indicatori numerici di sintesi e, successivamente, i dati qualitativi, e informazioni di contesto (pandemia da Covid-19 e conflitto in Ucraina) utili a completare la valutazione.

L'attività di valutazione punta, quindi, a restituire un'immagine complessiva dell'andamento della performance del Programma mettendo a fattor comune i dati registrati in ciascuno anno scolastico, con l'obiettivo di rappresentare una visione d'insieme della relativa efficacia, efficienza ed impatto rapportata ai primi cinque anni di attuazione.

In particolare, attraverso approfondimenti mirati – è stata indagata la rappresentatività delle azioni realizzate dal Programma nel corso dell'ultimo quinquennio, valutandone i livelli di complessiva penetrazione alla scala geografica territoriale nazionale, nonché gli impatti complessivamente prodotti rispetto ai target dei bambini e delle famiglie, come le azioni e le iniziative realizzate hanno contribuito ad influenzare i modelli comportamentali di consumo, da parte dell'utenza target, di latte alimentare e prodotti derivati nella loro alimentazione.

Questionario valutativo, criteri di valutazione, indicatori

Come sopra precisato, l'indagine valutativa non si è avvalsa di un apposito questionario valutativo, ritenendo adeguati i dati e le informazioni raccolti con le attività di monitoraggio espletate in ciascuno degli anni scolastici di attuazione del programma. Questi dati e informazioni, infatti, costituiscono una base dati affidabile e completa, poiché arricchite dai ritorni di informazioni ottenuti all'esito delle survey annuali sugli attori (famiglie, scuole, imprese), che consentono di valutare l'efficacia delle azioni del Programma nell'influenzare favorevolmente l'utenza target rispetto al consumo consapevole di latte alimentare e prodotti derivati, nonché di valutare i livelli di soddisfazione dei differenti stakeholder coinvolti nelle attività di attuazione dello stesso programma.

I criteri di valutazione sono quelli della analisi delle dinamiche temporali e della comparazione dei risultati, sulla base dei seguenti indicatori:

- incremento della consapevolezza in merito all'importanza di assumere prodotti caseari nella propria dieta;
- aumento della propensione ad utilizzare tali prodotti;
- gradimento del Programma da parte degli utenti;
- capacità del Programma e delle relative iniziative di incidere/influenzare i modelli comportamentali di consumo delle famiglie e/o dei bambini verso i prodotti (latte alimentare e prodotti derivati);

- i livelli di penetrazione/rappresentatività delle azioni del Programma rispetto alle seguenti dimensioni di analisi principale:
 - livello di copertura geografica conseguita rispetto all'intero territorio nazionale, attraverso la verifica del numero dei comuni e dei plessi scolastici raggiunti e/o comunque coinvolti nell'attuazione del Programma;
 - l'incidenza della popolazione di alunni servizi e/o comunque coinvolti nelle azioni del Programma rispetto ai valori medi complessivi degli iscritti alla scuola primaria nel periodo di riferimento;
 - la distribuzione geografica delle azioni del Programma alla scala dei singoli territori regionali raggiunti.
- i livelli di efficacia conseguiti dalle azioni del Programma realizzate nell'ambito delle misure educative di accompagnamento, attraverso la verifica dei livelli di gradimento espressi dagli stakeholder a vario titolo coinvolti nella relativa attuazione;
- i livelli di efficacia delle azioni del Programma tese alla distribuzione alla scala locale dei prodotti lattiero-caseari;
- l'efficacia delle attività di comunicazione e di pubblicizzazione attraverso la disamina del numero di utenti target raggiunti nel corso degli anni mediante ciascuno dei canali di comunicazione attivati/utilizzati.

Dalla disamina delle risultanze valutative condotte sul piano dei ritorni, sia quantitativi che qualitativi, sopra richiamati, si è proceduto con l'elaborazione di un giudizio sintetico sulla performance del Programma declinata sui seguenti aspetti principali:

- **efficacia:**
 - in termini di attuazione del Programma (analizzando a tal fine anche la tempistica di attuazione delle *milestones* di processo): c.d. efficacia di processo;
 - in termini di valutazione dell'eventuale capacità dello stesso nell'incrementare la domanda finale dei prodotti: c.d. efficacia del programma;
- **efficienza:**
 - la misurazione del “*value for money*” delle iniziative realizzate, tenuto conto dei risultati conseguiti e della dotazione finanziaria complessivamente impiegata;
- gli **impatti prodotti** sotto il profilo della capacità di apprendimento complessivo dei soggetti interessati dal Programma;
- la possibile **scalabilità / replicabilità** del Programma, dopo aver corretto gli effetti che ne hanno disturbato l'efficacia dell'azione (ottimizzazione).

Fonti e tecniche di rilevazione dei dati

Le principali fonti dei dati utilizzati sono state quelli del monitoraggio:

- data set dei micro dati delle rilevazioni del monitoraggio su famiglie, scuole, imprese di distribuzione dei prodotti;
- i risultati dei focus group svolti con il monitoraggio;
- i rapporti di sintesi del monitoraggio.

Questi dati sono stati integrati con banche dati ufficiali relativi ai comuni italiani, agli istituti scolastici della primaria in Italia e agli alunni iscritti formalmente ad ogni anno scolastico nella scuola primaria in Italia

Non sono state effettuate nuove rilevazioni ritenendo i dati e le informazioni del monitoraggio esaustivi ai fini delle valutazioni, poiché già con il monitoraggio sono state svolte rilevazioni dei dati con:

- indagini quantitative su tutti gli attori del programma (famiglie e scuole) e sulle imprese che hanno effettuato la distribuzione dei prodotti, con le quali sono stati raccolti dati e opinioni sul programma e sulle abitudini di consumo di latte alimentare e prodotti derivati;
- focus group con famiglie e insegnanti, con i quali sono state raccolte informazioni sugli aspetti qualitativi del programma e della sua attuazione
- utilizzo di banche dati ufficiali sulle condizioni socio-economiche dei contesti territoriali nei quali si è svolta l'attività per restituire informazioni sugli effetti del programma tra diversi livelli socio-economici (diversità di reddito familiare) e territoriali (aree più popolate e aree rurali o periferiche).

Quadro delle fonti dati disponibili dal monitoraggio

	<i>Rilevazione field</i>	<i>Rilevazione desk</i>
<i>Rilevazione con indagine strutturata presso bambini e famiglie al tempo t0 (in prossimità dell'avvio delle distribuzioni dei prodotti nelle scuole)</i>	X	
<i>Rilevazione con indagine strutturata presso bambini e famiglie al tempo t1 (in prossimità della fine delle distribuzioni dei prodotti nelle scuole)</i>	X	
<i>Rilevazione con indagine strutturata presso le scuole al termine della distribuzione dei prodotti nelle scuole</i>	X	
<i>Focus group con genitori</i>	X	
<i>Rilevazione con indagine strutturata presso i fornitori aggiudicatari al termine della distribuzione dei prodotti nelle scuole</i>	X	
<i>Focus group con insegnanti</i>	X	
<i>Analisi impatto del Programma</i>	X	X

Indicatori del monitoraggio e relativi fonti dati e informazioni utilizzate

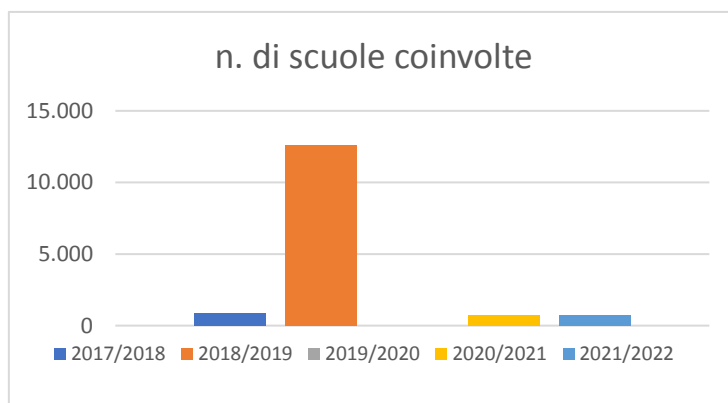
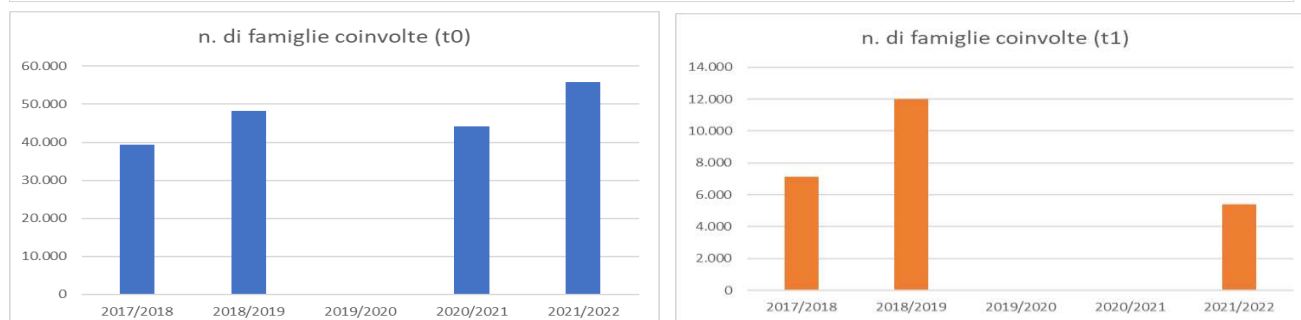
INDICATORI MONITORAGGIO	2017/2018	2018/2019	2019/2020***	2020/2021***	2021/2022	Totale
n. di famiglie coinvolte (t0)	39.429	48.163	N.S.	44.158	51.427	183.177
n. di famiglie coinvolte (t1)	7.107	11.998	N.S.	N.S.	5.390	24.495
n. focus group con famiglie	4	N.S.	4	4	N.S.	4
n. focus group scuole	N.S.	N.S.	14*	10*	N.S.	24*
n. interviste qualitative con insegnanti	N.S.	N.S.	N.S.	10	889	899
n. fornitori	10	10	N.S.	9**	10	10
n. di scuole coinvolte	867	1.262	764	715	764	4.372
n. di plessi coinvolti	1.575	1.183				2.758

* interviste individuali

** L'azienda fornitrice per il lotto numero 7 - Campania-Molise ha comunicato la propria impossibilità a partecipare all'indagine.

*** Rimodulazione del Programma in seguito alle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemologica da COVID-19.

N.S.: Non somministrata



Dalla visione degli istogrammi riportati emerge chiaramente la mancanza di dati raccolti presso le famiglie per l'anno scolastico 2019-2020, ripresa dall'A.S. 2020-2021. La motivazione è la mancata distribuzione dei prodotti nelle scuole a seguito della pandemia da Covid-19.

Con riferimento all'anno scolastico 2020-2021, si è rilevato che è stata effettuata una sola rilevazione presso le famiglie, poiché le distribuzioni dei prodotti sono state effettuate nel mese di settembre (ad inizio anno scolastico 2021-2022), ancora una volta a causa della pandemia da Covid-19, e non è stato possibile somministrare i questionari ai genitori che avrebbero confuso le rilevazioni con quelle del nuovo anno scolastico appena iniziato.

Oltre ai dati delle rilevazioni del monitoraggio, sono stati utilizzate le seguenti banche dati ufficiali:

- Ministero Istruzione: istituti scolastici e alunni iscritti in Italia e nelle Regioni, anni scolastici dal 2017-2018 al 2021-2022;
- ISTAT: comuni italiani, spesa media delle famiglie per alimenti, anni da 2019 a 2021.

4. Valutazioni del funzionamento del programma destinato alle scuole

Logica di intervento o collegamento tra le esigenze individuate, gli obiettivi fissati nella strategia e le attività svolte

La logica di intervento che è stata seguita nell'attuazione del Programma, fa riferimento a quanto descritto nella strategia ed è articolata come segue:

1. Aspetti gestionali

- Gestire i differenti costi unitari medi della singola porzione, in ragione della tipologia di prodotto distribuito nei vari territori e nei diversi anni scolastici;
- Gestire le prevedibili difficoltà, per Paesi con una tradizione alimentare mediterranea come l'Italia, a far consumare abitualmente ai bambini in età scolare, latte alimentare e prodotti derivati a metà mattina;
- Superare la precedente gestione del Programma *Latte nelle scuole* non caratterizzata da attività educazionali e centrata sul solo recepimento, da parte degli istituti scolastici e dei Comuni, dell'aiuto sul prezzo del latte e dei derivati distribuiti alle scuole soprattutto al momento del pasto;
- Gestione del rischio di sovrapposizione temporale dei prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari, con palesi complicazioni gestionali.

2. Ottimizzazione delle risorse, riduzione dei costi e definizione del gruppo bersaglio

- Il gruppo bersaglio è costituito dagli alunni delle scuole primarie (6-11 anni di età), prevedendo inizialmente di coinvolgere ogni anno scolastico circa 350.000 alunni individuati dagli istituti scolastici, ma adattando l'utilizzo delle risorse alle reali numerosità che sono mutate di anno in anno;
- Gestione delle possibili iniziative per la ottimizzazione dei costi, individuando quei fattori che consentano di operare una riduzione dei costi diretti e indiretti, tenendo conto che gli stessi sono dettati anche dall'andamento dei prezzi sul mercato e dagli esiti della gara di appalto per le distribuzioni dei prodotti;
- La massimizzazione nell'utilizzo delle risorse assegnate nel loro insieme.

3. La tempistica del Programma

- Gestione del bando annuale per la selezione dei fornitori e distributori con la più consona tempestività, tenuto conto del codice degli appalti sui quali hanno influito la riforma dello stesso, le circolari delle autorità competenti (Autorità Nazionale Anticorruzione) e gli adempimenti burocratici previsti dalla normativa italiana in tema di controlli degli appalti pubblici;
- La gestione delle adesioni degli istituti scolastici che, seppure in piccola parte, modificano la numerosità degli alunni e/o rinunciano a partecipare in prossimità delle distribuzioni, costringendo a riprogrammare alcune attività;
- L'articolazione stessa dell'anno scolastico che in Italia inizia scalarmente nelle prime due decadi del mese di settembre per terminare nella prima decade del mese di giugno.

4. Le misure educative di accompagnamento

- Individuare modalità di estensione temporale e spaziale/territoriale delle attività che, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, permettono di coinvolgere complessivamente nei cinque anni il numero più alto possibile di istituti scolastici, ruotando i territori e i plessi e cercando di coinvolgere un numero costante di Istituti e alunni in ogni anno;
- Favorire occasioni di constatazione diretta dei prodotti e come sono realizzati e migliorare la conoscenza della loro origine, varietà e delle corrette modalità di consumo.

4. Le Misure di pubblicizzazione e comunicazione

- dare visibilità e riconoscibilità al programma;
- definire un efficace piano annuale di comunicazione verso gli utenti;
- adottare modalità di interazione diretta con gli utenti;
- veicolare messaggi di sensibilizzazione al corretto consumo, cercando di confutare le errate informazioni che le diverse filosofie e stili di consumo inducono verso gli utenti.

Principali modelli o tendenze rilevati nelle scuole/nei bambini partecipanti

La valutazione quantitativa della performance del Programma muove dall'analisi preliminare dei livelli di penetrazione delle relative azioni rispetto all'universo dei relativi target individuati (circa 350.000 alunni ogni anno scolastico). In tal senso, l'analisi valutativa – partendo dalla consapevolezza che le azioni del Programma si rivolgono a target specifici di utenza senza pretesa di una relativa copertura integrale – ha indagato il livello di progressivo raggiungimento degli stessi target sia in termini di copertura geografica-territoriale che di utenti coinvolti.

Con specifico riferimento alla copertura geografica-territoriale, si è partiti dall'indagare, da un lato, la quota di comuni e di scuole effettivamente raggiunte dalle azioni del Programma rispetto alla dimensione dei rispettivi universi di appartenenza, dall'altro, la differente distribuzione dei livelli di incidenza/penetrazione tra i differenti territori regionali coinvolti.

Allo scopo di verificare elementi specifici relativi all'impatto del Programma sull'utenza target, sono stati integrati i dati raccolti durante le attività di monitoraggio, con quelli disponibili in altre banche dati ufficiali o ottenuti attraverso ricerche specifiche e, su queste basi, è stata realizzata un'analisi dei risultati ottenuti su base nazionale e regionale.

Dopo una prima analisi dei livelli di copertura delle azioni del Programma alla scala nazionale di riferimento elaborata attraverso la misurazione dei livelli di incidenza/penetrazione a livello di comuni, plessi scolastici raggiunti ed alunni coinvolti realizzata attraverso la consultazione dei dati IFEL Fondazione ANCI (*"I Comuni Italiani"*), ISTATI, ASTAT e MIUR (Focus *"Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2017/2018 e ss"*), l'analisi ha approfondito le dinamiche di copertura territoriale su base regionale, grazie alla raccolta e all'elaborazione dei dati.

In particolare, le elaborazioni dei dati di penetrazione/copertura del programma si sono concentrate sulla disamina delle seguenti dimensioni di approfondimento specifico:

- Numero e distribuzione dei comuni coinvolti (incidenza su base regionale e nazionale)
- Numero di alunni coinvolti (incidenza su totale iscritti alla scuola di I grado su dati MIUR)
- Numero di plessi scolastici coinvolti (incidenza su base regionale e nazionale)

È opportuno chiarire che, per l'A.S. 2019-2021, non è stato possibile realizzare la distribuzione dei prodotti prevista dal Programma, a seguito delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19 e, pertanto, il dato si riferisce solamente al numero dei plessi scolastici "iscritti" al Programma con il relativo numero di alunni e non al numero di plessi scolastici e alunni "partecipanti".

Anche nell'A.S. 2020-2021 è stato caratterizzato dall'altalenante andamento dei contagi da pandemia da Covid-19, che hanno determinato difficoltà organizzative delle scuole nella partecipazione al Programma. Infatti, le distribuzioni dei prodotti sono state svolte nel mese di settembre 2021, in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico 2021-2022. Inoltre, il 2022 è stato l'anno nel quale si è verificato un ulteriore

imprevedibile elemento di criticità, che ha influenzato l'implementazione di tutte le attività del Programma, rappresentato dal conflitto armato in Ucraina. Da questo è scaturito un generalizzato inasprimento dei prezzi, a partire da quelli delle materie prime, con incidenza sui costi di realizzazione del programma.

La che segue riporta i dati della copertura complessiva del Programma in termini di relativa incidenza/penetrazione, maturati nel corso dei cinque anni scolastici oggetto d'esame, rispettivamente sul totale nazionale dei comuni, dei plessi scolastici e degli alunni iscritti nel periodo di riferimento. I dati mostrano un'incidenza sostanzialmente costante per i target selezionati per ciascun A.S.

Numero e incidenza dei comuni, alunni e plessi scolastici coinvolti nel Programma su base nazionale

Anno scolastico	(A) Comuni (Italia)	(B) Comuni (Programma)	(C = B/A) Incidenza Comuni	(D) Alunni (Italia)	(E) Alunni (Programma)	(F = E/D) Incidenza Alunni	(G) Plessi (Italia)	(H) Plessi (Programma)	(I = H/G) Incidenza Plessi
2017-18	7.954	2.167	27%	2.571.638	365.567	14%	15.692	2.167	14%
2018-19	7.926	2.375	30%	2.532.064	372.155	15%	15.615	2.375	15%
2019-20	7.903	2.384 *	30%	2.476.455	382.674 *	15%	15.155	2.384 *	16%
2020-21	7.904	2.590	33%	2.417.569	373.130	15%	15.497	2.590	17%
2021-22	7.901	2.305	29%	2.347.468	328.177	14%	15.459	2.304	15%

* Per l'A.S.2019-20 sono riportati i dati dei soli iscritti al Programma

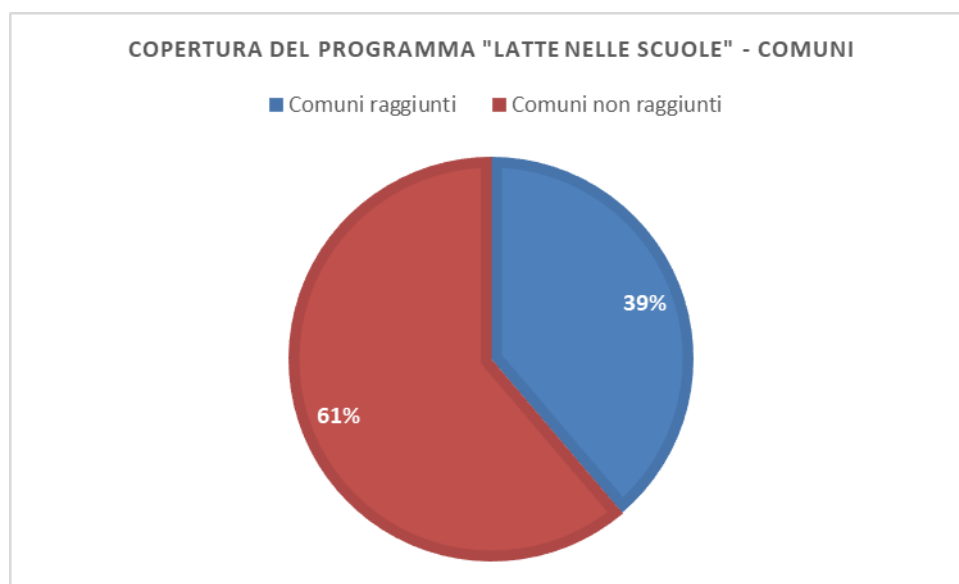
Verticalizzando l'analisi, al fine di individuare l'incidenza univoca a livello nazionale sui comuni, plessi scolastici e alunni coinvolti cumulativamente nelle cinque annualità del Programma, i dati rispettivamente ottenuti sono stati rapportati ai pertinenti universi di riferimento.

Per quanto attiene ai **comuni**, nelle quattro annualità scolastiche 2017-18, 2018-19, 2020-21 e 2021-22 (A.S. 2019-2020 rimane escluso dal conteggio in quanto non è stato possibile svolgere le attività previste per via della Pandemia) sono stati raggiunti complessivamente n. **3066** comuni su n. 7901 totali (dato aggiornato al 2022).

Il coinvolgimento alla scala comunale pertinente si intende conseguito laddove in un qualsiasi anno scolastico del periodo analizzato, almeno una scuola ed almeno un bambino abbiano preso parte al Programma.

L'analisi dei dati esaminati ha messo in luce come il Programma abbia raggiunto circa il 39% dei comuni presenti in Italia.

Comuni raggiunti complessivamente dal Programma

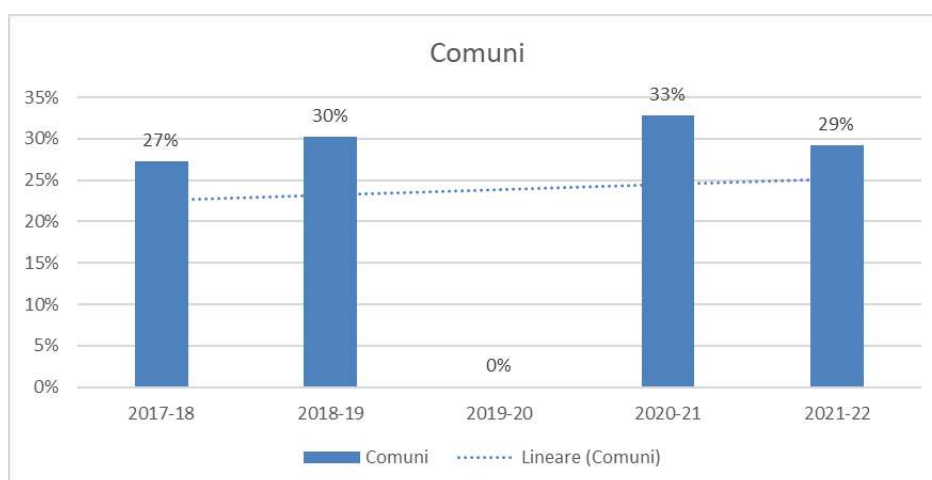


Analizzando la distribuzione dei livelli di incidenza in ciascuno degli anni scolastici del periodo esaminato, si osserva come il numero più alto dei comuni coinvolti nel Programma si abbia nell'annualità scolastica 2020-21, arrivando a circa 2.590 unità, con un'incidenza del 33% sul totale dei Comuni presenti in Italia.

Complessivamente il livello di copertura territoriale conseguito dal Programma in ciascuno degli anni scolastici presi a riferimento per la presente analisi di attesa su valori compresi tra il 27% dell'A.S. 2017/28 al valore massimo sopra richiamato del 33% nell'anno scolastico 2020-21.

I dati così elaborati confermano una sostanziale costanza dei livelli di copertura geografica-territoriale assicurati dal Programma durante tutto il periodo osservato.

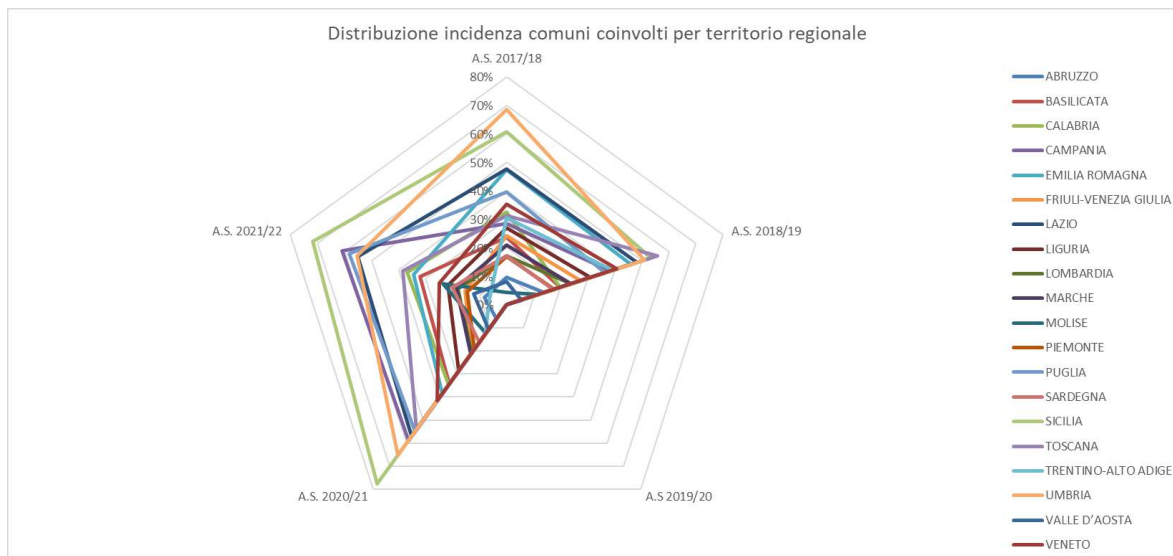
Incidenza dei comuni coinvolti nel Programma



Con riferimento alla distribuzione su scala regionale dei livelli di copertura del Programma, si osserva una generale maggiore partecipazione dei territori del Sud Italia; in particolare, il valore più alto raggiunto dal

Programma si registra in Sicilia nell’A.S. 2020-21 arrivando a superare il 70% del totale dei comuni presenti nel territorio regionale, con un valore medio pari al 63% per i quattro AA.SS.

Distribuzione incidenza dei comuni su base regionale

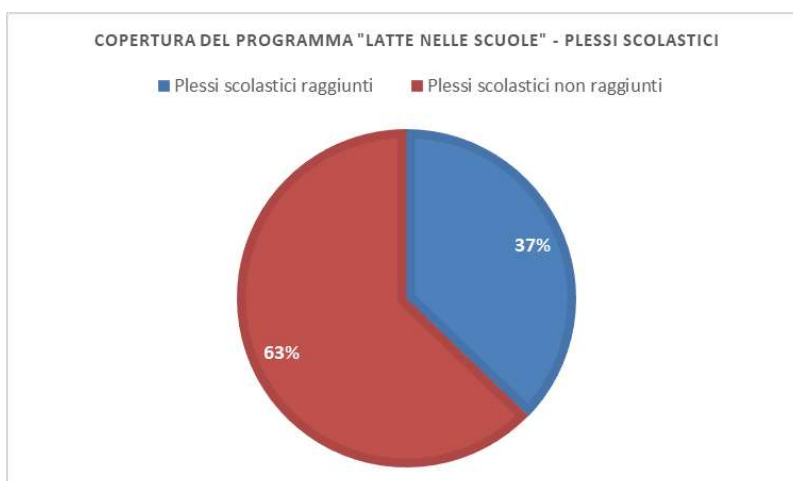


Si osservi come nel Lazio, Umbria e Sicilia si registrano i valori più alti, dove l’incidenza media dei comuni raggiunti dal programma nei quattro AA.SS. supera il 50%. Da evidenziare, i livelli di copertura territoriali registrati nel territorio della regione Umbria dove si arriva a superare il 65% nell’A.S. 2017-18 e A.S. 2020-21 coinvolgendo 60 comuni su 92.

Diversamente, le incidenze di minore rilievo si attestano nelle regioni superficialmente più piccole e meno densamente popolate come Valle D’Aosta, Abruzzo e Molise, con valori medi di incidenza che si attestano tra il 10% e il 13%.

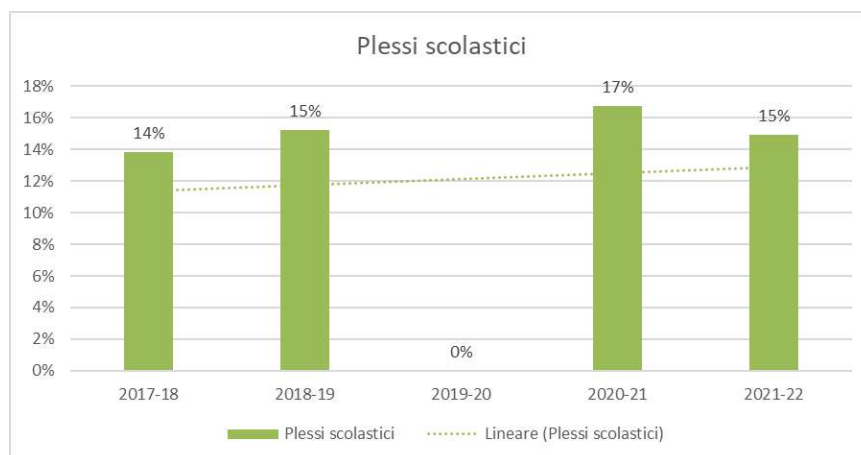
Spostando l’indagine rispetto ai **pleSSI scolastici** – nel grafico 4 - si nota come la copertura del Programma a livello nazionale si attesta in maniera grosso modo equivalente a quanto osservato per i comuni, coinvolgendo n. **5755** sui n. 15459 presenti in Italia, ovvero circa 1 plesso su 3 ha partecipato alle attività previste da “Latte nelle scuole”.

Plessi scolastici coinvolti complessivamente dal Programma



Per quanto attiene ai plessi scolastici, nelle differenti annualità oggetto di osservazione, si registra un livello di copertura sostanzialmente omogeneo in ciascuno degli anni del periodo esaminato attorno a valori compresi tra il 14 ed il 17% dell’A.S. 2020-21, raggiungendo il valore di 2.590 unità totali (+423 rispetto all’A.S. 2017-18).

Incidenza dei plessi scolastici coinvolti nel Programma



Come detto in precedenza, il grafico tiene presente l’A.S. 2019-20 in cui non è stato possibile realizzare le attività previste dal Programma.

Nella tabella che segue – proseguendo con l’analisi quantitativa della penetrazione territoriale del Programma – si riporta l’incidenza dei plessi scolastici per le quattro annualità scolastiche, nella quale si evidenziano i valori più alti, registrati in Basilicata nell’A.S. 2020-21 e in Campania e Molise nell’A.S. 2021-22 con valori superiori al 22%.

Le risultanze sopracitate confermano che il Programma “Latte nelle Scuole” ha avuto una risonanza maggiore nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord d’Italia.

Incidenza dei plessi scolastici coinvolti nel Programma sul totale degli istituti scolastici della primaria

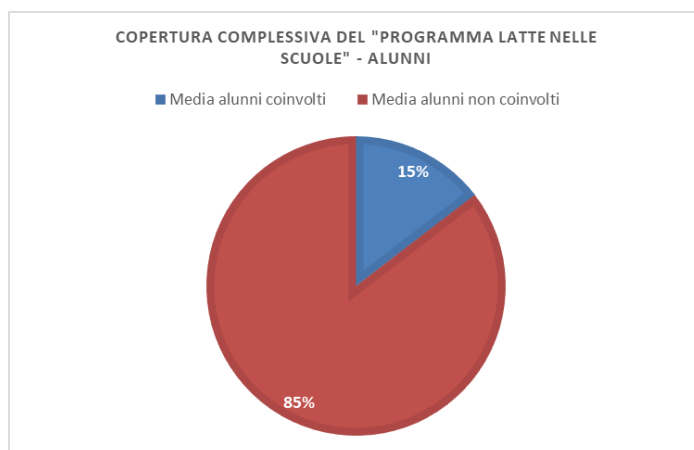
Incidenza plessi	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19	A.S. 2019/20	A.S. 2020/21	A.S. 2021/22
ABRUZZO	7%	10%	0%	5%	6%
BASILICATA	16%	13%	0%	24%	22%
CALABRIA	16%	10%	0%	18%	19%
CAMPANIA	10%	14%	0%	22%	23%
EMILIA ROMAGNA	17%	16%	0%	13%	12%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	14%	16%	0%	12%	9%
LAZIO	16%	16%	0%	19%	19%
LIGURIA	15%	17%	0%	16%	12%
LOMBARDIA	12%	16%	0%	15%	13%
MARCHE	11%	12%	0%	11%	10%
MOLISE	5%	13%	0%	15%	28%
PIEMONTE	16%	16%	0%	18%	14%
PUGLIA	14%	13%	0%	19%	21%
SARDEGNA	14%	14%	0%	13%	16%
SICILIA	17%	15%	0%	22%	20%
TOSCANA	9%	16%	0%	16%	11%
TRENTINO-ALTO ADIGE	16%	20%	0%	7%	3%
UMBRIA	22%	16%	0%	21%	18%
VALLE D'AOSTA	7%	5%	0%	9%	10%
VENETO	15%	17%	0%	17%	10%

In coerenza con quanto sopra riportato con riferimento ai comuni, si osserva come l'incidenza — anche in questo caso — si registra sostanzialmente in una forbice compresa tra il 10% e il 28% per ogni regione, raggiungendo nell'A.S. 2021-2022 i valori più alti (Molise 28%) e più bassi (Trentino-Alto Adige 3%) con variazioni del +3% o +4% rispetto all'A.S. precedente.

Analizzando l'incidenza dei plessi scolastici coinvolti nel Programma per le regioni più densamente popolate (Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia e Veneto), si osserva come la quota ascrivibile a queste ultime nel quinquennio scolastico non è mai scesa sotto il 10%.

Focalizzando l'attenzione sugli **alunni**, ai fini dell'analisi quantitativa della copertura complessiva del Programma, si è provveduto a rapportare la media dei bambini coinvolti dal Programma nei quattro AA.SS 2017-18, 2018-19, 2020-21 e 2021-22 (si ricorda che l'A.S. 2019-2020 è escluso dal conteggio in quanto non è stato possibile svolgere le attività previste per via della Pandemia) con la media degli iscritti nei rispettivi AA.SS. così come risultante dai dati ministeriali e/o di altra fonte statistica ufficiale (come nel caso del Trentino Alto-Adige e della Valle d'Aosta), in modo da ottenere la quota indicativa degli studenti della scuola primaria effettivamente coinvolti dal Programma.

Alunni coinvolti complessivamente dal Programma



Il grafico mette in luce come la copertura complessiva del Programma si attesta ad una quota pari al 13% sul totale degli alunni iscritti alla scuola primaria negli anni scolastici di riferimento (coinvolti oltre **1,4 milioni** di alunni iscritti alla scuola di primo grado), dato assolutamente significativo se evidenziato dal fatto che nell'A.S. 2019-2020 non è stato possibile coinvolgere gli alunni nelle attività previste dal Programma.

L'analisi quantitativa degli **alunni** coinvolti dal Programma mette in evidenza - nella Tabella 4 - un'incidenza sostanzialmente costante per i quattro AA.SS. per la maggior parte delle regioni del Nord, Centro e Sud Italia.

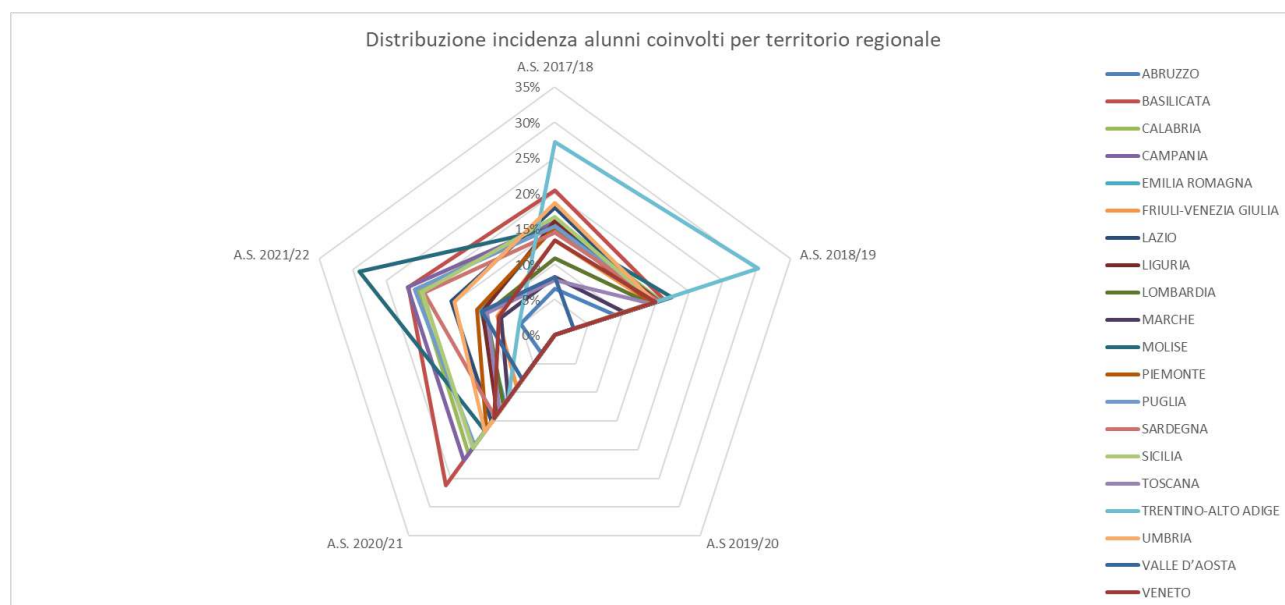
Le oscillazioni più significative si registrano in Trentino-Alto Adige (passando dal 33% nell'A.S 2018-19 per arrivare ad un'incidenza pari al 5% dell'A.S. 2021-22), Molise, Basilicata e Valle D'Aosta dove si registra il valore più basso in assoluto pari al 3%, nell'A.S. 2018-19.

Incidenza alunni sul totale degli iscritti agli istituti scolastici della primaria

Incidenza alunni	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19	A.S. 2019/20	A.S. 2020/21	A.S. 2021/22
ABRUZZO	7%	9%	0%	3%	5%
BASILICATA	20%	16%	0%	26%	22%
CALABRIA	16%	16%	0%	21%	20%
CAMPANIA	16%	16%	0%	22%	22%
EMILIA ROMAGNA	16%	15%	0%	12%	11%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	13%	14%	0%	9%	8%
LAZIO	18%	15%	0%	15%	15%
LIGURIA	16%	15%	0%	14%	11%
LOMBARDIA	11%	14%	0%	12%	10%
MARCHE	8%	10%	0%	11%	8%
MOLISE	15%	17%	0%	17%	29%
PIEMONTE	15%	14%	0%	16%	11%
PUGLIA	15%	15%	0%	19%	21%
SARDEGNA	14%	15%	0%	14%	19%
SICILIA	17%	15%	0%	20%	20%
TOSCANA	8%	14%	0%	13%	10%
TRENTINO-ALTO ADIGE	27%	30%	0%	11%	5%
UMBRIA	19%	15%	0%	17%	15%
VALLE D'AOSTA	8%	3%	0%	8%	11%
VENETO	13%	15%	0%	15%	8%

Analogamente, il grafico che segue riporta la distribuzione del numero degli alunni coinvolti rispetto agli anni del Programma, mettendo in risalto i casi del Molise per l'A.S. 2021-22, della Basilicata per l'A.S.2020-21 e del Trentino-Alto Adige per l'A.S. 2018-19, nei quali si registra una incidenza superiore al 25%.

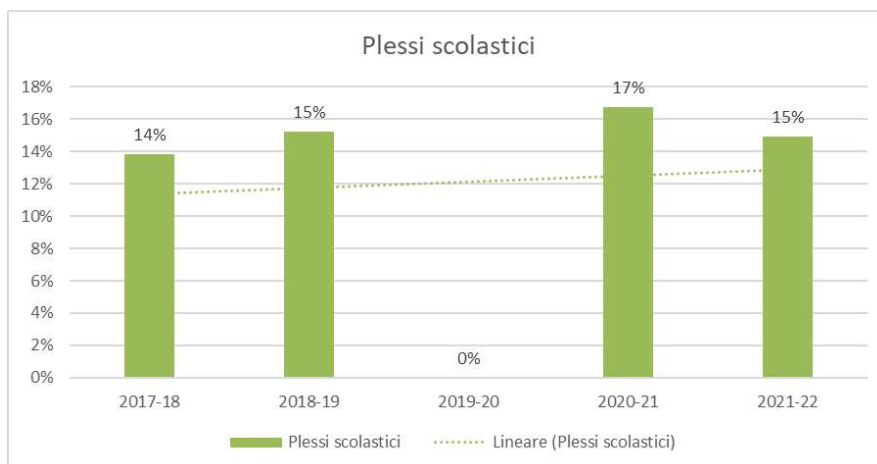
Distribuzione degli alunni coinvolti nel Programma sul totale degli iscritti presso gli istituti scolastici della primaria



Per il Trentino-Alto Adige si noti come l'incidenza degli alunni sul totale degli iscritti agli istituti scolastici di primo grado, per gli AA.SS. 2020-21 e 2021-22, diminuisce notevolmente a seguito delle problematiche che si sono verificate tra i distributori dei prodotti e la Direzione degli istituti scolastici portando ad un calo delle iscrizioni al Programma (5% A.S. 2021-22), successivamente appianate.

Parallelamente, nel grafico che segue viene riportata la media dell'incidenza degli alunni per regione e anno scolastico: si noti come in Trentino-Alto Adige, Molise e Basilicata si registrano i valori più alti, dove l'incidenza media degli alunni coinvolti nel programma nei cinque anni supera il 20%.

Incidenza media degli alunni per regione per AA.SS.



Sotto questo profilo si osserva come la quota dei raggiunti dal Programma per i target/baseline individuati costituisce una componente rilevante e significativa a livello di copertura nazionale, e durante il quinquennio ha registrato un andamento costante e in linea con gli obiettivi della Strategia Nazionale del Ministero.

Fornitura/distribuzione di latte e prodotti lattiero-caseari destinati alle scuole e priorità accordata al latte alimentare

Per la distribuzione dei prodotti si è fatto ricorso ad operatori economici incaricati a seguito di gara di appalto sopra soglia comunitaria, prevedendo N. 10 lotti per porre attenzione alle diversità territoriali sia dal lato del bacino di utenza (alunni e scuole iscritte) sia dal lato dei costi.

Proprio in termini di costi, oltre alle dinamiche dei prezzi propri del mercato del latte e dei prodotti derivati, il costo della fornitura è sempre il risultato delle offerte concorrenziali formulate in sede di gara, sulle quali non è possibile intervenire.

La distribuzione dei prodotti nelle scuole è stata avviata, normalmente dal mese di aprile e fino alla chiusura delle scuole secondo il calendario definito a livello regionale e delle province autonome, per ogni anno scolastico solo dopo la campagna di adesione delle scuole (normalmente svolta prima dell'inizio del nuovo anno scolastico) e aver definito gli elenchi di quelle ammesse, avendo riscontrato in ogni anno scolastico una forte adesione soprattutto nelle Regioni del sud Italia.

Le distribuzioni si caratterizzano per i seguenti elementi:

- la distribuzione dei prodotti è gratuita;
- il consumo dei prodotti da parte degli alunni non avviene in concomitanza dei pasti principali;
- l'adozione di criteri preferenziali nella distribuzione di prodotti freschi, locali/regionali con filiere di approvvigionamento brevi e la partecipazione delle imprese (soprattutto piccole e micro) territorialmente vicine, assicurando la prevalenza della distribuzione di latte alimentare fresco (almeno il 51% del totale dei prodotti);

- l’adozione di soluzioni logistiche e distributive capaci di contenere i costi e l’impatto ambientale: le non rilevanti risorse finanziarie assegnate non hanno consentito una distribuzione ad un gruppo bersaglio numeroso, pertanto, si è cercato di trovare forme di coinvolgimento progressivo e turnato degli istituti scolastici;
- l’adozione di due tipologie di distribuzione:
 - a. **distribuzioni regolari** o standard: distribuzioni effettuate singolarmente dalle imprese incaricate di effettuare la distribuzione dei prodotti presso gli istituti aderenti nel rispetto del Programma di distribuzione approvato in sede di gara;
 - b. **distribuzioni speciali**: distribuzioni effettuate dagli aggiudicatari nell’ambito delle giornate dedicate, degli eventi speciali;
- calendario delle distribuzioni durante l’intero anno scolastico con una “cadenza periodica” in grado di conciliare le diverse esigenze e criticità gestionali anticipate;
- conciliazione dei tempi e delle modalità distributive e di consumo in grado di impattare efficacemente sul consumo quotidiano dei prodotti, con modalità che prevedano anche il coinvolgimento diretto della famiglia e degli insegnanti, realizzando un *continuum* tra la scuola e la famiglia al fine di rompere con la vecchia pratica del passato in cui il prodotto “latte/formaggio” veniva distribuito all’ora del pasto principale e di creare una novità per l’alunno, che può consumare il prodotto in classe creando il senso di partecipare ad una esperienza nuova, diversa, di consumo arricchito di informazioni corrette, scientificamente provate.

La distribuzione e somministrazione di latte alimentare e prodotti derivati tra le fila dei bambini della scuola primaria costituisce, per antonomasia, l’attività cardine del Programma Latte nelle scuole, in quanto prefigura l’occasione empirica per eccellenza di conoscenza e di consumo del prodotto.

I dati relativi alle singole distribuzioni di prodotti, svolte in ogni plesso, sono stati raccolti dalle imprese aggiudicatrici della gara di appalto, attraverso il monitoraggio del programma.

Di seguito si riportano le risultanze delle elaborazioni svolte con particolare riferimento ai quantitativi di prodotti espressi in tonnellate e al numero di porzioni distribuite agli alunni, suddivisi per macrocategoria di prodotto.

Complessivamente nei 5 anni, i prodotti distribuiti vedono la prevalenza del latte alimentare (54%) rispetto ai prodotti derivati (yogurt 36% e formaggio 10%), come previsto nella strategia. Questo è confermato anche in ogni anno scolastico ad eccezione dell’A.S. 2020-2021 nel quale, da un lato, la concentrazione delle consegne nel mese di settembre 2021 (ad inizio del nuovo anno scolastico 2021-2022), dall’altro lato, la maggior cautela e limitazioni agli accessi fisici nelle scuole disposta dai dirigenti scolastici, in ordine ai potenziali rischi di esposizione a condizioni di contagio da Covid-19, ha portato a dover ridurre le quantità di latte alimentare fresco, per via della sua deperibilità (rispetto della catena del freddo), con conseguente riduzione in quota percentuale rispetto al totale dei prodotti distribuiti. Si ricorda, inoltre, che non sono stati distribuiti prodotti nell’A.S. 2019-2020.

Distribuzione di prodotti lattiero caseari

DISTRIBUZIONE	2017/2018	2018/2019*	2019/2020**	2020/2021	2021/2022	Totale v.a.	Totale val. %
t. di latte	700	567		300	420	1.987	54%
t. di yogurt	420	378		269	270	1.338	36%
t. di formaggio	80	98		115	90	383	10%
Totale t. distribuite	1.200	1.043		684	780	3.707	100%

porzioni di latte	5.800.000	3.600.000		1.999.799	2.824.595	14.224.394
porzioni di yogurt	2.900.000	2.800.000		2.196.879	2.147.368	10.044.247
porzioni di formaggio	3.500.000	3.200.000		3.993.754	2.885.513	13.579.267
Totale porzioni distribuite	12.000.000	9.700.000		8.190.432	7.857.476	37.747.908

* E' stato applicato per il latte un tasso di conversione litri/kg di 1 a 1,034 e per lo yogurt di 1 a 1,06

** Attività sospesa a causa del diffondersi e perdurare della pandemia dovuta al Covid-19

Misure educative di accompagnamento

Mirate a rafforzare la dimensione educativa e informativa degli alunni e, indirettamente, degli insegnanti e delle famiglie, le Misure educative di accompagnamento sono state svolte, normalmente nel periodo che va dal mese di aprile e fino al termine del calendario scolastico (mese di giugno), considerate le risorse finanziarie disponibili, sulla base dei seguenti parametri e criteri:

- attività in presenza (visite didattiche nelle aziende, degustazioni guidate, giochi di ruolo, latte day), selezionando in modo mirato i territori di svolgimento e i relativi istituti, ma garantendo la rotazione degli stessi istituti e dei territori, per aumentare il totale degli alunni coinvolti nei cinque anni;
- coinvolgimento del corpo insegnante sia con attività formative che di partecipazione diretta alle Misure;
- attività di avvicinamento alle aziende agricole e alle imprese, consolidando la dimensione educativa e di sensibilizzazione, mettendo i bambini in contatto con le aziende allevatrici di animali, produttrici di alimenti, con l'ambiente di riferimento, sia con attività in presenza (visite didattiche nelle aziende) che con strumenti didattici digitali innovativi (visite didattiche simulate) anche per superare le difficoltà generate dalla pandemia da Covid-19;
- coinvolgimento delle figure adulte, in particolare degli insegnanti, partendo dal presupposto della forte importanza dell'emulazione dei bambini rispetto ai comportamenti alimentari dei genitori o delle figure adulte in genere.

Ogni misura è autonoma e allo stesso tempo funzionale alle altre.

Le "visite didattiche in presenza", nell'anno scolastico 2017/2018 denominate "latte day" e per tutti gli altri anni scolastici (esclusi gli AA. SS. 2019-2020 e 2020-2021 a causa della pandemia da Covid-19) hanno consentito di visitare di persona i luoghi di produzione constatando direttamente dove e come si realizzano i prodotti.

Lo strumento delle "visite didattiche simulate", progettate nell'anno scolastico 2019-2020 e messo a disposizione di tutte le scuole dall'anno scolastico 2020-2021, costituisce un modo innovativo di trasferimento di contenuti didattici specifici sui luoghi di produzione e come si realizzano, attraverso l'impiego delle tecnologie informatiche. Lo strumento utilizzato nella Misura, riproducendo il più possibile il contesto della visita didattica nei luoghi di produzione, consente agli alunni, accompagnati da guide virtuali, di incontrare persone che vi lavorano e che raccontano come si realizzano i prodotti nelle imprese di allevamento e mungitura, nelle imprese di trasformazione (centrali del latte e caseifici). Infine, completano il percorso didattico due contesti nei quali, con contenuti didattici più tradizionali, si favorisce la focalizzazione sui temi dell'acquisto responsabile e sul consumo riducendo gli sprechi alimentari e rispettando l'ambiente.

"Il mio territorio: degustazioni guidate", dall'anno scolastico 2020/2021, consente di approfondire la conoscenza di un formaggio locale (DOP, IGP o PAT), con l'assaggio guidato e l'acquisizione di informazioni specifiche sulla sua storia e il collegamento con le tradizioni del territorio e i metodi di produzione.

Il "role playing", dall'anno scolastico 2021/2022, sotto la guida degli insegnanti (preventivamente formati) interpretano in prima persona i vari attori della filiera (con schede personaggio e materiali didattici specifici), ricevendo lo stimolo ad immedesimarsi nel produttore, nel commerciante e nel consumatore, facilitando la comprensione delle dinamiche della filiera e l'importanza che hanno i prodotti che consumano a scuola e in famiglia.

Si tratta, quindi, di uno schema che è stato implementato negli anni per rafforzare la partecipazione attiva al programma da parte degli alunni, assicurando al contempo un'adeguata rotazione delle scuole tra le Misure.

Le azioni realizzate in quest'ambito dal Programma si caratterizzano per un elevato livello di interfunzionalità e di complementarità reciproca, rispetto al comune obiettivo di favorire un consumo consapevole del latte e dei prodotti derivati tra gli alunni, in modo che possano poi continuare a mantenere nel tempo le nozioni acquisite anche in ambito familiare.

Nella tabella riportata di seguito si offre una rappresentazione di sintesi degli indicatori delle misure educative di accompagnamento, previste e realizzate in ogni singola annualità.

Indicatori singole misure educative di accompagnamento

INDICATORI MISURE EDUCATIVE DI ACCOMPAGNAMENTO	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	Totale
n. complessivo di bambini coinvolti nelle misure educative di accompagnamento – “latte day” / visite didattiche in presenza	5.480	14.411			5.424	25.315
n. complessivo di plessi coinvolti nelle misure educative di accompagnamento – “latte day” / visite didattiche in presenza	85	236			56	377
n. complessivo di insegnanti coinvolti nelle misure educative di accompagnamento – “latte day” / visite didattiche in presenza	255	1.510			641	2.406
n. complessivo di bambini coinvolti nelle misure educative di accompagnamento "il mio territorio"				5.284	6.247	11.531
n. complessivo di plessi coinvolti nelle misure educative di accompagnamento "il mio territorio"				53	58	111
n. complessivo di insegnanti coinvolti nelle misure educative di accompagnamento "il mio territorio"					406	406
n. complessivo di scuole coinvolte nelle misure educative di accompagnamento "Role playing"					256	256
n. complessivo di insegnanti coinvolti nelle misure educative di accompagnamento "Role playing"					700	700

n. complessivo di bambini coinvolti nelle misure educative di accompagnamento "Role playing"		14.183	14.183
n. complessivo di insegnanti coinvolti nelle misure educative di accompagnamento "visite didattiche simulate"	50	518	568
n. complessivo di plessi coinvolti nelle misure educative di accompagnamento simulate "visite didattiche simulate"	4	274	278
n. complessivo di bambini coinvolti nelle misure educative di accompagnamento "visite didattiche simulate"	136	43.032	43.168

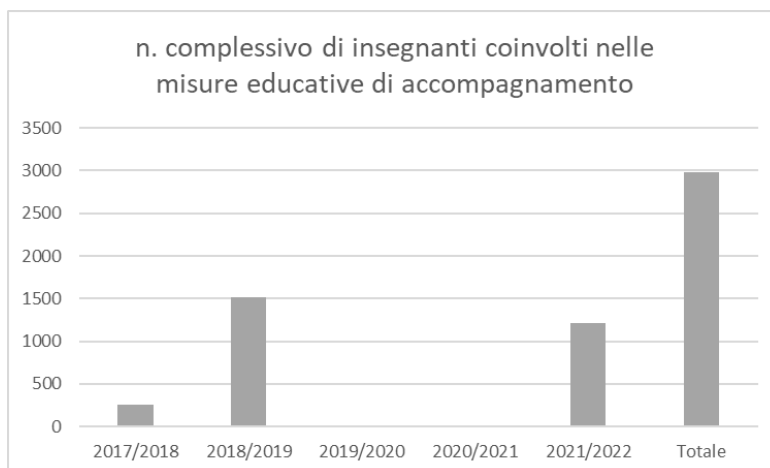
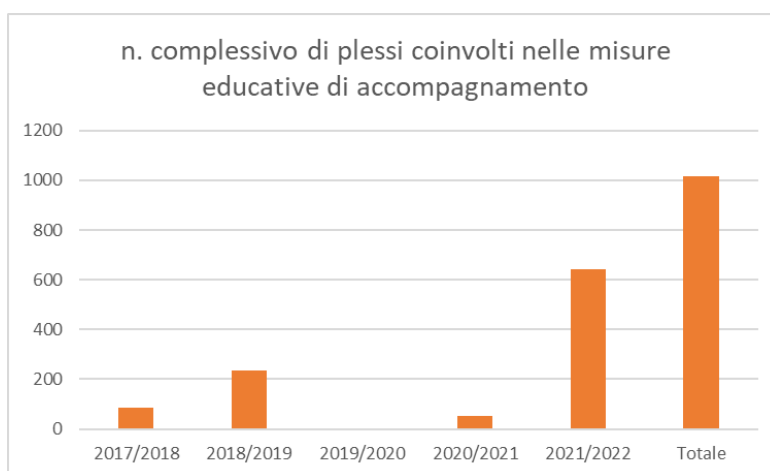
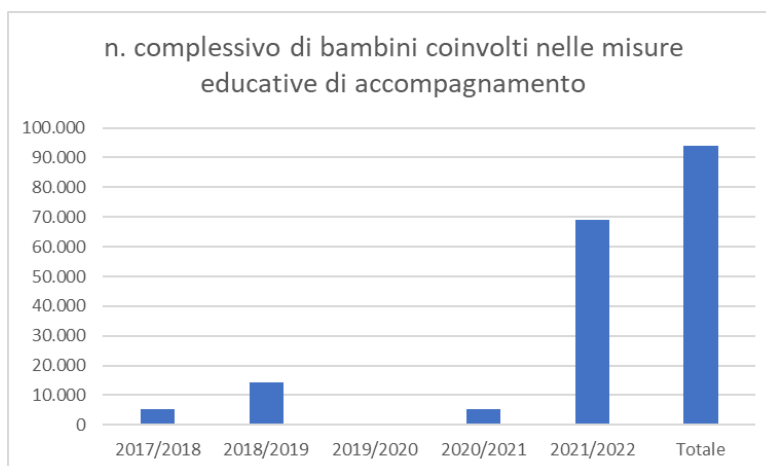
Come già anticipato, nell’A.S. 2019-2020 le misure educative di accompagnamento non hanno potuto coinvolgere direttamente gli alunni a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, ma è stata l’occasione per rimodulare alcune delle Misure, a partire dalla introduzione delle “visite didattiche simulate”, per le quali nello stesso anno scolastico è stata svolta la progettazione di un innovativo strumento didattico. La progettazione è avvenuta partendo da una preliminare analisi di benchmark su casi di analoghi strumenti disponibili a livello internazionale, dai quali sono stati tratti spunti ed elementi di riferimento per la definizione del mix di elementi grafici, video, quiz e contenuti didattici per attività in classe, che coinvolgono direttamente l’alunno insieme agli altri compagni, “virtualmente” accompagnato dagli insegnanti. Il tutto attraverso un linguaggio coinvolgente ed adatto ai bambini e coerente con l’impostazione degli strumenti didattici tradizionali normalmente utilizzati dalle scuole.

Dall’A.S. 2020-2021 le Misure educative di accompagnamento hanno ripreso, ad eccezione delle visite didattiche in presenza (a causa delle restrizioni per contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19), a coinvolgere gli alunni e gli istituti, anche con l’implementazione di una nuova Misura denominata “*Il mio territorio*”, che ha coinvolto 5.284 bambini e 53 plessi.

L’andamento complessivo della partecipazione alle misure di accompagnamento, al netto di quanto appenda detto per la terza e quarta annualità di progetto, fa segnare un incremento costante ed esponenziale dei bambini, che passano dai 5.480 del primo anno, ai 68.886 dell’A.S. 2021-2022, per un totale di 94.061 bambini coinvolti, analogamente anche i plessi coinvolti nell’iniziativa passano da 85 del primo anno a 644 dell’ultimo, per un totale di 1.018 plessi.

Tale innalzamento dei livelli di partecipazione è da ascrivere sostanzialmente alla rimodulazione delle Misure, anche con l’adozione di nuove soluzioni e metodi che, a partire dall’A.S. 2021-2022 attivano il coinvolgimento degli utenti target con processi educativi remotizzati, mediante l’uso delle tecnologie online.

Andamento complessivo partecipazione alle misure educative di accompagnamento



Attività di comunicazione e di informazione

Le attività di comunicazione sono state svolte, costantemente per tutti i 5 anni di attuazione con particolare enfasi attraverso campagne sui grandi media a ridosso e in concomitanza con le distribuzioni dei prodotti, con l'obiettivo di far conoscere il programma e di concorrere a creare un contesto favorevole alla realizzazione dello stesso, anche diffondendo corrette informazioni sul consumo di latte e dei prodotti derivati, in contesto nel quale sono presenti filosofie e stili di alimentazione contrari al consumo di latte e prodotti derivati.

In particolare, le attività hanno utilizzato i seguenti diversi strumenti e mezzi:

- il sito del programma disponibile all'indirizzo www.lattenellescuole.it, all'interno del quale oltre alle sezioni informative sul programma, le attività e gli strumenti informativi e didattici, è presente l'applicativo per consentire l'adesione delle scuole al programma stesso e l'accesso allo strumento delle visite didattiche simulate;
- il profilo sul social network facebook, aggiornato costantemente con post informativi e interazioni con insegnanti e genitori;
- un contact center (telefono ed email) che rappresenta un canale diretto con gli insegnanti e le famiglie;
- azioni di comunicazione svolte con campagne sui principali media nazionali e locali (radio, tv, stampa, portali internet, cinema) realizzati secondo un media mix elaborato annualmente sulla base delle analisi sui comportamenti di utilizzo dei media di massa da parte degli utenti italiani, con il quale si individuano i canali e le azioni che, rispetto al target, sono in grado di rendere efficiente l'investimento in comunicazione sui media;

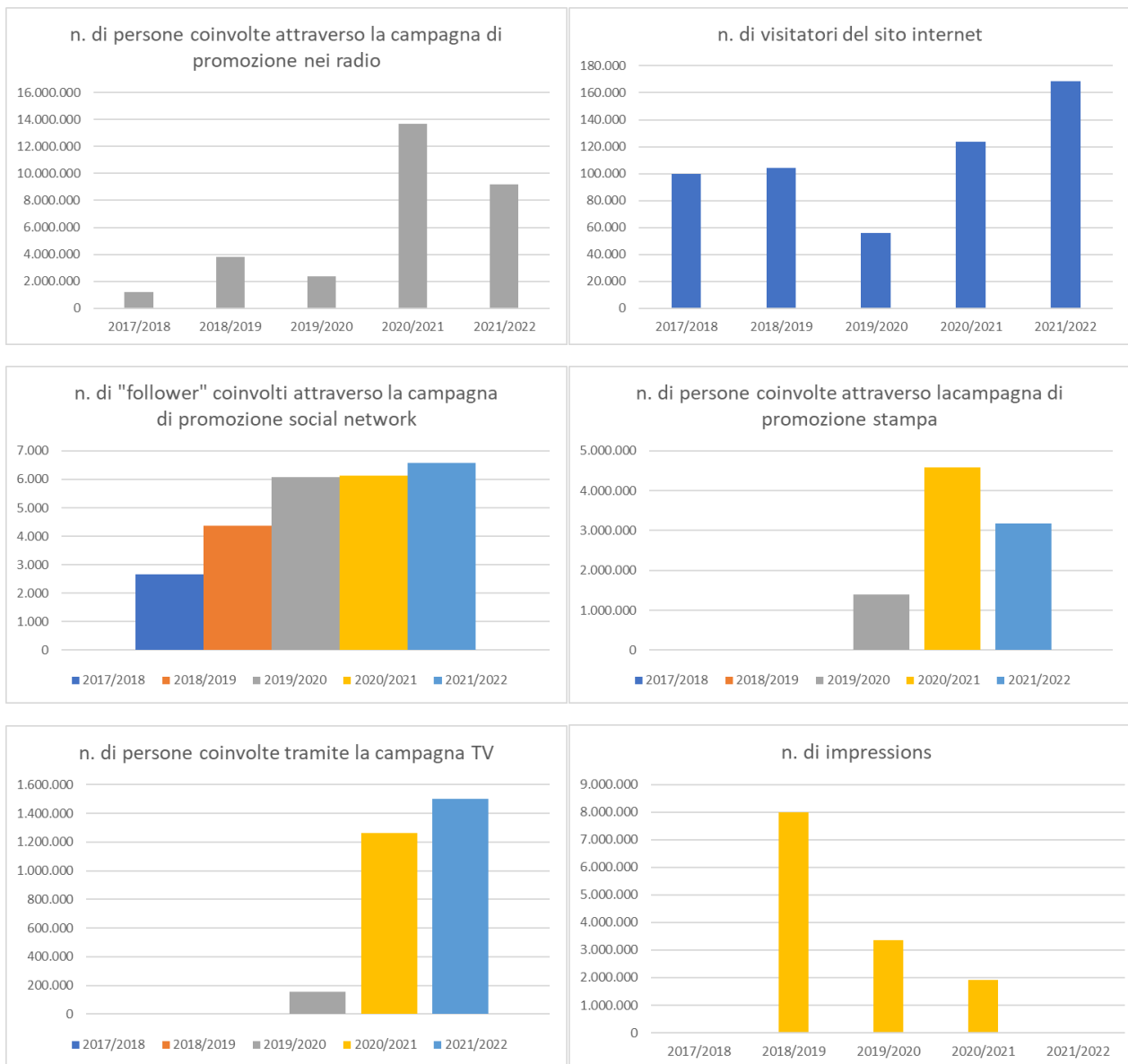
The image shows a screenshot of the website 'LATTE NELLE SCUOLE'. At the top left, the logo 'LATTE NELLE SCUOLE' is displayed. To the right, there is a navigation menu with links for 'PROGRAMMA', 'MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO', 'OPINIONI', and 'CONTATTI', along with social media icons for Facebook and YouTube. Below the navigation, there are two buttons: 'A CHI È RIVOLTO' and 'ACCEDI'. The main banner features the text 'I prodotti nelle scuole' and a 'SCOPRI' button. The banner image shows a child on a bicycle, a child in a lab coat holding a flask, and a child holding a tablet. Below the main banner, there are three sub-banners: 'Alunni' (showing two children), 'Famiglie' (showing a family), and 'Insegnanti' (showing a teacher). At the bottom, there are logos for 'mipaaf' (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali), the European Union flag, and the text 'Programma in collaborazione con'. Below this, there are logos for the Italian Republic, the Ministry of Education, the Ministry of Health, UNIONCAVARE, and creaa.

Si rileva che le attività di comunicazione sono state le uniche, tra quelle previste dai diversi Programmi LNS, a non subire interruzione a seguito delle misure restrittive della circolazione delle persone imposte dal Governo per il contenimento della diffusione della pandemia avvenuta nell’A.S. 2019-2020, stante la possibilità di svolgerle da remoto e quindi non necessitando di alcun contatto fisico per l’implementazione delle stesse.

Si riporta di seguito la rappresentazione sinottica e tabellare dei risultati conseguiti in termini di coinvolgimento di persone raggiunte dalle campagne di promozione realizzate nel corso dei 5 anni scolastici.

Indicatori campagne di promozione

INDICATORI COMUNICAZIONE	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	Totale
n. di visitatori del sito internet	99.873	104.376	55.885	123.380	168.365	551.879
n. di siti internet utilizzati al fine della promozione	21	18	3	31	2	75
n. di persone coinvolte attraverso la campagna di promozione nelle radio	1.209.714	3.790.000	2.377.000	13.686.000	9.200.000	30.262.714
n. di impressions delle campagne internet		8.000.000	3.351.234	1.918.743		13.269.977
n. di persone coinvolte attraverso la campagna di promozione nei cinema		671.132				671.132
n. di persone coinvolte attraverso la campagna di promozione in TV			153.912	1.261.187	1.500.000	2.915.099
n. di persone coinvolte attraverso la campagna di promozione Stampa			1.390.000	4.576.000	3.183.000	9.149.000
n. di follower coinvolti attraverso il profilo social network	2.664	4.374	6.070	6.122	6.574	25.804
n. di persone coinvolte attraverso la campagna di promozione su social network	115.361	91.104				206.465
n. dei eventi realizzati	19	11				30



Dalle risultanze emerse in fase di consolidamento dei dati relativi alla capacità di coinvolgimento delle campagne di promozione implementate, è possibile rilevare, al netto dell’A.S. 2019-2020, una sostanziale crescita costante del coinvolgimento di visitatori del sito internet, degli ascoltatori radiofonici, dei “follower” del profilo social e della campagna di promozione televisiva.

Uniche eccezioni a quanto appena detto sono rappresentate dal dato sulle persone coinvolte dalla campagna di promozione a mezzo stampa che nell’A.S. 2021-2022 fa segnare una riduzione, così come il numero di “impressions” che decrescono nei tre anni nei quali è stato utilizzato questo canale di promozione.

Non stupisce l’andamento del numero di impression relative agli accessi ai contenuti web dedicati al Programma, in quanto espressione di una progressiva saturazione degli utenti raggiunti.

Di seguito si riporta, in maniera aggregata, il numero di persone complessivamente raggiunte dalle campagne di promozione a livello nazionale e locale e segnatamente:

- n. 551.879 persone attraverso la campagna di promozione sul sito internet;
- n. 30.262.714 persone attraverso la campagna di promozione radiofonica;

- n. 13.269.977 di *“impressions”*;
- n. 671.132 persone attraverso la campagna di promozione nei cinema;
- n. 2.915.099 persone attraverso la campagna di promozione in TV;
- n. 9.149.000 persone attraverso la campagna di promozione *“stampa”*;
- n. 25.804 *“followers”* attraverso la campagna di promozione *“social network”*;
- n. 206.465 persone attraverso la campagna di promozione *“social network”*.

Principali provvedimenti e disposizioni di attuazione

L'attività di fornitura e di distribuzione alle scuole aderenti dei prodotti lattiero caseari è attribuita ad operatori economici specializzati tramite Procedura aperta in ambito comunitario, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016.

Dal 2017 al 2022, il Ministero ha indetto tali procedure di gara assumendo i seguenti provvedimenti:

- Anno scolastico 2017/2018, decreto direttoriale 87082 del 01/12/2017 (documentazione di gara disponibile al link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12050>);
- Anno scolastico 2018/2019, decreto direttoriale 1492 del 08/01/2019 (documentazione di gara disponibile al link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13500>);
- Anno scolastico 2019/2020, decreto direttoriale 1255 del 08/01/2020 (documentazione di gara disponibile al link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14864>);
- Anno scolastico 2020/2021, decreto direttoriale 40881 del 28/01/2021 (documentazione di gara disponibile al link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16561>);
- Anno scolastico 2021/2022, decreto direttoriale 632268 del 01/12/2021 (documentazione di gara disponibile al link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17552>).

Con riferimento all'anno scolastico 2019/2020, si segnala che con decreto dipartimentale n. 9028137 del 28 luglio 2020 è stata disposta la revoca, ai sensi dell'art. 21-quinquies della Legge 241 del 1990, della procedura aperta in ambito europeo.

Tale provvedimento si è reso necessario alla luce misure di contrasto e contenimento del virus COVID-19 attuate sull'intero territorio nazionale, che hanno imposto la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado fino al termine del 14 giugno 2020, termine di chiusura dell'anno scolastico in questione, rendendo impossibile programmare un calendario di distribuzioni coerente con le prescrizioni del Capitolato tecnico e, quindi, con le offerte tecniche presentate dagli operatori economici concorrenti.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione e pubblicizzazione del Programma Latte nelle scuole, durante il periodo in esame, le misure educative di accompagnamento e il monitoraggio dell'efficacia, il Ministero ha stipulato, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e coerentemente con quanto indicato nella strategia di applicazione dei Programmi destinati alle scuole, delle convenzioni con Unioncamere.

Coinvolgimento delle autorità in ambito sanitario/nutrizionale, delle altre autorità pubbliche e dei soggetti privati interessati associati alla pianificazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione del programma

L'attuazione del *Programma destinato alle scuole* è gestita a **livello nazionale** dal Ministero che in questo si è avvalso di diversi strumenti operativi:

- emanazione di bandi di gara, ai sensi del vigente codice degli appalti, per l'affidamento di specifici servizi e per la selezione dei fornitori e distributori dei prodotti;
- stipula di **accordi di cooperazione**, ai sensi del vigente codice degli appalti, con Enti pubblici, economici e non, per la realizzazione di parti del programma, delle misure di accompagnamento, delle attività di monitoraggio e/o del piano di comunicazione:
 - **Unioncamere** (Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), che ha curato le Misure di comunicazione e pubblicizzazione, le Misure educative di accompagnamento, il monitoraggio e la valutazione;
 - **CREA** (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, nel quale è confluito l'Istituto della Nutrizione Nazionale) che ha curato alcune Misure educative di accompagnamento ed ha svolto la funzione di autorità in ambito nutrizionale;
- funzione di supporto dell'organismo pagatore AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 165/99 ed operativa come Organismo pagatore nazionale ai sensi del Reg. (CE) n. 885/2006), cui sono delegate le attività di controllo e di pagamento.

5. Risposte al questionario valutativo comune

In quest'ambito, l'attività di valutazione si è concentrata sulla misurazione dei livelli di incidenza delle attività espletate durante gli anni di attuazione del Programma sui modelli comportamentali di consumo che caratterizzano "domanda" di latte e suoi derivati.

A tal fine, l'analisi punta in particolare ad indagare la capacità del Programma di incidere/influenzare positivamente le abitudini alimentari dei partecipanti con particolare riguardo alla frequenza di consumo di prodotti lattiero caseari e di conseguenza sulla "domanda" di latte e prodotti derivati.

Si ritiene opportuno evidenziare che nelle attività di monitoraggio sono stati elaborati i dati, raccolti a partire dall'A.S. 2018-2019, ad esclusione dell'A.S. 2019-2020, pervenendo al calcolo di:

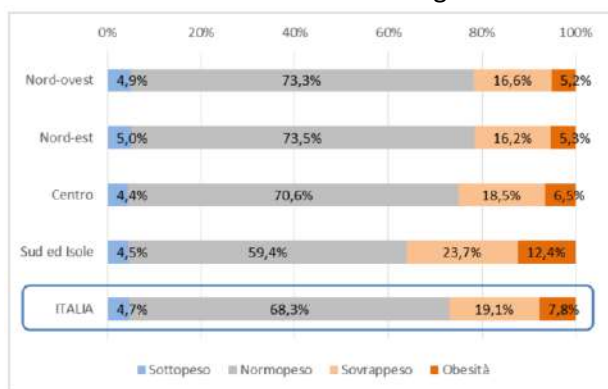
- indice di massa corporea dei bambini partecipanti (secondo i valori soglia dell'Indice di Massa Corporea stabiliti dalle curve di crescita dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2007);
- cluster di comportamento degli utenti (bambini e famiglie), sulla base di un'analisi multivariata in grado di sintetizzare le informazioni raccolte e portare all'individuazione di 4 gruppi, definiti in base alle loro caratteristiche di comportamento alimentare e di consumo di latte alimentare e prodotti derivati.

Di seguito si riporta l'analisi dell'indice di massa corporea, mentre i risultati della cluster analysis sono utilizzati nella parte relativa agli indicatori di variazione nell'atteggiamento dei bambini nei confronti del consumo di latte e prodotti lattiero-caseari

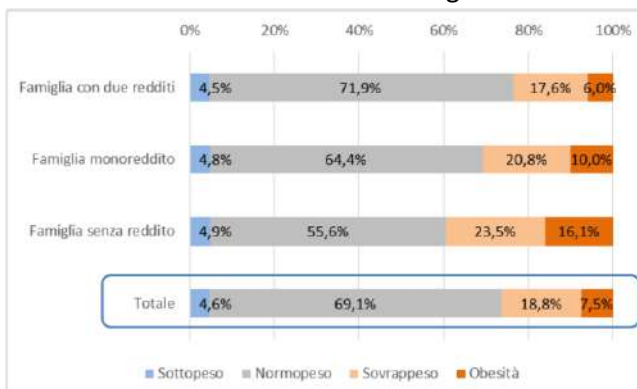
Indice di massa corporea degli alunni partecipanti

A.S. 2018-2019 – indice di massa corporea

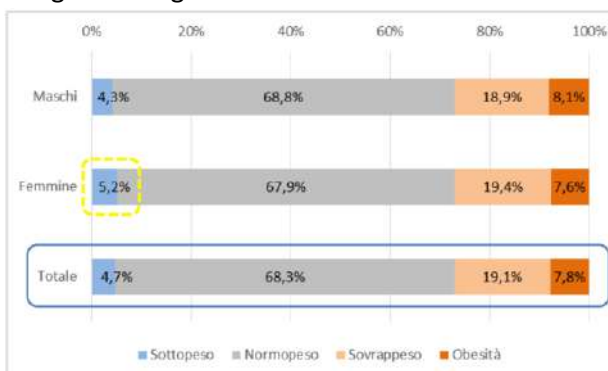
Per territorio di residenza della famiglia



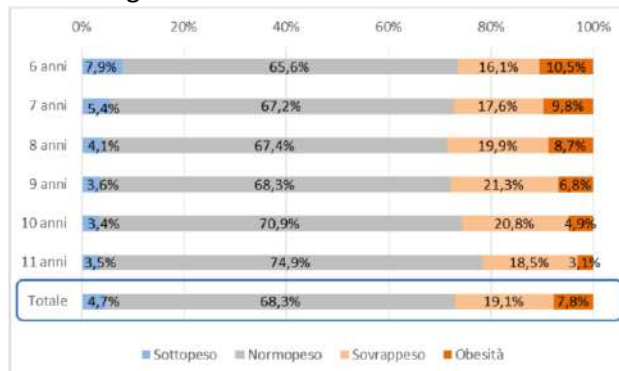
Per condizione economica della famiglia



Per genere degli alunni

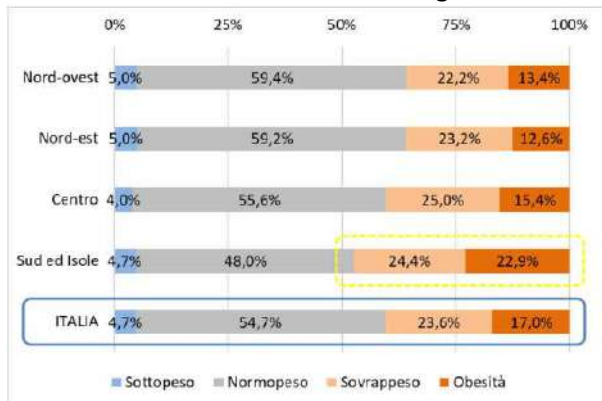


Per età degli alunni

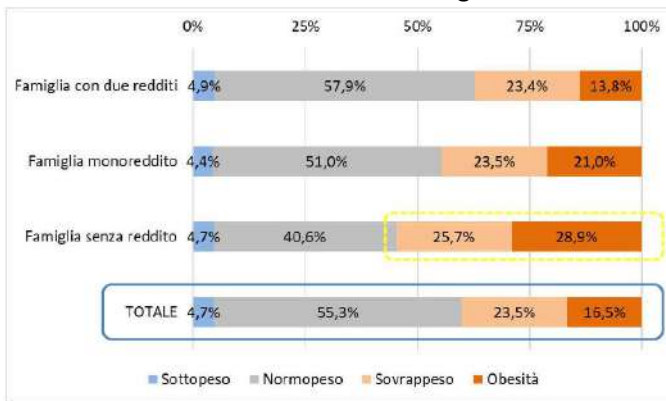


A.S. 2020-2021 – indice di massa corporea

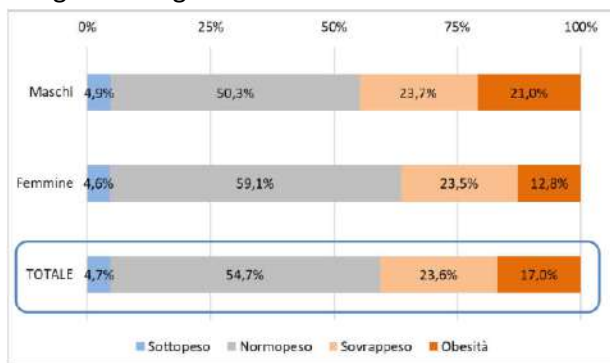
Per territorio di residenza della famiglia



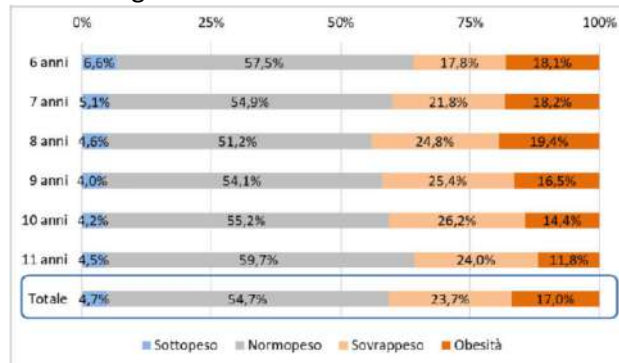
Per condizione economica della famiglia



Per genere degli alunni

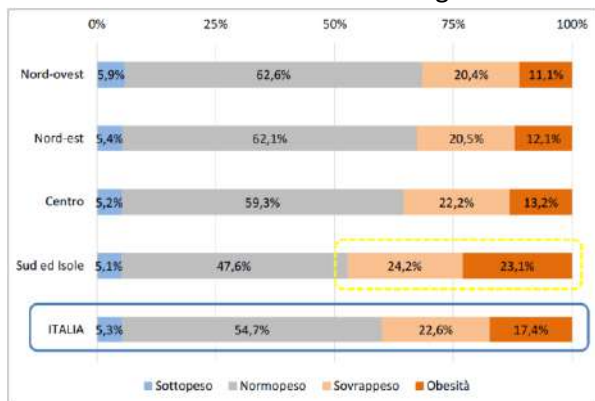


Per età degli alunni

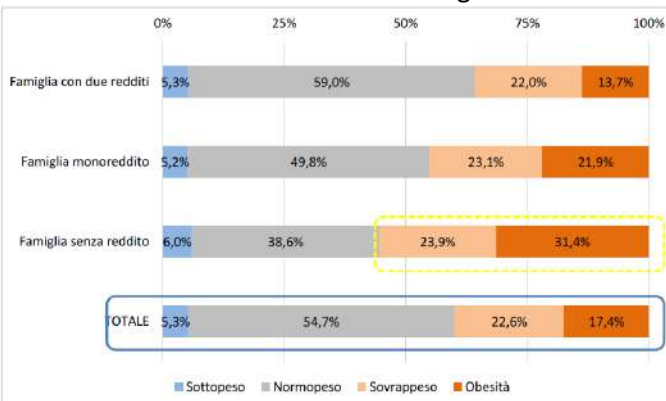


A.S. 2021-2022 – indice di massa corporea

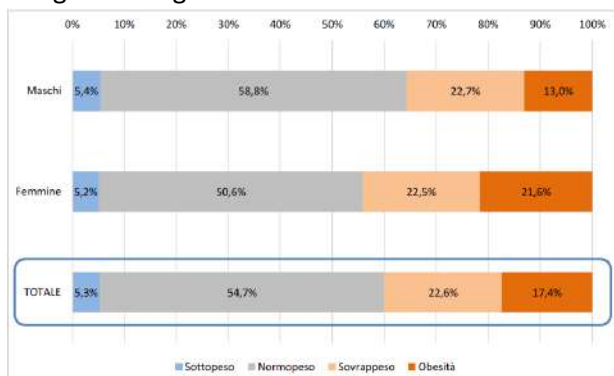
Per territorio di residenza della famiglia



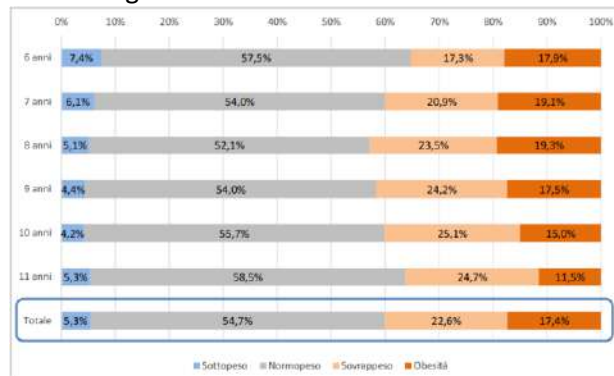
Per condizione economica della famiglia



Per genere degli alunni



Per età degli alunni



5.1. In che misura il programma destinato alle scuole ha aumentato il consumo complessivo di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari da parte dei bambini, in linea con le raccomandazioni nazionali per una dieta sana per la fascia di età interessata?

Al fine di delineare gli stili di consumo alimentare degli alunni che hanno preso parte alle attività del programma, oltre ai complessivi dati delle specifiche rilevazioni di ogni anno scolastico, sono stati utilizzati i risultati delle risposte raccolte su due appositi quesiti, opportunamente inseriti nel primo questionario rivolto alle famiglie degli alunni che hanno partecipato alle varie annualità del programma, dai quali risulta che circa un quarto degli intervistati ha partecipato ad una o più delle passate edizioni del programma. Questa informazione ha consentito di valutare gli effetti su un sottoinsieme di alunni che hanno partecipato in più annualità.

Più in particolare, combinando i dati e le informazioni disponibili, è stato possibile arrivare a distinguere tre gruppi:

- 1) i partecipanti nelle edizioni precedenti del programma che hanno modificato le proprie abitudini di consumo;
- 2) i partecipanti nelle edizioni precedenti del programma che non hanno modificato le proprie abitudini di consumo;
- 3) i partecipanti a una singola annualità del programma che hanno o non hanno modificato le proprie abitudini di consumo.

Ne emerge che:

- circa il 30% degli alunni partecipanti alle edizioni precedenti è stato influenzato positivamente nelle abitudini di consumo del latte alimentare e dei prodotti derivati;

- oltre tre quarti del campione non ha partecipato a precedenti edizioni del programma: questo risultato può essere letto anche in relazione alla volontà e alla capacità del programma stesso di raggiungere, anno dopo anno, nuovi target di popolazione inizialmente non serviti;

- del 25% che ha già partecipato negli anni precedenti del programma, il 15% non ha modificato le proprie abitudini di consumo, mentre il restante 10% dichiara di aver maturato grazie al programma, un cambio nelle abitudini di consumo del latte alimentare e dei prodotti derivati.

Indicatori:

— *variazione del consumo diretto e indiretto di latte alimentare da parte dei bambini (quantità e/o frequenza)*

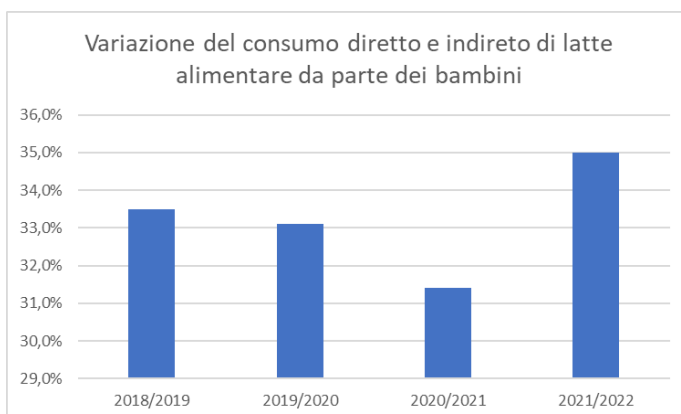
Allo scopo di indagare questo specifico aspetto, l'indagine valutativa si è avvalsa delle specifiche rilevazioni effettuate nel corso delle attività di monitoraggio condotte in ciascuno degli anni scolastici di attuazione del programma, con l'obiettivo di analizzarne i relativi livelli di performance. In particolare, i dati relativi a questa specifica dimensione valutativa scaturiscono dagli esiti di una specifica domanda riposta alle famiglie dei bambini coinvolti nelle attività di Programma, segnatamente *"Ritiene che la partecipazione al programma l'anno scorso abbia modificato le abitudini di consumo di suo figlio?"*.

In particolare, le risposte *"Sì, in modo più aderente con le indicazioni sul corretto consumo"* e *"Sì, ma non so se in modo più aderente con le indicazioni sul corretto consumo"* sono state considerate quale espressione di un mutato modello comportamentale di consumo da parte dei bambini maggiormente favorevole all'assunzione di latte alimentare nella loro dieta.

La tabella che segue riporta la rappresentazione tabellare e sinottica della variazione del consumo diretto e indiretto di latte alimentare da parte dei bambini.

Variazione del consumo diretto e indiretto di latte alimentare

	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Variazione del consumo diretto e indiretto di latte alimentare da parte dei bambini	33,5%	33,1%	31,4%	35,0%



Dall'analisi dei dati, si rileva come in termini generali, le azioni del programma hanno contribuito lungo tutto il periodo di riferimento ad un costante miglioramento della propensione dei bambini all'assunzione di latte alimentare, con valori di variazione mediamente superiori al 30% in ciascun anno scolastico.

Il valore minimo di variazione si è registrato nell'A.S. 2020-2021 immediatamente a ridosso dell'emergenza pandemica, seppur non si rinvenivano oggettivi elementi che inducano a ritenere che tale flessione possa ascrivere all'influenza determinata da tale condizione straordinaria, è presumibile che vi siano stati alcuni effetti sui quali andrebbe eventualmente indagato.

Osservando l'andamento complessivo registrato a partire dal primo anno di avvio delle attività del programma e fino all'A.S. 2021-2022, è possibile rilevare un tendenziale miglioramento dei livelli di propensione al consumo di latte alimentare da parte dei bambini passando dal 33,5% al 35% degli intervistati.

— variazione percentuale dei bambini che rispettano le raccomandazioni delle autorità nazionali in ambito sanitario e nutrizionale relative all'assunzione giornaliera di latte alimentare e di altri prodotti lattiero-caseari senza aggiunta di zucchero, aromatizzanti, frutta, frutta a guscio o cacao e in linea con i livelli di grassi e di sodio raccomandati a livello nazionale per la fascia di età interessata

In analogia con quanto effettuato per l'indicatore precedente, anche in quest'ambito l'indagine valutativa si è avvalsa di specifiche rilevazioni condotte durante le attività di monitoraggio sui livelli di performance del programma effettuate in ciascuno dei relativi anni scolastici di attuazione.

In questo caso, la variazione percentuale dei bambini che rispettano le raccomandazioni delle autorità nazionali in ambito sanitario e nutrizionale relative al consumo di latte alimentare e prodotti derivati, è stata indagata prendendo a riferimento le risposte fornite dalle famiglie intervistate alla domanda "Ritiene che la partecipazione al programma l'anno scorso abbia modificato le abitudini di consumo di suo figlio?" declinandole rispettivamente con riferimento all'assunzione di latte, yogurt e formaggio.

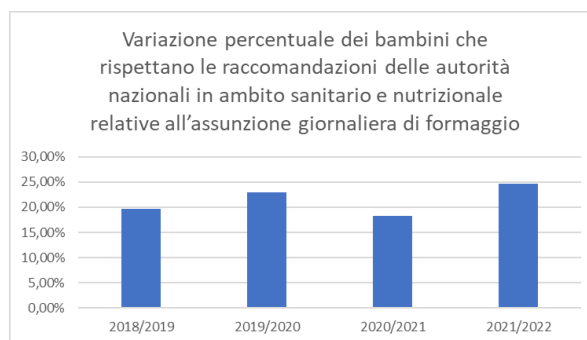
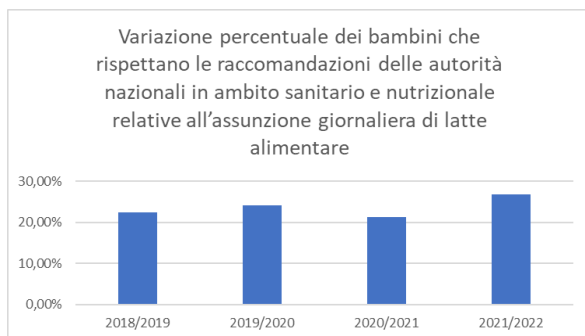
Il numero di coloro che per ogni tipologia di prodotto lattiero caseario hanno risposto "Sì, in modo più aderente con le indicazioni sul corretto consumo" è stato considerato quale espressione di un mutato modello comportamentale di consumo da parte dei bambini maggiormente favorevole all'assunzione di latte alimentare e di altri prodotti lattiero caseari nella loro dieta.

Di seguito si riportano i dati della variazione percentuale dei bambini che rispettano le raccomandazioni delle autorità nazionali in ambito sanitario e nutrizionale relative all'assunzione giornaliera di latte alimentare, yogurt e formaggio.

Variazione percentuale dei bambini che rispettano le raccomandazioni delle autorità nazionali in ambito sanitario e nutrizionale relative all'assunzione giornaliera di latte alimentare, yogurt e formaggio

	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Variazione percentuale dei bambini che rispettano le raccomandazioni delle autorità nazionali in ambito sanitario e nutrizionale relative all'assunzione giornaliera di latte alimentare	22,40%	24,10%	21,30%	26,80%
	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Variazione percentuale dei bambini che rispettano le raccomandazioni delle autorità nazionali in ambito sanitario e nutrizionale relative all'assunzione giornaliera di yogurt	21,10%	26,10%	21%	30,70%

	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Variation percentuale dei bambini che rispettano le raccomandazioni delle autorità nazionali in ambito sanitario e nutrizionale relative all'assunzione giornaliera di formaggio	19,60%	23%	18,30%	24,60%



A conferma di quanto già osservato, in ordine alla variazione dei livelli di propensione dei bambini all'assunzione di latte alimentare nella loro dieta, l'indagine ha messo in luce un generalizzato incremento della propensione al consumo di prodotti in tutti gli anni scolastici oggetto di osservazione.

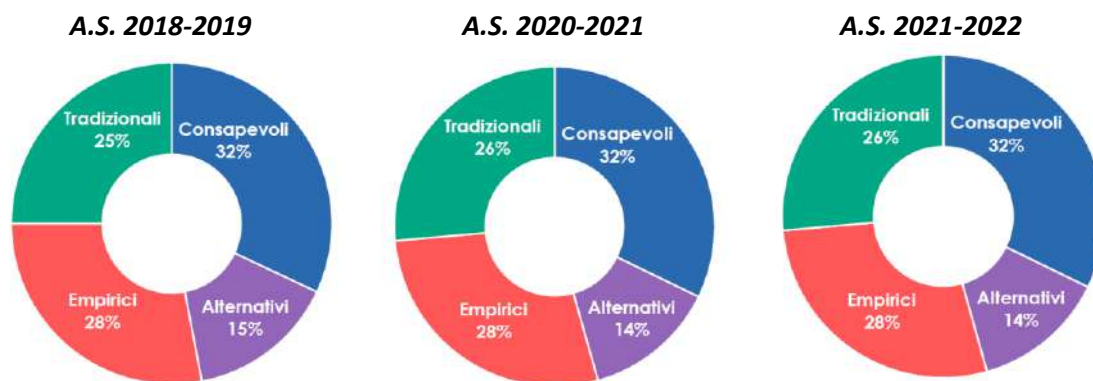
In particolare, le variazioni registrate si attestano tra valori compresi tra un +15% ed un +30%. Lo yogurt si attesta come il prodotto che, tra tutti gli altri, ha registrato i valori medi di variazione più elevati, seguito dal latte alimentare e dal formaggio.

5.2. In che misura il programma destinato alle scuole ha insegnato ai bambini abitudini alimentari sane?

Indicatori:

— *variazioni nell'atteggiamento dei bambini nei confronti del consumo di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari, in linea con le raccomandazioni nazionali per una dieta sana per la fascia di età interessata*

Cluster delle famiglie e alunni partecipanti



Cluster “Empirici”

- Nell’acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la **convenienza** e il **sapore**.
- Nella dieta dei figli sono **frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate**, mentre sono poco frequenti prodotti freschi.

Cluster “Tradizionali”

- Sull’alimentazione dei figli si fanno influenzare da **famiglia, amici e media**.
- I figli mangiano sia prodotti **freschi** che da **scaffale**.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che **fanno bene**.
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a **qualità, territorio, convenienza e gusto**.

Cluster “Consapevoli”

- Sull’alimentazione dei figli si fanno influenzare da **fonti scientifiche**.
- Nell’acquisto di prodotti lattiero-caseari **non** ritengono **prioritari** la **convenienza** e il **sapore**.
- Nella dieta dei figli sono **poco** frequenti **bibite, biscotti e merendine** confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, siano alimenti che **fanno bene**.

Cluster “Alternativi”

- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano **prodotti sostitutivi**.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che **non fanno bene**.

Con la suddivisione in cluster è stato possibile considerare più aspetti dell’atteggiamento nei confronti del latte e dei prodotti derivati, tenendo conto di più aspetti che lo condizionano, sulla base del presupposto che le scelte di alimentazione sono fondamentalmente, per le fasce di età degli alunni interessati dal programma, da decisioni assunte in ambito familiare e non individuali del bambino.

Dalla analisi emerge chiaramente che vi è una parte degli utenti del programma definita “alternativi”, stabilmente pari a circa il 15% del totale, che basano le decisioni su filosofie e stili di vita contrari al latte e ai prodotti derivati “a prescindere” da ogni elemento anche di carattere scientifico e sui quali il programma non può produrre effetti.

Riguardo ad un'altra parte degli utenti, definiti “empirici”, che si attesta intorno al 28% senza variazioni negli anni, sembra che incida particolarmente l'elemento economico denotato dalla “convenienza” e, quindi, del prezzo dei prodotti.

Per le altre categorie individuate si rileva, invece, un atteggiamento positivo verso il latte e i prodotti derivati.

Per completare il quadro delle analisi sono state prese a riferimento le risposte alla seguente domanda sottoposta alle famiglie dei bambini partecipanti al programma: “*La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato la tua opinione sul latte e sui prodotti lattiero-caseari?*”, i cui risultati, riportati nella tabella che segue, mostrano un miglioramento nella opinione (dal 32,9% dell'A.S. 2017-2018, al 37,9% dell'A.S. 2021-2022) a discapito di coloro che non hanno cambiato opinione, mentre è sostanzialmente immutata l'opinione di chi l'ha peggiorata.

HA MODIFICATO LA SUA OPINIONE SU LATTE E DERIVATI	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
si, è migliorata	32,90%	31,10%			37,90%
no, è invariata	66,50%	68,40%			61,80%
si, è peggiorata		0,40%			0,30%

Sulla base delle analisi svolte, si può considerare che il programma ha prodotto effetti progressivamente positivi sull'atteggiamento verso il latte e i prodotti derivati nel corso dei 5 anni di attuazione. Certamente, riguardo ad eventuali future edizioni del programma, a fronte di una parte della popolazione identificata nel cluster “alternativi”, sulla quale non vi sono spazi di intervento efficaci, si ritiene che la maggior parte dell'utenza costituisca la base su cui impostare il programma per il futuro.

— variazioni nelle conoscenze dei bambini dei benefici per la salute del consumo di frutta e verdura fresca, latte alimentare e prodotti lattiero-caseari senza aggiunta di zucchero, aromatizzanti, frutta, frutta a guscio o cacao e in linea con i livelli di grassi e di sodio raccomandati a livello nazionale per la fascia di età interessata

Al fine di indagare le conoscenze acquisite dai bambini rispetto alle caratteristiche nutrizionali del latte e dei suoi derivati e ai benefici per la salute derivanti dal corretto consumo di latte e suoi derivati in termini di quantità e di frequenza di assunzione, l'indagine valutativa si è avvalsa delle risposte raccolte durante i sondaggi effettuati in occasione delle attività di monitoraggio sull'andamento del programma in ciascuno degli anni di relativa attuazione. In particolare, sono state prese a riferimento le risposte alle seguenti domande sottoposte alle famiglie dei bambini partecipanti:

- “il programma ha contribuito a farle avere informazioni sulle caratteristiche nutrizionali del latte?”;
- “il programma ha contribuito a farle avere informazioni sulle caratteristiche nutrizionali dei derivati del latte?”;
- “il programma ha contribuito a farle conoscere le corrette quantità e la corretta frequenza di consumo del latte?”;

- “il programma ha contribuito a farle conoscere le corrette quantità e la corretta frequenza di consumo dei derivati del latte?”;
- “il programma ha contribuito a migliorare le abitudini alimentari sue e di suo figlio?”.

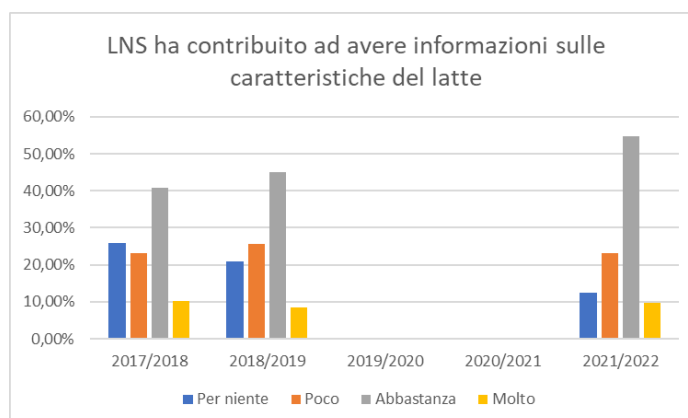
Il dato di maggiore interesse risulta essere l’andamento delle risposte “abbastanza” che, in ordine a tutti i quesiti sottoposti alle famiglie e a tutte le annualità del programma, fa registrare un incremento percentuale degno di nota. In particolare, il dato relativo alle caratteristiche nutrizionali del latte fa segnare la seguente serie: 39,17%, 40,1%, e 52,3% similmente a quanto avvenuto con riferimento ai derivati del latte 41,3%, 43,2% e 55,3%. Lo stesso dicasi per le quantità e frequenza di consumo sia di latte che di prodotti derivati.

Quanto appena rilevato attesta, da un lato, la capacità del programma di raggiungere gli obiettivi che si era preposto, soprattutto rispetto al miglioramento delle abitudini alimentari dei bambini che vi hanno partecipato e, dall’altro, una maggiore capacità di spiegare i propri effetti (il dato più elevato è proprio nell’ultimo anno scolastico 2021-2022, dei cinque oggetto di valutazione).

Di seguito una rappresentazione tabellare e sinottica dell’andamento delle risposte alle predette domande.

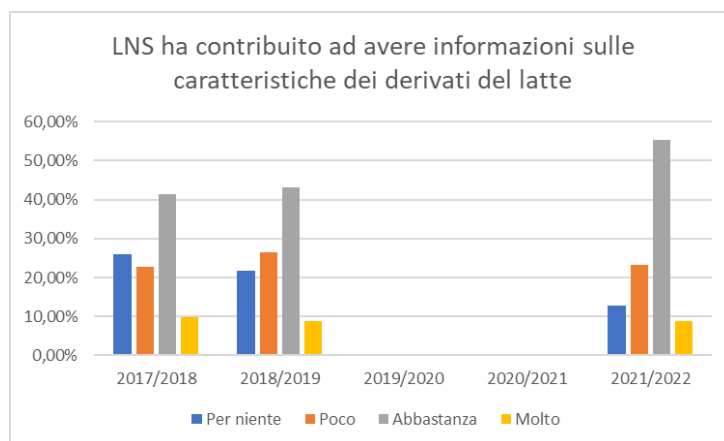
Il programma ha contribuito a farle avere informazioni sulle caratteristiche nutrizionali del latte

LNS ha contribuito ad avere informazioni sulle caratteristiche del latte	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Per niente	25,83%	20,9%			12,40%
Poco	23,10%	25,6%			23,20%
Abbastanza	40,78%	44,9%			54,70%
Molto	10,10%	8,5%			9,70%



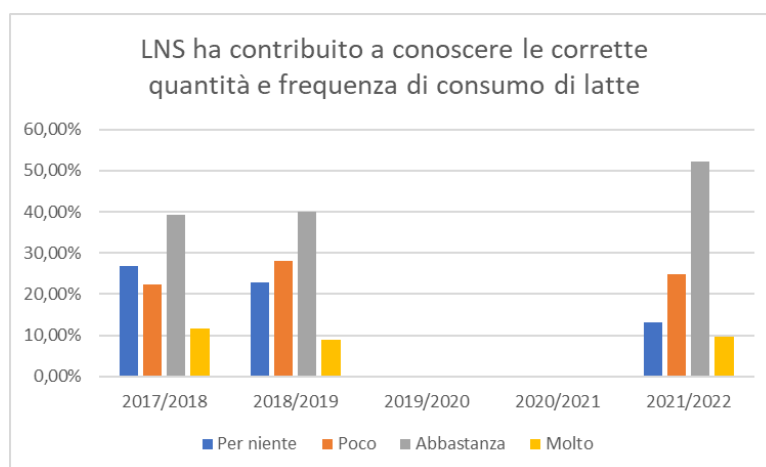
Il Programma ha contribuito a farle avere informazioni sulle caratteristiche nutrizionali dei derivati del latte?

LNS ha contribuito ad avere informazioni sulle caratteristiche dei derivati del latte	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Per niente	26,06%	21,6%			12,80%
Poco	22,81%	26,5%			23,20%
Abbastanza	41,30%	43,2%			55,30%
Molto	9,84%	8,7%			8,70%



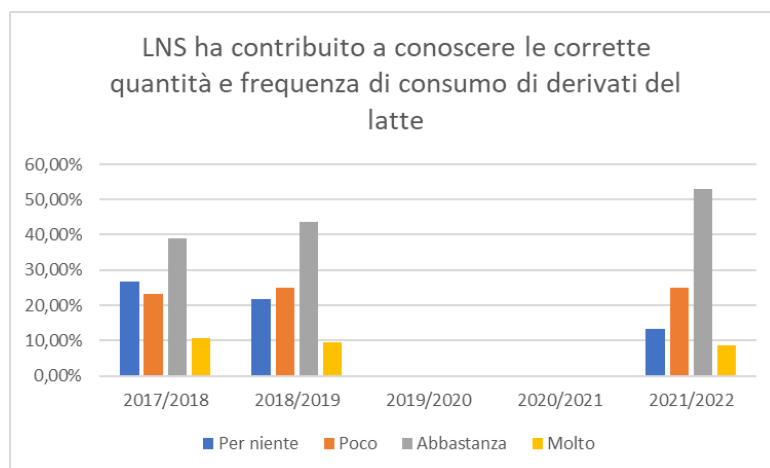
Il programma ha contribuito a farle conoscere le corrette quantità e la corretta frequenza di consumo del latte?

LNS ha contribuito a conoscere le corrette quantità e frequenza di consumo di latte	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Per niente	26,75%	22,8%			13,10%
Poco	22,41%	28,2%			24,90%
Abbastanza	39,17%	40,1%			52,30%
Molto	11,66%	8,9%			9,70%



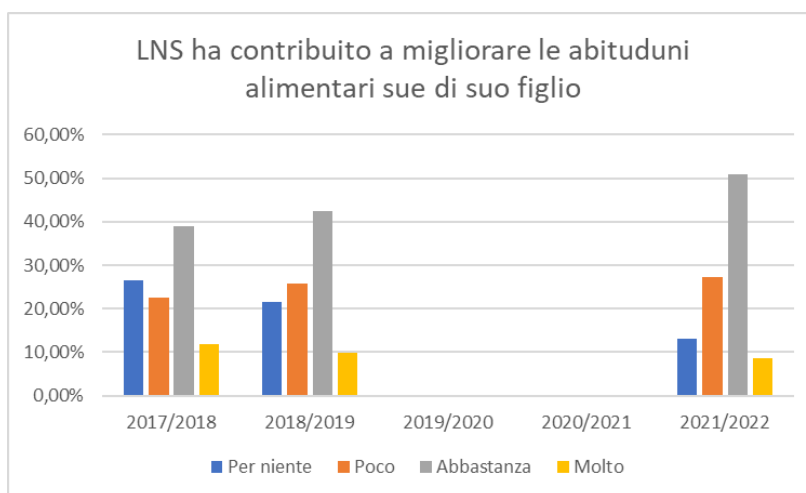
Il programma ha contribuito a farle conoscere le corrette quantità e la corretta frequenza di consumo dei derivati del latte?

LNS ha contribuito a conoscere le corrette quantità e frequenza di consumo di derivati del latte	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Per niente	26,85%	21,9%			13,20%
Poco	23,19%	24,9%			25,10%
Abbastanza	39,10%	43,7%			53,10%
Molto	10,81%	9,5%			8,50%



Il programma ha contribuito a migliorare le abitudini alimentari sue e di suo figlio?

LNS ha contribuito a migliorare le abitudini alimentari sue di suo figlio	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Per niente	26,48%	21,6%			13,10%
Poco	22,53%	25,9%			27,30%
Abbastanza	39,07%	42,5%			50,90%
Molto	11,92%	10,0%			8,70%



6. Conclusioni e raccomandazioni

- Efficacia del programma

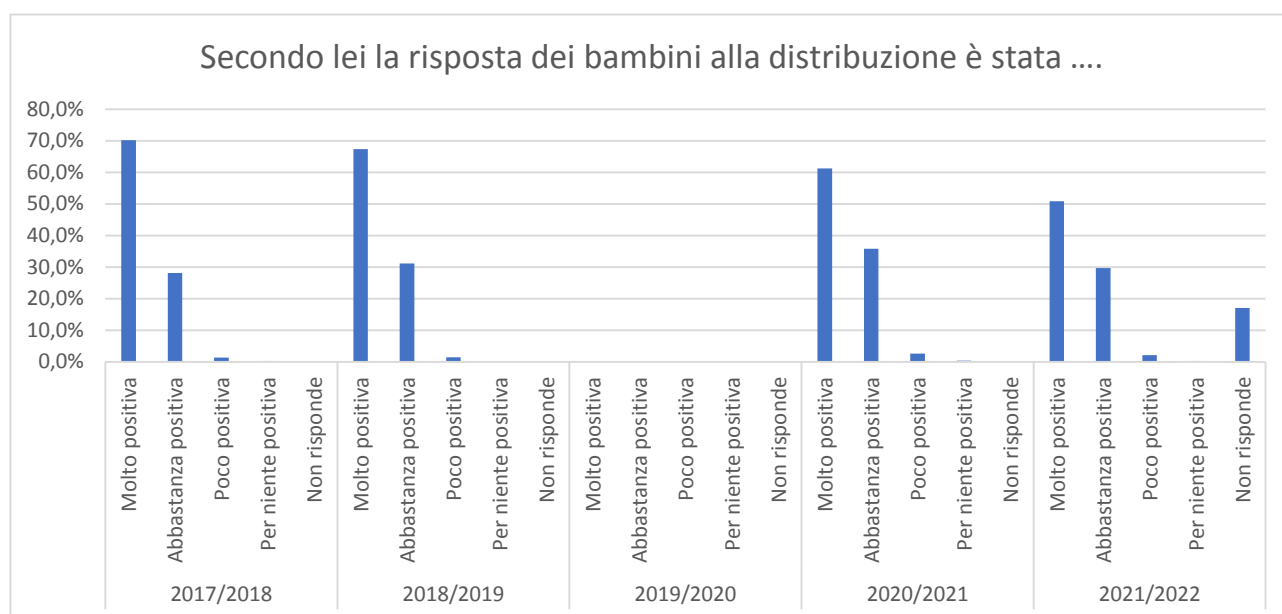
Le indagini effettuate presso le scuole partecipanti forniscono le evidenze in merito ai livelli di percezione del personale scolastico, in ordine all'esperienza maturata a seguito del coinvolgimento nelle attività del Programma.

In particolare, l'indagine – condotta mediante esecuzione di un sondaggio mirato in ciascuno degli anni scolastici in cui hanno avuto luogo le attività del Programma – approfondisce rispettivamente:

- i ritorni qualitativi dell'esperienza dei bambini partecipanti rispetto alla distribuzione di prodotti lattiero-caseari avvenuta nei rispettivi plessi scolastici di appartenenza;
- i ritorni qualitativi espressi dal personale scolastico in ordine all'evoluzione migliorativa o peggiorativa della performance del Programma rispetto a quanto registrato nell'anno scolastico precedente a quello di rilevazione;
- i ritorni qualitativi espressi dal personale scolastico in ordine alle quantità di prodotti lattiero-caseari distribuiti ai bambini nei rispettivi plessi di appartenenza;
- i ritorni qualitativi espressi sempre dal personale scolastico in ordine alla qualità ed alla quantità del materiale informativo somministrato a corredo delle consegne di prodotti lattiero-caseari effettuate a favore dei bambini nei rispettivi plessi scolastici di appartenenza;
- i ritorni qualitativi espressi dal personale scolastico sull'efficacia dei contenuti informativi veicolati dal Programma attraverso il relativo sito internet;
- infine, un giudizio complessivo circa la disponibilità/interesse del personale scolastico a partecipare a future edizioni del Programma.

Per ciascuno degli aspetti sopra richiamati, i paragrafi che seguono riportano il dettaglio delle risultanze delle valutazioni effettuate.

Risposta dei bambini alla distribuzione (scuole)



Dalla tabella emerge una risposta più che positiva dei bambini beneficiari nell'accogliere la distribuzione dei prodotti lattiero-caseari all'interno delle rispettive scuole di appartenenza; l'evoluzione nel tempo di tale indicatore lascia emergere una reazione estremamente positiva nei primi due anni, probabilmente imputabile alla novità dell'iniziativa e una successiva lenta "assuefazione" alla stessa, desumibile dall'assenza di risposte ai questionari. Sostanzialmente assenti i riscontri negativi sul programma.

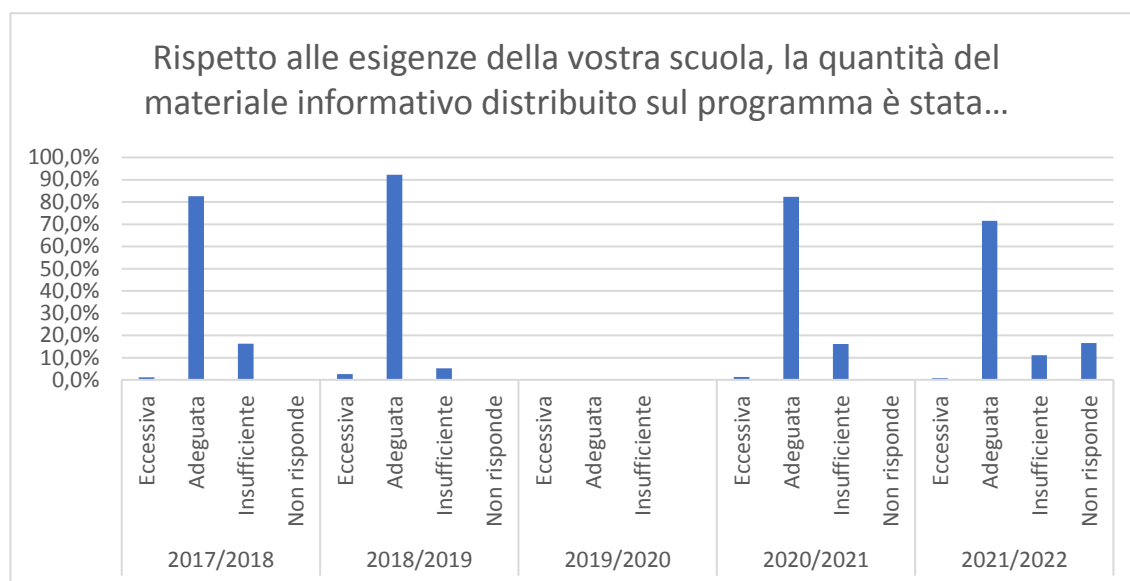
Valutazione dell'evoluzione del programma (scuole)



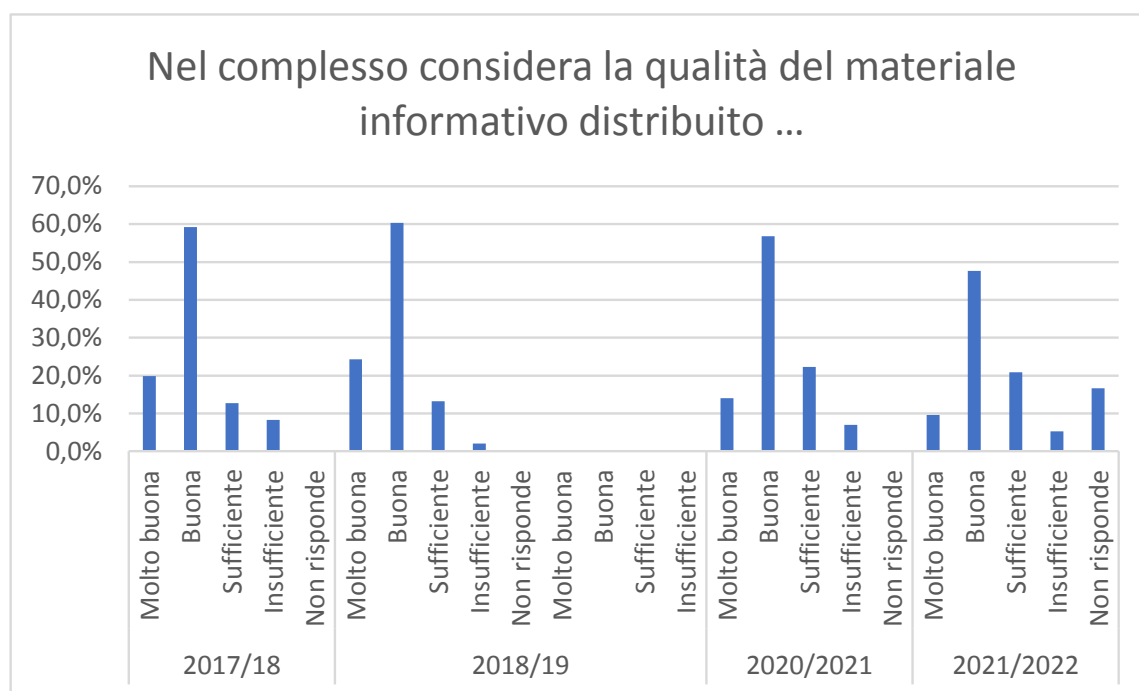
Anche con riferimento alla dimensione "valutazione dell'evoluzione del programma rispetto a quello dell'anno precedente" è evidente la riduzione di entusiasmo rispetto alle rilevazioni effettuate la prima annualità. Permane la percezione di tendenziale peggioramento dell'esperienza registrata dai partecipanti alle azioni del Programma (che però appare piuttosto invariata tra le varie annualità), probabilmente imputabile ad alcune inefficienze rilevate anche dalle scuole in fase attuativa, di seguito meglio esplorate.

La valutazione del materiale informativo distribuito, sia in termini quantitativi che qualitativi, è invece considerato adeguato in tutto l'arco di attuazione del Programma (cfr. figure successive)

Valutazione della quantità del materiale informativo distribuito (scuole)

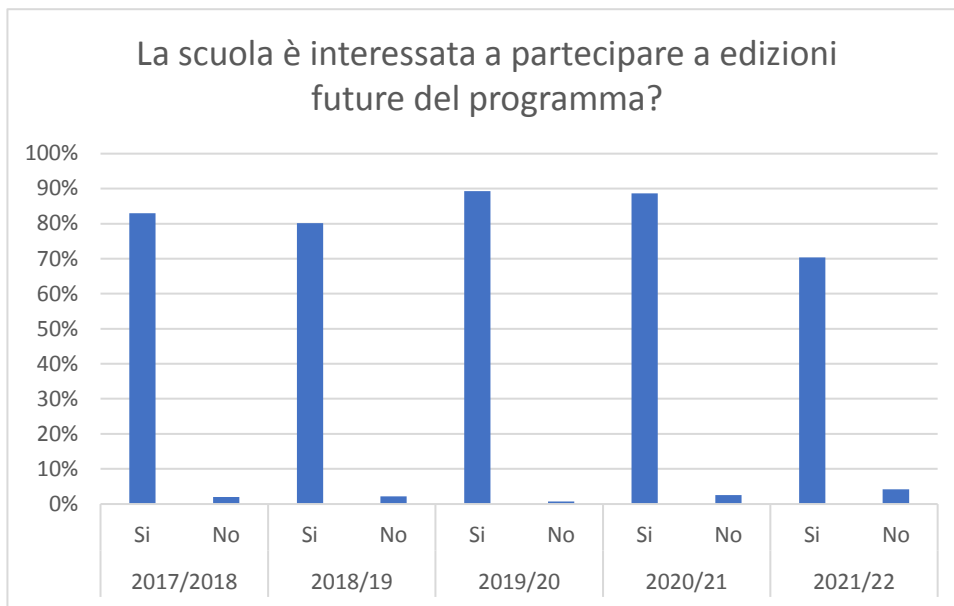


Valutazione della qualità del materiale informativo distribuito (scuole)



Cartina di tornasole dell'interesse registrato tra le fila del personale scolastico in ordine alla complessiva performance del Programma si evince dalle risultanze del questionario relativo all'interesse a partecipare ad edizioni future: permane l'elevato interesse alla partecipazione alle edizioni future, e resta marginale la quantificazione delle scuole che si mostrano disinteressate a ciò.

Interesse a partecipare ad edizioni future del programma (scuole)



- Lezioni apprese

Complessivamente il programma ha perseguito gli obiettivi e raggiunto i risultati attesi come definiti nella strategia, tenuto conto anche degli imprevisti eventi che ne hanno condizionato l'attuazione nei cinque anni: la pandemia da Covid-19 e il conflitto armato in Ucraina.

Il target di riferimento – alunni della scuola primaria - si conferma essere quello più adeguato al programma, sia per la finalità di favorire la diffusione dei principi della corretta alimentazione tra le giovani generazioni in modo che possano mantenere le corrette abitudini per tutta la vita sia per il consumo di latte alimentare e prodotti derivati.

L'articolazione delle attività tra distribuzione dei prodotti nelle scuole, misure educative di accompagnamento e misure di pubblicizzazione e comunicazione, va mantenuta perché si tratta di attività funzionali le une alle altre.

Inevitabilmente la complessità delle procedure di attuazione del programma ha determinato diverse problematiche operative, sulle quali è certamente possibile agire in futuro al fine di migliorarne l'efficacia.

Tali evidenze sono emerse dalle valutazioni effettuate dagli utenti del programma, soprattutto le scuole, che costituiscono il principale player delle attività del programma, sia per l'attuazione delle attività stesse sia per la diffusione di corrette informazioni e abitudini alimentari agli alunni.

L'estrema validità del programma non è mai stata posta in dubbio ed è stata, invece, confermata da entrambe le categorie di intervistati (scuole e fornitori), che segnalano una positiva accoglienza del programma da parte di famiglie e bambini, oltre alla manifestazione del proprio interesse alla partecipazione alle edizioni future dello stesso.

Anche la positiva percezione dell'adeguatezza e dell'efficacia, in termini di qualità e quantità del materiale informativo distribuito oltre che dei prodotti distribuiti, consente di esprimere una valutazione positiva del programma.

Tuttavia, l'elevata complessità nell'attuazione del Programma, che presuppone il coordinamento di molti di soggetti nel corso di un arco temporale lungo e in presenza di una numerosità di azioni da mettere in campo per la buona riuscita dell'iniziativa, ha determinato l'insorgere di differenti criticità, che gli intervistati hanno provveduto a segnalare, tra le quali quelle più frequenti attengono alla distribuzione dei prodotti nelle scuole:

- **Esigenza di anticipare ad ottobre/novembre le consegne dei prodotti:** il periodo invernale, infatti, riduce le problematiche relative alla conservazione dei prodotti e consente una pianificazione delle azioni riducendo le tensioni temporali di attuazione delle stesse.
- **Numerosità delle distribuzioni:** tale fattore ha determinato oggettive difficoltà di armonizzazione con l'ordinario impianto delle attività scolastiche, già complesse di per sé, con un effetto di "stanchezza" che è rilevabile dai questionari nell'incremento dei soggetti che non fornivano risposte, in particolare per le scuole.
- **Risoluzione delle problematiche specifiche relative alla gestione del freddo:** l'estrema deperibilità del latte alimentare, impone imprescindibili accortezze nella relativa conservazione, spesso non percorribili all'interno delle scuole in quanto spesso prive di celle frigorifere.
- **Ripensamento/riorganizzazione delle porzioni:** la dimensione delle porzioni dei prodotti somministrati ha fatto emergere alcune problematiche relative allo sporzionamento: in alcuni casi di difficoltà organizzative, infatti, sono state evidenziate carenze di cucchiaini (per lo yogurt) di bicchieri (per il latte). In proposito si osserva, altresì, che le scuole sprovviste di spazi di refezione scolastica registrano problematiche ancor più severe nell'impossibilità di assicurare adeguate condizioni igienico-sanitarie per l'esecuzione degli stessi servizi di distribuzione/somministrazione.

Riguardo alle Misure educative di accompagnamento emergono prevalentemente aspetti positivi, poiché costituiscono lo strumento con il quale gli alunni, che le apprezzano così come gli insegnanti, sono maggiormente coinvolti ed hanno occasione per dedicare più tempo ad assimilare le informazioni e le nozioni relative alla conoscenza dei prodotti e al corretto consumo dei prodotti, oltre ad essere un modo efficace per “formare” gli insegnanti che a loro volta devono aiutare i bambini ad utilizzare le nozioni apprese.

Rimane, invece, un area di miglioramento dal lato delle famiglie/genitori che, al pari e forse più degli insegnanti incidono sull'alimentazione dei bambini. Per loro, che costituiscono una categoria di utenti “indiretti”, i messaggi e le informazioni arrivano in via “mediata” dagli insegnanti e a volte dagli stessi bambini. Peraltro, Sono proprio gli insegnanti che, in alcuni casi, hanno segnalato la necessità di un maggiore coinvolgimento dei genitori nelle attività del programma.

- Raccomandazioni per eventuali miglioramenti

L'elevata complessità del programma, caratterizzato da una molteplicità di soggetti, di azioni che si articolano su di un arco temporale ristretto, legato al calendario scolastico, sull'interno territorio nazionale, richiederebbe una riorganizzazione di alcuni aspetti dell'attuazione, sia di carattere organizzativo sia di carattere amministrativo.

Sotto il profilo organizzativo, è auspicabile un'opportuna semplificazione delle attività di distribuzione dei prodotti che, riformulando il numero delle distribuzioni, consenta la realizzazione in un lasso temporale più adeguato al calendario scolastico e con soluzioni sia logistiche interne alle scuole (ad es. contenitori refrigerati) sia di rotazione delle consegne nelle scuole in giorni diversi. In altri termini, per esempio, con numero minore di distribuzioni per scuola e consentendo alle imprese aggiudicatrici di gestire le consegne nelle scuole per gruppi in giorni diversi, si potrebbe arrivare ad avere tempi certi di consegna e somministrazione dei prodotti negli orari delle merende, evitando azioni ripetute nell'arco di un medesimo periodo, e focalizzando la varietà di prodotti offerti su di un minor numero di referenze che valorizzino in particolare quelle derivanti da filiere corte (*from farm-to-fork*).

Dal lato amministrativo, è auspicabile ridurre gli adempimenti burocratici per snellire i procedimenti amministrativi sia degli incarichi ai fornitori sia della documentazione da produrre per attestare lo svolgimento delle attività, con evidenti riflessi positivi sulla fluidità delle attività operative.

Infine, come già sopra osservato, è auspicabile identificare attività che coinvolgano i genitori e le famiglie degli alunni, laddove possibile, sia per il consumo dei prodotti distribuiti sia durante le Misure educative di accompagnamento.

In merito al primo aspetto, quello dei prodotti distribuiti, pur essendo focale il ruolo della scuola come luogo di consumo “socializzato”, potrebbe essere prevista una parte del consumo “a casa” insieme alla famiglia, accompagnato da schede informative sui prodotti nelle quali sono riportate le indicazioni sulle corrette porzioni e frequenze ad uso dei genitori, eventualmente restituite alle scuole a mo di condivisione dell'impegno a diffondere le sane abitudini alimentari ai figli, oltre che ad essere utili fonti informative per il monitoraggio del programma.

In merito al secondo aspetto, quello delle Misure educative di accompagnamento, oltre alle informative preventive data dalle scuole, si potrebbe proporre agli insegnanti di inserire gli strumenti e i contenuti trasferiti all'interno dei programmi didattici per quanto riguarda i “compiti” da svolgere a casa, partendo dal

presupposto che quello è il momento in cui proprio i genitori prestano maggiore attenzione alle attività di apprendimento dei propri figli.

7. Allegati

Dettagli tecnici della valutazione, comprendenti questionari, riferimenti e fonti.